

Composta la giuria popolare è cominciato a Brescia il processo per la strage

A pag. 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

E' stata fatta colare a picco la petroliera del disastro ecologico

A pag. 5

La Repubblica non può cedere al terrorismo

I partiti democratici respingono il ricatto e le minacce delle "BR"

L'organo della DC esprime una posizione di fermezza e richiama la solidarietà tra le forze costituzionali - Convergenti dichiarazioni di esponenti del PSI, del PRI, del PSDI, del PdUP e del PLI - Una precisazione della Santa Sede

Fermezza

Nessuno ha avuto dubbi. La lettera di Moro (se di lettera di Moro si può parlare) è stata scritta in uno stato di costrizione morale e fisica tale da togliere ogni autenticità e quindi ogni significato e valore alle espressioni che vi si dicono. E ciò non vale solo per il messaggio di ieri, dove i segni di questa inumana tortura spaziano chiaramente. Vale anche per altri documenti compilati con la stessa calligrafia che, purtroppo, dobbiamo ancora aspettare dai rapitori. Costituiscono soltanto il tragico dossier di un episodio di barbarie.

Perciò non ha molto senso abbandonarsi a congetture o previsioni in merito a quello che potrà essere l'atteggiamento di Aldo Moro. Spetta al governo e alle forze politiche democratiche assumere tutte le responsabilità, prendere posizione, guidare con fermezza la nazione. Si tratta di decidere su questioni politiche e di principio, riconducibili tutte ad un unico nodo, drammaticamente elementare: la vera posta in gioco in questa vicenda è l'avvenire della Repubblica. Il dovere è arduo ma semplice: il regime democratico non può cedere al terrorismo. Guai se lo facesse. Cedere su questo terreno potrebbe soltanto aprire la strada a un crescendo di nuovi ricatti e di nuovi cedimenti, togliere qualsiasi sicurezza agli organi dello Stato e ai cittadini, gettare il paese alla mercé della violenza.

Che proprio questo sia il disegno delle centrali terroristiche risulta in modo evidente dall'ultimo volantino delle BR e dalla stessa lettera estorta a Moro. Che cosa significa avergli imposto la definizione di «prigioniero politico», se non il tentativo di dare legittimità alla lotta armata di un gruppo criminale, per imporre allo Stato democratico il riconoscimento di un altro «potere», di un «anti-Stato»? Ma questa sarebbe la fine di ogni civiltà. Sarebbe niente altro che la sanzione della guerriglia, di uno scontro di bande contro bande, nel quale la democrazia verrebbe distrutta, colpita a morte. E a noi sembra chiaro che vada nello stesso senso il disegno di ricattare la DC e altre forze democratiche con la minaccia di chissà quali rivelazioni. Si vuole aprire una lotta faccenda tra le forze politiche, e soprattutto premere sul par-

lito democristiano in modo che esso si comporti non come partito nazionale. Si tratta di obiettivi tanto perfidi quanto votati al fallimento se solo vi sarà una ferma risposta da parte della Repubblica, dei suoi cittadini e delle forze che la rappresentano. Siamo certi che il governo, e la stessa DC, pur nel tormento di un dramma anche umano che noi ben comprendiamo, spingeranno la logica sul piano in cui vorrebbero irrorarli i criminali e dimostreranno nel modo dovuto il loro senso dello Stato. Su questo terreno la nostra solidarietà sarà piena e tutto faremo per rafforzare la solidarietà delle forze repubblicane.

Ma c'è una parte essenziale che deve essere assoluta anche dalle masse popolari. Sono loro, in definitiva, la vera barriera alla eversione. Non si illudano i nemici della democrazia. Le grandi manifestazioni dei giorni scorsi non erano solo un omaggio alla persona di Moro e il segno di una solidarietà umana per le vittime del massacro di via Fani. Esse hanno dimostrato che la coscienza popolare ha ben capito come non esiste nessuna contraddizione tra la giusta, sacrosanta spinta al rinnovamento, alla giustizia, alla pulizia morale, al necessario ricambio delle forze dirigenti e la ferma difesa di questo regime democratico. E' semplicemente ridicola la pretesa delle BR di «processare» l'intera storia dell'ultimo trentennio e ciò per la ragione fondamentale che in questa storia c'è anzitutto il posto che i lavoratori, con la loro lotta, si sono guadagnati nella società e nello Stato. Quale «processo»? La società italiana ha molti mali, lo sappiamo benissimo. Ma per curarli l'unico modo possibile è quello di una lotta di cui siano protagonisti le grandi masse e nel quale cresca la loro coscienza, cultura, libertà, capacità di organizzarsi per guidare il Paese.

Non a caso il ricatto eversivo interviene qui e ora: nel momento cioè in cui grandi masse di popolo sono riuscite a portare la loro azione davvero nel cuore dello Stato, nel momento in cui la necessaria democratizzazione dello Stato si intreccia sempre più strettamente con l'accrescimento del potere dei lavoratori. Perciò, colpire la democrazia significa colpire la costruzione di questo potere nuovo. Spazzare questo rapporto nuovo tra masse e Stato significa vanificare trent'anni di battaglie, ricacciare il movimento dei lavoratori indietro nella passività o nell'impotenza della pura ribellione. Ecco il proposito del terrorismo. Ecco perché il suo vero nemico siamo noi.

Non ci sono «rivelazioni» che possano mutare di un grammo la sostanza del problema. Ma, poi, quali rivelazioni? Ciò che è stata la vicenda sociale e politica della Repubblica è ben chiaro ed è ben presente alla memoria e alla coscienza del nostro popolo. Esso sa, per sua esperienza, avendo cioè toccato con mano la realtà con la lotta di massa e i movimenti politici e ideali, ed è proprio per questo ed è solo per questo che è possibile, ed è creata, la lotta per il rinnovamento del Paese. Le «rivelazioni» di bande criminali o di servizi segreti non rivelano niente. Possiamo solo renderci più fermi nella lotta unitaria e di massa per allargare le basi dello Stato, per rafforzare l'unità e la solidarietà tra le forze democratiche.

ROMA — No al criminale ricatto dei terroristi, fermezza delle istituzioni che non possono entrare in nessun rapporto con i brigatisti, solidarietà tra le forze politiche costituzionali, mobilitazione delle grandi masse. Questa è la risposta che i partiti democratici hanno dato agli sconvolgenti sviluppi del sequestro di Aldo Moro.

Una ferma nota appare stamane sul «Popolo», i cui contenuti erano stati lungamente discussi per tutta la giornata di ieri dai massimi esponenti della DC. La nota ribadisce il messaggio di solidarietà con le forze democratiche BR con la lettera a firma del presidente del partito democristiano segna, nella drammatica vicenda, «un crescendo di iniziative che si è registrato anche in casi analoghi, verificatisi sia nel nostro che in altri paesi». «Non ha sorpreso perciò lo sviluppo della logica del cosiddetto processo a Moro, e il modo clamoroso di questa nuova fase. Assieme all'emozione, è stata comune alle persone che nelle forze politiche e negli organi di informazione, la consapevolezza piena delle condizioni

nelle quali questi fatti avvengono». La nota ribadisce quindi che «il punto essenziale di riferimento rimane per noi lo stato democratico, con le sue istituzioni, le sue leggi, e le sue esigenze». «Riteniamo perciò di dover ribadire con meditata convinzione che non è possibile accettare il ricatto posto in essere dalle Brigate rosse». Piuttosto, la DC ritiene che «la eccezionale gravità dell'avvenimento comporta il costante collegamento e l'intesa delle forze politiche costituzionali e il loro raccordo con il governo nell'esercizio delle sue prerogative».

Il testo della nota è stato redatto dopo una riunione cui avevano partecipato il segretario della DC Zaccagnini, i suoi vice Galloni e Gaspari, i capigruppo parlamentari Piccoli e Bartolomei, e il presidente del Consiglio Andreotti. Considerata la rilevanza politica della risposta, erano stati consultati anche gli esponenti del Consiglio e gli esecutori del partito, tra cui Fanfani.

Questa mattina, intanto, tornerà a riunirsi la conferenza

dei capigruppo della Camera per fissare l'ordine dei lavori che riprendono martedì prossimo e, in questo quadro, per decidere come e in quale sede (dibattito in assemblea, discussione in seno alla commissione Interni) si debba affrontare il complesso delle questioni proposte all'attenzione del paese in modo tanto drammatico dal tragico sequestro di via Fani e dal sequestro di Moro, in una precedente riunione, svoltasi ieri l'altro, non si era giunti ad una conclusione precisa per diffonibilità di opinioni tra i gruppi, ieri il presidente della Camera, Pietro Ingrao, si è incontrato nuovamente con i rappresentanti dei gruppi e valutato gli orientamenti del governo.

Due drammatici sviluppi del sequestro di Aldo Moro si era avuta nella mattinata di ieri all'eco alla riunione del Consiglio dei ministri convocato per definire una serie di provvedimenti di carattere economico sociale. In apertura dei lavori, il ministro dell'Interno Cossiga, ha informato i colleghi sull'andamento delle indagini, assicurando che gli sforzi in atto proseguiranno con il massimo impegno.

Noi commentati e nelle valutazioni che per tutta la giornata di ieri si sono intrecciate prevalgono il convincimento che la lettera estorta al presidente della DC non può essere in nessun modo considerata espressione della volontà dell'uomo, gli interrogativi sulle reali intenzioni del sequestratore, il netto rifiuto del criminale ricatto dei terroristi.

«Noi siamo per una posizione di rigore e di fermezza», ha dichiarato il segretario del PSDI, Pier Luigi Romita, al termine di una riunione della segreteria del partito dedicata alla valutazione degli ultimi avvenimenti. Romita ha anche detto di avere espresso ad Andreotti la disponibilità del PSDI a una riunione dei segretari dei partiti della maggioranza con il presidente del Consiglio per discutere la situazione.

In questo senso si era pronunciato g. f. p.

(Segue in ultima pagina)

Il dibattito nell'assise di Torino

L'emergenza rimescola le carte del Congresso PSI

Gli interventi di Giolitti, Cicchitto, Mancini, Manca e Lombardi il dibattito sul progetto di alternativa - Riflessioni sul terrorismo

Dai nostri inviati

TORINO — Il segretario Craxi aveva da poco concluso di leggere la sua lunga relazione al XI congresso socialista, quando giungevano a destinazione le copie del nuovo messaggio delle BR e del loro scritto dell'on. Moro. L'accresciuta drammaticità della realtà al di fuori delle mura del palazzo di Torino ha dunque incalzato da vicino l'apertura del dibattito. E così se il congresso ha seguito sin dalla mattinata il suo corso istituzionale, e poi gli interventi hanno fatto riferimento diretto ai fatti di mercoledì sera, il richiamo al presente e alla risposta che le forze democratiche debbono saper esprimere è risultato forte e netto, come un colpo di frusta. Al di là delle stesse parole dette alla tribuna, al di là del tono del dibattito, questo appare a chi lo segue come un congresso in qualche modo eccezionale.

Lo stesso tema che sembra uscire come centrale dall'arco del dibattito — quello del rapporto tra emergenza e al-

ternativa, tra tempi brevi e tempi lunghi della politica socialista — pur chiamato in causa le differenti collocazioni dei firmatari delle quattro mozioni congressuali e anche le loro reciproche diffe- renze, non concede spazi ad accademismi o approssimazioni. Il confronto su tali questioni risulta dal dibattito serrato e di sostanza e quel che volta ha assunto la serietà del «botta e risposta».

E' stato Antonio Giolitti nella mattinata di ieri, ad aprire la riflessione. Dalla «strage» e dal rapimento di via Fani — ha detto — si vedono almeno due ragioni in più che avvalorano la nostra proposta per l'alternativa.

Una sta nel fatto che l'emergenza deve essere gestita come una «fase eccezionale», e quindi proprio per questo, ha bisogno di un disegno strategico chiaro e di lungo periodo cui fare costante riferimento. L'altra ragione — ha aggiunto Giolitti — sta nell'esaltazione continua dei crimini che ci impongono l'emergenza: un crescendo

che dice che il terrorismo non pone solo problemi di ordine pubblico e di riforma della polizia e della magistratura, ma chiama in causa solo la capacità «difensiva» della democrazia, ma la sua capacità positiva e propositiva in direzione di una trasformazione della società.

Alla vita interna Giolitti, che si è dichiarato concorde con la soluzione di Craxi, ha riservato parole dure: «Sma- nare di potere», «prelese di disporre di un feudo», «evacuazione di gruppi» non si scontrano con un discorso realistico — ha detto — ma con la volontà politica di un'alternativa a quella dell'organizzarsi di un «nuovo capitolo».

Più acceso nel tono è stato l'intervento di Cicchitto, che, partendo dall'«esame» della crisi, ha osservato che da essa non si esce che lungo «strade» e quella dell'organizzarsi di un «nuovo capitolo».

Antonio Capraria

Vanja Ferretti

(Segue in ultima pagina)

Pochi dubbi sulla calligrafia, molti sul contenuto

Punto per punto gli inquirenti analizzano la lettera di Moro

Ribadita la convinzione che i brigatisti siano divisi in compartimenti stagni; da una parte i «carcerieri», dall'altra la centrale operativa - Indagini a Genova sul «postino»



Assemblee nelle fabbriche contro il terrorismo delle BR

La mobilitazione dei lavoratori contro il terrorismo si estende e si articola attraverso numerose e forti iniziative. Nelle fabbriche migliaia di operai partecipano alle assemblee per ribadire la condanna più netta dei violenti, la decisione a vigilare e lottare per la salvaguardia delle istituzioni repubblicane. Ieri si sono riuniti

gli operai della Maraldi di Ancona, fabbrica in lotta da mesi e mesi per la difesa della occupazione; i lavoratori della Pirelli Bicocca e di Settimo Torinese. A Livorno il comitato unitario antifascista, d'intesa con gli enti locali, ha indetto una settimana di iniziative. Nella foto: l'assemblea alla Pirelli di Milano. A PAG. 2

Fitti bloccati fino al 30 giugno Presentata la relazione economica

La relazione sulla situazione economica presentata ieri al Consiglio dei ministri conferma il magro bilancio del 1977: il reddito nazionale è aumentato dell'1,7%, un livello basso a causa della recessione della produzione industriale nella seconda parte dell'anno. I consumi, cresciuti del 2,2%, non hanno avuto andamento del tutto negativo; ma gli investimenti sono rimasti stazionari (incremento del solo 0,1%) rallentando sia la domanda dei beni strumentali che l'occupazione. La disoccupazione ha raggiunto nel Mezzogiorno

la punta più drammatica: sono senza lavoro il 10,5% delle forze di lavoro, vale a dire che una persona valida su 10 si trova disoccupata. Il Consiglio dei ministri ha adottato ieri i provvedimenti di proroga del blocco dei fitti e della fiscalizzazione di contributi assicurativi. I fitti resteranno bloccati, compresi i contratti in corso, fino al 30 giugno, per dar tempo al Parlamento di varare definitivamente l'equo canone. La fiscalizzazione terminerà il 30 maggio.

Sergio Criscuoli (Segue in ultima pagina)

ALTRE NOTIZIE A PAG. 2

L'orizzonte del paese e quello del partito

Due sono i piani sui quali si svolgono il dibattito e la ricerca nel Congresso socialista: «uno delineato con chiarezza nella seconda giornata, durante la quale hanno avuto voce le posizioni delle diverse «mozioni» e tendenze.

Il primo è quello che riguarda l'identità del partito, la sua fisionomia, i suoi tratti originali, il suo rapporto di idee e di programmi rispetto alle altre forze politiche e democratiche, soprattutto quelle maggiori, con le quali è in atto una collaborazione che si vuole per altro differire e consolidare.

Il secondo piano è invece quello offerto e imposto dalla drammaticità del momento, dai tragici avvenimenti che hanno segnato l'immediata vigilia del Congresso, drammaticità riproposta e acuita proprio in queste ore, dopo la diffusione della tragica lettera di Moro.

I due piani non sono contrapposti o inconciliabili; ma non sono neanche coincidenti. Allo sforzo di conciliare, senza ammettere l'uno nell'altro, si sono dedicati buona parte degli interventi; e al termine della prima giornata di discussione si dice e si dice che il successo del XI Congresso del Psi è legato all'esito positivo di questa ricerca.

Infatti, il pericolo di porre unilateralmente l'accento o sull'orizzonte del partito, o sull'orizzonte generale del Paese. Nel primo caso, anzitutto, si rischia di perdere la portata storica della crisi che coinvolge l'Italia e si può alimentare la illusione che lo sforzo di un solo partito sia

profondamente impegnato in un profondo rinnovamento, scludendo la porta alla rielaborazione di tutti i problemi. Non a caso Mancini si è chiesto: «peniamo di trovare la nostra buona sorte e il nostro tratto distintivo nelle imperfezioni degli altri?». Nel secondo caso, quando vengono in primo piano le preoccupazioni per la crisi nazionale, le minacce alla democrazia e la necessità di un'azione generale e solida per affrontare, allora può nascere in qualcuno la preoccupazione che cada in ombra l'obiettivo più alto del partito al quale ha dedicato la massima attenzione il gruppo dirigente e sul quale si è concentrato l'interesse dei militanti e dei dirigenti negli ultimi due anni. Gli umori della platea si fanno più difficili di trovare una sintesi efficace, propri come sono la maggioranza dei delegati a sottolineare i momenti nei quali l'accento viene posto sul partito, sul proposito di trovare ad esso un maggiore spazio e una più distinta caratterizzazione.

Nonostante questa difficoltà, passi in avanti per ragionevole una soluzione positiva, ieri non sono stati fatti. Muovendosi sul terreno offerto dalla relazione di Craxi e dalla proposta appunto di conciliare i due piani, molti interventi hanno approfondito la ricerca sia pure con qualche diversità che derivano da una preparazione congressuale non omogenea.

Non tutti gli interventi hanno approfondito la ricerca sia pure con qualche diversità che derivano da una preparazione congressuale non omogenea.

Non tutti gli interventi hanno approfondito la ricerca sia pure con qualche diversità che derivano da una preparazione congressuale non omogenea.

Non tutti gli interventi hanno approfondito la ricerca sia pure con qualche diversità che derivano da una preparazione congressuale non omogenea.

Non tutti gli interventi hanno approfondito la ricerca sia pure con qualche diversità che derivano da una preparazione congressuale non omogenea.

Non tutti gli interventi hanno approfondito la ricerca sia pure con qualche diversità che derivano da una preparazione congressuale non omogenea.

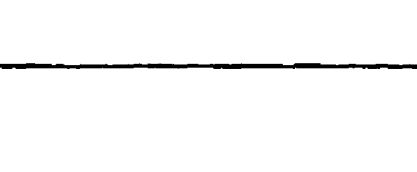
Non tutti gli interventi hanno approfondito la ricerca sia pure con qualche diversità che derivano da una preparazione congressuale non omogenea.

Un'ora di colloquio fra Marchais e Giscard

Il compagno Georges Marchais ha avuto ieri un colloquio di un'ora con il presidente francese Giscard d'Estaing, nel quadro delle consultazioni seguite alle elezioni legislative. Marchais ha detto che «la maggioranza rielita non risolverà i problemi del Paese» ed ha esposto le misure più urgenti che si rendono necessarie secondo la valutazione del PCP. In mattinata Giscard aveva ricevuto anche il segretario generale della CGT Seguy, che ha ribadito la richiesta del salario minimo. Stamane, nel corso di un consiglio dei ministri straordinario, il premier Barre presenterà le dimissioni del governo e riceverà subito il re-caricato per una nuova compagine. IN ULTIMA

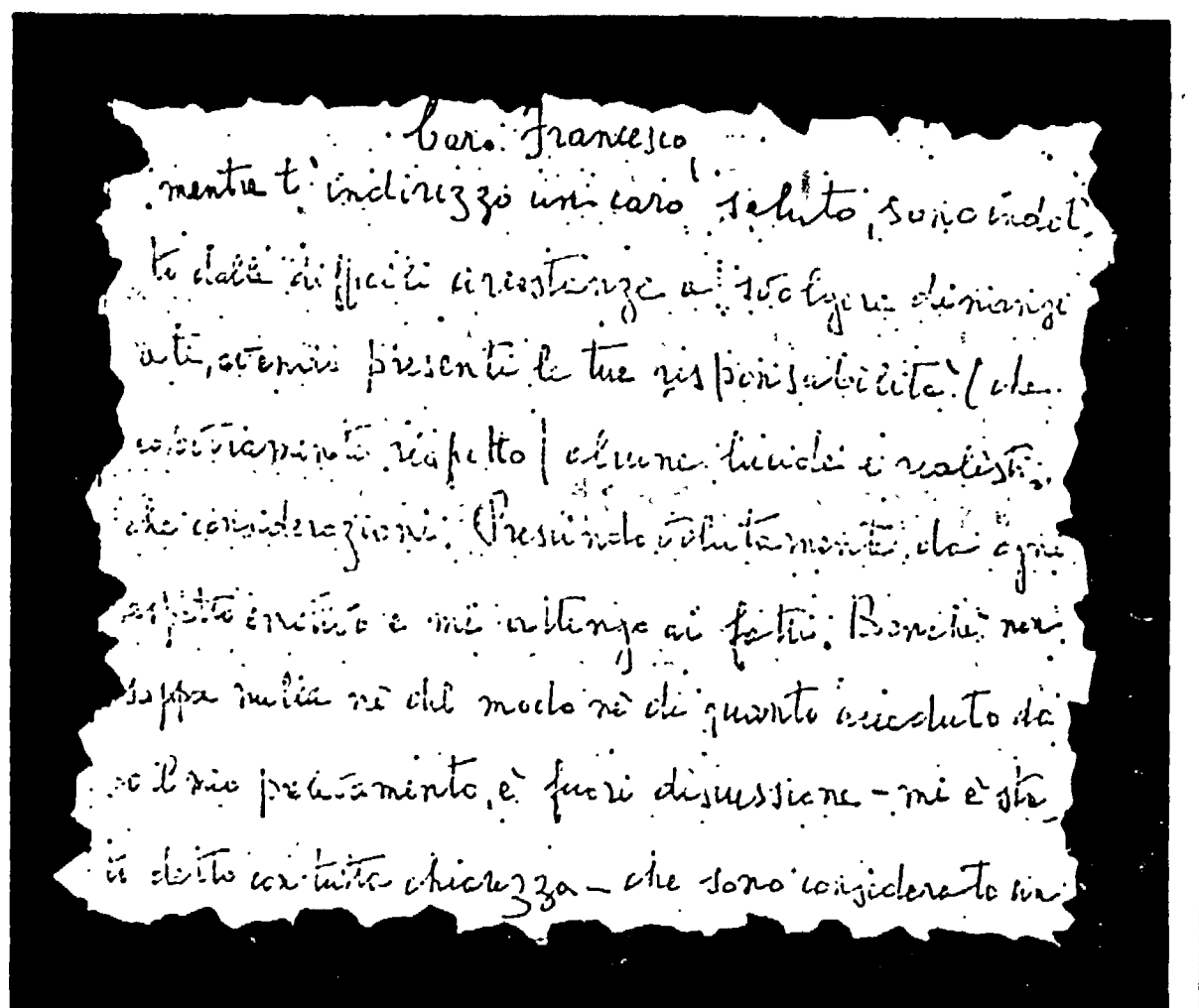


«NELL'ATTESA» del ritorno di Aldo Moro, che rappresenta in questo momento drammatico il travaglio più profondo del nostro sistema democratico non ci saranno nel nostro partito né vuoti istintuali né vuoti funzionali. La nostra capacità di risposta interviene alla portata storica della crisi che coinvolge l'Italia e si può alimentare la illusione che lo sforzo di un solo partito sia



dalla «sentazione» di far qualcosa ad ogni costo? «E' una proposta, e purtoppo l'impressione» che di fronte alla tremenda vicenda del rapimento dell'on. Moro (con il nuovo scritto estorto che lo ha in sanzionato) tutto si sia fermato e nessuna altra cosa si sia proposta di riproporre. La ricerca e il ritorno al centro del partito costituzionale certo un compito essenziale non solo per la DC ma per l'intera sinistra democratica italiana. E' quello per l'istruzione, per l'industria, per la sanità, per la casa? E ai disoccupati abbiamo pensato di pensare? Non siamo noi: soli a rivederla preceperci questo domanda. Nello stesso senso si è espresso, sostanzialmente, il segretario regionale della DC campana Scavia, proprio all'assemblea del partito per i lavoratori. «Lasciamo che non ci sia più lavoratori, ma, desso, intanto a noi, che hanno fretta e hanno fame? Fortebraccio

Le scoperte degli esperti che esaminano l'ultimo messaggio



Nei cinque foglietti un testo interpolato dalle Brigate rosse?

Moro potrebbe anche aver scritto un messaggio poi censurato I salti logici e di stile - Il parere di grafologi e di psicologi

ROMA - La lettera firmata Aldo Moro, nel suo testo originale e nelle fotocopie fatte pervenire a vari giornali, è stata scomposta, analizzata, confrontata con precedenti scritti del presidente democristiano. Poi sono stati scelti alcuni suoi collaboratori politici e universitari per tentare di verificare se lo stile della lettera può fornire una sicura attribuzione. I tecnici del ministero dell'Interno, infatti, hanno il sospetto che il testo sia distribuito su cinque foglietti diversi perché steso in più riprese e quindi manipolato. Come manipolato? Ad esempio, è stato detto, con la sostituzione di alcuni frasi con altri scritti solo successivamente e in un contesto diverso. Farebbe pensare a tale operazione, dicono gli esperti (linguisti, psicologi, grafologi) consultati dal ministro anche certi salti "logici" e di tono, per cui accanto a frasi che possono essere decisamente attribuite a Moro ve ne sarebbero altre di dubbia attribuzione.

Uno stile inconsueto

Ad esempio, espressioni come « tu e gli amici con alla testa il presidente del Consiglio » oppure « e non si dica che lo Stato perde la faccia » appaiono in lettere di Moro come assolutamente estranee al linguaggio dell'esponente dc. In definitiva che cosa pensano gli esperti che sia accaduto nel coro dei brigatisti? Che il testo di Moro, dopo una prima stesura, fu sottoposto a censura e interpolato dagli interventi dei carcerieri. Interventi ovviamente coercitori, dicono. Ma da questa tesi preminente, sembra discostarsi l'osservazione romana, la quale a proposito della lettera afferma testualmente: « Tutti ritengono che Moro sia stato costretto in qualche modo a redigere, anche se non a escludere che possa aver preso l'iniziativa per comunicare, seppure fra le righe, e tra i condizionamenti e le correzioni dei suoi aguzzini, un qualcosa che illumini quegli amici ai quali il testo si appella ».

Da un'inchiesta di psicofarmacista. E il grafologo Emilio Steri dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Roma: « Non sembra un soggetto sotto tensione ». La professoressa Jole Baldaro Verde che a Genova esaminò accuratamente i messaggi che scrisse Sossi all'epoca del suo rapimento ha sostenuto: « Penso che Moro abbia scritto sotto dettatura, perché il linguaggio scritto è una delle caratteristiche più personali di un individuo ». La professoressa quindi sottolinea la diversità dello stile proprio di Moro da quello della missiva.

« Parole, parole, parole - dirà più tardi uno dei brigatisti giunti alla prova di verità - non voglio i fatti ». Un modo, sia pure leggermente venuto di qualunquismo, per chiedere concretezza.

I fatti, allora. Vediamoli. Che cos'è il terrorismo oggi? Risponde Calligaris del Pci: « Nella prima fase della strategia della tensione, fra i fascisti puntavano direttamente sulla distruzione dello Stato democratico e sulla instaurazione di un regime autoritario. Oggi i terroristi della "Br" puntano anch'essi sulla distruzione dello Stato democratico e sulla instaurazione di un regime autoritario come momento di un inattuabile progetto insurrezionale. Cambiano le parole, ma l'obiettivo resta il medesimo: battere la democrazia ».

Possibile un « parallelo »

Interessante, a proposito della vicenda Sossi, è un « parallelo » che alcuni esperti del ministero hanno compiuto tra il messaggio di Moro e quelli che a suo tempo scrisse il magistrato genovese. Secondo una tesi alcune delle frasi che difficilmente possono essere attribuite al presidente della Dc sarebbero state riprese da « concetti » che erano contenuti nella lettera di Sossi. In particolare si fa riferimento alle espressioni che portano in campo responsabilità più generali, si sottolinea la pericolosità di una linea rigida e si accenna al « sacrificio degli innocenti ».

Tutte queste restano illusioni. Di certo c'è solo una impressione che si ricava parlando con gli inquirenti: dopo l'arrivo della lettera di Moro ci sono nuovi e più consistenti elementi per arrivare alla conclusione della tragica vicenda. Attraverso indicazioni che lo stesso Moro sarebbe riuscito a fornire nonostante tutto.

Paolo Gambescia Nella foto in alto: il brano iniziale della lettera di Moro a Cossiga.

Il parere del farmacologo: potrebbero aver usato droghe

Il tipo di psicofarmaci che possono essere stati somministrati per vincere le resistenze del presidente della Democrazia cristiana

A quanto pare la maggior parte degli esperti escludono che Moro abbia scritto sotto l'effetto di droghe come qualcuno ha scritto e come in precedenza era stato sostenuto da più parti quando si discuteva del timore di ipotetiche rivelazioni di segreti da parte del presidente della Dc. In linea generale però non si può scartare del tutto l'ipotesi che delle droghe siano state somministrate, quali? Il prof. Eugenio Paroli, direttore del secondo istituto di farmacologia dell'università di Roma, spiega che si tratta di quelle sostanze che « mimano i processi di critica e di controllo, inducendo uno stato di depressione cerebrale e in parte di amnesia, che rendono il soggetto suscettibile di obbedire a imposizioni e di seguire concetti imposti ». Il prof. Paroli ne cita alcune. 1) La scopalamina. L'effetto di questa sostanza - rileva il farmacologo - è la cosiddetta « anestesia crepuscolare », uno stato di sonnolenza con perdita di memoria. 2) La cefetamina: « È un farmaco provvisto di facilità allucogene, usato per piccole anestesie ». 3) Il pentotale: « È ben noto il suo impiego per le narcosi ». 4) I neurolettici, che si impiegano in forme rapide di anestesia, e il cui effetto è un obnubilamento, con una perdita di coscienza. I neurolettici vengono sfruttati nelle broncoscopie e in altri tipi di indagini radiologiche. Per ottenere effetti più marcati, dice il prof. Paroli, - e è probabile che siano stati utilizzati, come avviene in anestesia - solo, dai sapienti cocktail di sostanze di farmaci euforizzanti e anestetici che possono portare il paziente a quello stato di incontrollata emotività che può essere sfruttata a scopi di plagio. È possibile, dell'esame del messaggio, individuare se Moro è stato sotto l'effetto di queste sostanze? « Un attento esame del testo da parte di uno psichiatra e di un farmacologo - risponde il prof. Paroli - potrebbe meglio individuare tanto la responsabilità quanto la qualità di eventuali farmaci impiegati, con particolare riguardo anche ai caratteri della scrittura che tradizionalmente la psichiatria ha sempre investigato a fini diagnostici ».

I lavoratori mobilitati in difesa delle istituzioni democratiche Assemblee operaie contro il terrorismo

Tagliare senza esitazione le radici della violenza

In 400 riuniti alla Pirelli di Settimo Torinese - Difendere lo Stato e rinnovarlo profondamente: un compito da assolvere subito

Nessun equivoco sul ruolo reazionario delle « Br »

Tensione civile e consapevolezza nell'incontro degli operai della Pirelli Bicocca - In prima fila nella battaglia per la democrazia

Dal nostro inviato

TORINO - Alla Pirelli di Settimo Torinese le assemblee con i partiti politici organizzano così da tempo: mentre i rappresentanti delle varie forze svolgono i propri interventi, un delegato gira tra i lavoratori e raccoglie biglietti con domande scritte. La prima chiede: « Come mai queste cose avvengono sempre in presenza di un cambiamento democratico? ». E la seconda: « Di fronte al terrorismo c'è chi auspica il ripristino della pena di morte. Voi che ne pensate? ». E ancora: « Dicono che il terrorismo trovi facile esca nei disoccupati e negli emarginati: voi cosa intendete fare per risolvere questi problemi sociali? ».

Dal nostro inviato

LIVORNO - Per un'intera settimana i lavoratori, i giovani, le donne, i democratici livornesi si sono riuniti nei giorni nella centralissima piazza della Repubblica per manifestare, in maniera diretta, contro la violenza e il terrorismo, e per ribadire l'impegno di lotta in difesa della democrazia. Il 17 marzo, a partire da lunedì prossimo, fino alla domenica successiva, si incontreranno, in un grande tendone che fra poche ore sarà montato in mezzo alla piazza, le organizzazioni della Resistenza, i sindacati, le organizzazioni giovanili, il Comune, la Provincia, le organizzazioni antifasciste della Resistenza, i sindacati, l'associazionismo democratico, le organizzazioni di categoria. In pratica tutto il tessuto politico, sociale, culturale di Livorno per un'intera settimana sarà mobilitato, discuterà dei problemi più gravi che sono aperti oggi: sollecitate dalle iniziative promosse dal comitato, che ha avvertito, nell'attuale drammatica situazione del Paese, la necessità di assicurare a tutta la città « gli opportuni strumenti » come ha spiegato il sindaco Nannipieri -

Ancona: in assemblea anche se non piace alla Confindustria

genti. Ieri questa folla di militanti antifascisti parlava aperta, che si è tenuta nel corso delle ore di sciopero indetto dalla Federa, ha dimostrato una grande disponibilità al confronto delle idee; ma soprattutto una decisa avversione contro ogni forma di indifferenza e di

Dalla nostra redazione

MILANO - È una sala mensa ma sembra un piazzale tanto è grande. Gente in piedi e gente seduta, dappertutto: al sindacato sta ora organizzando in molti posti di lavoro, assieme ai consigli di fabbrica, importanti momenti di discussione. Al cantiere, la più grande fabbrica della regione, la risposta all'appello sindacale è stata immediata e convinta. I lavoratori dell'Anco, che sono stati i primi a scendere spontaneamente in piazza, dopo il tragico 16 marzo. Da loro, di nuovo, viene oggi una indicazione

Livorno: settimana di discussione e di lotta unitaria

Le istituzioni democratiche. Il comitato è presieduto dal sindaco di Livorno, il compagno Ali Nannipieri, e ne fanno parte i partiti democratici (Dc, Pci, Psi, Psdi, Pli, Pri) i movimenti giovanili, il Comune, la Provincia, le organizzazioni antifasciste della Resistenza, i sindacati, l'associazionismo democratico, le organizzazioni di categoria. In pratica tutto il tessuto politico, sociale, culturale di Livorno per un'intera settimana sarà mobilitato, discuterà dei problemi più gravi che sono aperti oggi: sollecitate dalle iniziative promosse dal comitato, che ha avvertito, nell'attuale drammatica situazione del Paese, la necessità di assicurare a tutta la città « gli opportuni strumenti » come ha spiegato il sindaco Nannipieri -

Dalla nostra redazione

la violenza. Giovedì sarà effettuato un incontro sul tema: « Iniziativa del sindacato per la difesa della democrazia ». Venerdì è in programma un dibattito sulla discussione parlamentare relativa alla riforma delle forze dell'ordine, ed il sabato, dalle 10 alle 12, un dibattito sul tema: « Come costruire una democrazia e un ordinamento statale fondati sulla partecipazione ». Vi prenderanno parte gli eletti del consiglio provinciale, di quello comunale, dei consigli di circoscrizione, dei consigli scolastici e di fabbrica. Il giorno successivo, martedì, sempre alle 17, si svolgerà un dibattito sul tema: « Le donne di fronte alla violenza e al terrorismo ». Mercoledì sarà effettuata una manifestazione sulla questione giovanile e i problemi delle ideologie del

Difende lo sciopero per Moro La FIAT la licenzia in tronco

La Fiat Ttg (già sezione grandi motori) è un vecchio stabilimento torinese, di antica tradizione sindacale e politica, situato giusto alle porte della Barriera di Milano. In questa fabbrica si passano da pochi anni a 100 a 1200 dipendenti. Si producono turbine a gas. Giovedì 16 marzo la produzione è stata bloccata dal sciopero politico, in difesa della democrazia, proclamato dal sindacato unitario sulla scia dell'azione immediata e spontanea dei lavoratori. Nutriti gruppi di operai e contro la stessa logica contrattuale dei rapporti fra le parti nell'impresa. Una misura che si ripete, nulla. In termini politici, vale forse la pena di aggiungere qualcosa. Può darsi che una direzione aziendale, di stabilimento, abbia deciso di

Un prezioso testimone interrogato dalla polizia a Genova

« Ho visto il brigatista con la lettera »

Gli sono state mostrate molte foto - « Lo conosco » - In serata un giovane è stato fermato: interrogato e sottoposto a confronti, quindi subito rilasciato

Incendiate due auto di dirigenti della Dc

Dalla nostra redazione GENOVA - Due automobili, appartenenti ad altrettanti esponenti della Dc genovese, sono andate distrutte all'alba di ieri dalle fiamme. Si tratta di un attentato, confermato poco più tardi da una telefonata al quotidiano genovese del pomeriggio Corriere mercantile con la quale, annunciando l' emissione di un prossimo comunicato a marchio Angelo Sossi, diceva pressappoco: « Qui le brigate rosse, colonna genovese. Abbiamo bruciato le auto di due gregari di Aldo Moro ». Il primo incendio è avvenuto alle 5:30 in Corso Carbonara dove, al numero 18, abitava l'architetto Angelo Sossi, segretario regionale della Democrazia cristiana. La sua auto, una nuovissima Fiat 131 special, targata GE 694288, è stata data alle fiamme. Non è il primo attentato del genere che si susseguisce nello Stato, in ogni suo anfratto, per farlo davvero vivere in sintonia con le masse, per ripulirlo e rinnovarlo.

Indubbiamente siamo di fronte ad un elemento portante, per cui è sorprendente la leggerezza con la quale è stata rivelata la notizia. Numerose fotografie sono state mostrate al testimone e sulla base delle indicazioni ricevute sarebbero state compiute una serie di indagini e accertamenti fino ad ora rimasti infruttuosi o quasi. comunque, non è stata fornita alcuna informazione. Nel pomeriggio, le indagini hanno registrato una svolta: è stata trattenuta una persona sulla cui identità non è trapelata alcuna indiscrezione. Il dirigente del Digos genovese, dottor Giovanni Pignazzo, si è recato dal magistrato di turno. In serata il giovane, dopo interrogatori e confronti, è stato rilasciato.

Chiude « La Gazzetta del Mezzogiorno »

BARI - Il quotidiano barese « La Gazzetta del Mezzogiorno » cesserà le pubblicazioni il 30 aprile prossimo. Ne ha dato notizia al Comitato di redazione ed al Consiglio di fabbrica, il presidente della « Mediatrice », la proprietaria della testata. Per quanto riguarda la sorte della testata, il consiglio di amministrazione voterà nell'immediato futuro le decisioni da assumere. Nella tarda serata di ieri giornalisti e tipografi si sono riuniti in assemblea.

Dalla nostra redazione

MILANO - È una sala mensa ma sembra un piazzale tanto è grande. Gente in piedi e gente seduta, dappertutto: al sindacato sta ora organizzando in molti posti di lavoro, assieme ai consigli di fabbrica, importanti momenti di discussione. Al cantiere, la più grande fabbrica della regione, la risposta all'appello sindacale è stata immediata e convinta. I lavoratori dell'Anco, che sono stati i primi a scendere spontaneamente in piazza, dopo il tragico 16 marzo. Da loro, di nuovo, viene oggi una indicazione

Ma è proprio questo tentativo violento, criminale e autoritario di togliere dalla scena i lavoratori per sostituirsi ad essi con il pretesto di un « rinnovamento », un « processo di emancipazione sociale » che ha fatto scattare come una molla gli operai della Bicocca. Galbusera, a nome delle tre organizzazioni sindacali, e poi via via tutti gli altri, hanno ricordato la necessità di non compromettere i momenti unitari costruiti con tanta fatica e che solo, proprio perché fanno leva sulla gente ed esaltano il ruolo decisivo dei grandi masse, possono fare uscire il Paese dalla crisi.

È solamente questa unità, ha detto Vertemati, operaio, consigliere comunale del Pci, che può assicurare spazi di libertà per tutti compresi coloro che dissentono. Non è vero, ha rilevato in polemica con il rappresentante di Democrazia proletaria che l'accordo raggiunto fra i cinque partiti abbia limitato la dialettica dentro e fuori la fabbrica. Le misure adottate per combattere le bande armate vogliono anzi impedire degenerazioni autoritarie. Numerose anche sono state le voci polemiche con la pretesa, assunta come parola d'ordine politica da qualche gruppo, che bisogna prendere le distanze sia dalle Brigate rosse che dallo Stato. Quasi, si è detto, che questo Stato non fosse il nostro. Quando ci si rispecchia in esso però, non lo rivela ai suoi operai, non lo si fa in modo passivo, ignorando il male e il bene che esso esprime prescindendo dalle forze che in esso si agitano. No, significa stare dentro questo Stato che deriva i suoi ordinamenti da una battaglia unitaria di popolo, con la lucida coscienza dei cittadini che si battono per adeguare le strutture ai valori espressi dalla Costituzione repubblicana che loro stesso hanno approvato. Il genere delle masse popolari. Uno Stato, insomma, che si fa sulla base dell'impegno che ci mettono forze sociali, politiche e culturali. Ma non è forse questo il suo modo per combattere i brigatisti? Un'altra via di rinnovamento che è senza soluzione di continuità, che non ammette pause, attese, che non delega a nessuno il compito di cambiare? Gli operai della Pirelli Bicocca hanno espresso proprio questa volontà politica precisa: di continuare ad essere in prima fila in questa battaglia democratica, contro la violenza e il terrorismo che pretendono invece di gettarli fuori dalla storia.

Orazio Pizzigoni

Massimo Cavallini

Dovrà confermare al processo di Torino la sua testimonianza Si cerca «Frate mitra» che condusse all'arresto di Curcio e Franceschini

Dubbi sulla sua irreperibilità - Saranno trascritte anche conversazioni registrate che ebbe con un capitano dei carabinieri - Nessuna reazione dei brigatisti alla notizia del messaggio di Moro

Una intervista pubblicata dal settimanale «Oggi»

Pajetta: i violenti sono in guerra contro la democrazia e il popolo

ROMA — Sul problema della difesa della democrazia e della lotta al terrorismo il compagno Gian Carlo Pajetta, della segreteria del nostro partito, ha risposto nei giorni scorsi a un'intervista che viene pubblicata dal settimanale Oggi. «Quando si portano in piazza centinaia di migliaia di lavoratori a dimostrare contro la violenza — ha detto tra l'altro — si opera già in modo educativo verso coloro che hanno posizioni estreme e irrazionali. Poi è necessario condurre una lotta politica e dimostrare che gli atti di terrorismo sono atti di guerra contro le forze democratiche, gli operai, gli studenti».

Si deve difendere il nostro Stato per modificarlo e migliorarlo. Ma si può modificarlo solo se non ci si lascia crollare la testa sulla testa senza reagire». Parlando del nuovo governo Gian Carlo Pajetta ha affermato che esso «ha dimostrato di voler mantenere contatti stretti con i partiti che lo sostengono. Noi abbiamo fatto la nostra parte, e voglio rilevare che l'abbiamo fatta assieme agli altri partiti. Non è questo il momento del rimpallo delle responsabilità».

Dal nostro inviato

TORINO — Nuove ricerche per conoscere il recapito di Silvano Girotto («Frate Mitra») sono state ordinate dalla Corte d'Assise di Torino. Incaricati di tali ricerche sono i carabinieri. La richiesta era stata avanzata dal PM Luigi Moschella ed era scaturita in sede di discussione su una istanza sollevata dall'avv. Zancon, difensore di Lavagna, il legale di Frate Mitra, in sostanza, che la testimonianza «a futura memoria» del Girotto fosse considerata nulla, giacché le motivazioni addotte dal giudice istruttore sarebbero, a suo avviso, da ritenersi inaccettabili. Il testo di egli ha detto — non possono essere concessi speciali diritti.

Il PM è di avviso contrario. Era legittimo — egli ha detto — porsi il problema della incolpevolezza del Girotto. Le «brigate rosse», come si sa, non scherzano. L'ipotesi grave, quindi, doveva essere presa in considerazione, stante la serietà delle minacce. Anche il PM, però, è dell'opinione che la presenza in aula di un teste tanto importante dovrebbe essere accolta. «D'altronde — ha aggiunto il PM con un sorriso non privo di ironia — se il Girotto ha avuto il coraggio di fare il guerrigliero nell'America del Sud, dove era anche avere il coraggio di fare qui a testimoniare direttamente».

«Per la nostra difesa — ha replicato l'avv. Zancon — questa è addirittura la richiesta principale. Se il vero Frate Mitra è stato ucciso, dica, ma lo si dica qui. Io non voglio fare nomi, ma si sa bene a chi ci si deve rivolgere per saperlo». Il nome che il legale non ha voluto fare è ovviamente quello di Carmen Cerretti, il gestore dell'operazione Girotto.

Il PM ha anche chiesto la trascrizione di due bobine che racchiudono conversazioni, nell'immediatezza del fatto, fra «Frate Mitra» e il capitano di C. Pignera, perché sarebbero di grandissima importanza, anche pressuale. Anche questa richiesta è stata accolta dalla Corte, che ha ordinato anche una analisi delle registrazioni, affidandola al prof. Aurelio Ghio.

Tutta l'udienza di ieri — la nona — è stata dedicata alle eccezioni sollevate da vari legali. La corte si è riunita due volte in camera di consiglio, decidendo di accogliere l'eccezione di nullità sulla testimonianza a futura memoria e rigettando altre eccezioni di minor rilievo.

In riferimento alla mancata notifica di citazione all'imputato Frate Mitra, la corte ha però deciso di stralciare la parte che riguarda la stessa Cerretti e quella di Bolzani e Bellona perché strettamente collegate. Per questa parte il processo è stato rinviato a nuovo ruolo. Si tratta però di posizioni di modesto rilievo. Per il resto il processo prosegue.

I «brigatisti» ieri mattina hanno inviato in aula soltanto tre «osservatori»: Penno Paroli, Fabrizio Pelli e Giorgio Semeria. I tre si sono comportati tranquillamente. Sono arrivati carichi di giornali, ma non hanno fatto trapelare alcuna loro dichiarazione sulla difesa di Moro. Si sono scambiati risolini e il solo intervento da registrare è quello di Semeria, quando interpellato dal suo legale di ufficio con la richiesta di fargli avere il decreto di citazione su un «osservatore». Perché lo vuole? Non credo che gli servirebbe per difendermi. Invece servirebbe perché, per la legge, l'unico decreto valido è quello consegnato all'imputato. Non potendolo avere in visione, il legale è privato di un importante strumento difensivo.

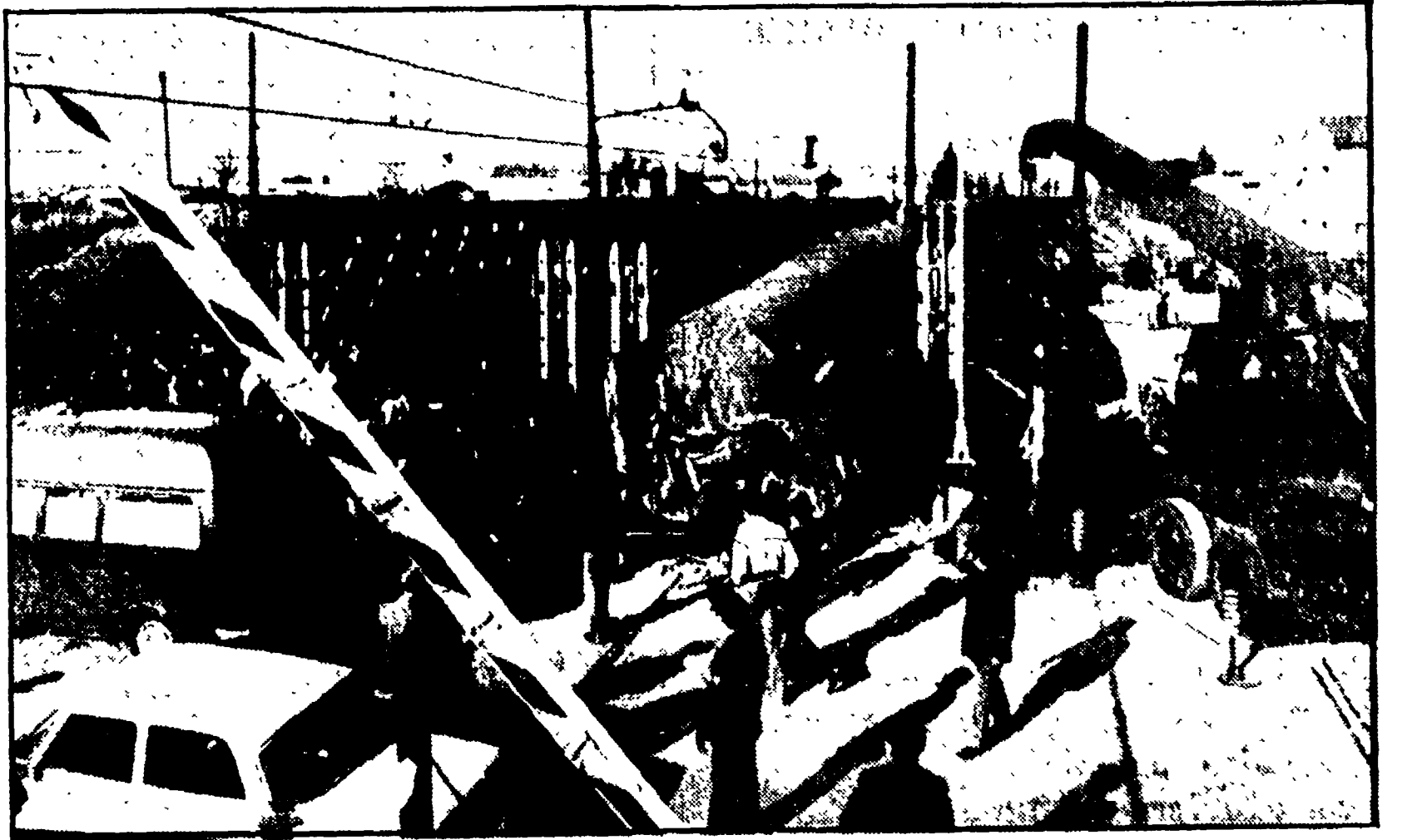
Ma l'atteggiamento di assoluta ostilità dei «brigatisti» nei confronti dei difensori è ormai arcinoto. I «brigatisti», rifiutati, infatti, la qualifica di imputato, si atteggiavano, anzi, assurdamente, a giudici e accusatori in questo processo. La replica di Semeria era dunque scontata e non ha sollevato di conseguenza alcuna sorpresa.

«D'altronde», sia pure con ritmi alquanto lenti, va avanti. Oggi, dopo avere ascoltato il parere del PM, la corte si ritirerà nuovamente in camera di consiglio per decidere su un'altra istanza presentata dalla difesa di Cerretti. Si tratta delle registrazioni dei colloqui fra Silvano Girotto e il dottor Levati, per le quali il legale chiede la nullità perché effettuate in mancanza della necessaria autorizzazione del magistrato.

Una volta deciso su questa ultima istanza la fase preliminare del processo dovrebbe chiudersi. A questo punto, il presidente Barbero dovrebbe pronunciare la frase di rito, annunciando l'apertura del dibattimento. È probabile che così che si chiuderà questa tornata del processo, se non si avranno altre sorprese. C'è chi dice che oggi, in aula, i «brigatisti» leggeranno un nuovo comunicato di protesta. È probabile che anche chi avanza l'ipotesi che in questo nuovo comunicato si pronuncerà sulla lettera di Moro e sulle affermazioni dei rapitori del presidente della DC. Si tratta — inutile precisarlo — di illazioni, sulla cui fondatezza è superfluo soffermarsi.

Durante le pause del processo si è sentito parlare anche delle ipotesi di una richiesta di scambio che i rapitori di Moro avanzarono nel tentativo di liberazione degli imputati di questo processo. Alcuni legali, su richiesta di giornalisti, hanno detto che, in questo caso, competente a decidere sarebbe la corte d'assise di Torino.

Ibbo Paolucci



Il treno deragliò perché non c'erano segnali

FIRENZE — La sciagura ferroviaria di Pontedera in cui hanno perso la vita sei persone sarebbe stata provocata — secondo un documento firmato da 600 lavoratori del comparto locomotive di Firenze inviato alla Procura della Repubblica — dalla mancanza di segnali ideati dove è avvenuto il tragico deragliamento del treno La Spezia-Firenze. Secondo la denuncia querela presentata dai lavoratori quando fu dell'azienda «Intergruppo» un gruppo di lavoro si era messo in opera per il miglioramento delle condizioni di lavoro e di sicurezza. L'azienda, invece, trattandosi di un gruppo deviatore, avrebbe dovuto correttamente e cautamente segnalare con opportuni segnali fissi ben più visibili

e comunemente usati come prevede il regolamento ferroviario per le deviazioni a 30 chilometri orari». Nella denuncia di cui si sta occupando il procuratore aggiunto dottor Pelletto, i lavoratori affermano che la deviazione sarebbe stata addirittura omessa nella comunicazione sul modulo 40 come invece avviene in altri simili circostanze. I lavoratori insistono nell'affermare che gli stessi responsabili del compartimento avrebbero rifiutato di mettere in opera sistematicamente segnali capaci di essere ben più visibili e far riconoscere la presenza degli operai a terra sulla linea Firenze-Pisa e garantirne l'incolumità.

Nella foto: una immagine del tragico deragliamento.

Convegno del sindacato autonomo a Vico Equense

Docenti SNALS divisi e incerti sulla riforma della secondaria

Duro attacco del liberale Valitutti ai progetti sui quali stanno lavorando tre diverse commissioni - La replica della dc Falcucci - Il dibattito prosegue

Dal nostro inviato

Oggi sciopero negli atenei

ROMA — Sciopero di 24 ore oggi del personale docente e amministrativo delle università: è stato proclamato dai sindacati SNALS e presidente dell'ASSI — vuole essere un momento di confronto e di contributo sui problemi della scuola e in particolare della secondaria superiore».

La CISL ha motivato la sua non partecipazione allo sciopero con il fatto che, cadendo la giornata di oggi a ridosso delle festività pasquali, l'attività degli atenei è già per sé scarsa; lo sciopero non avrebbe quindi la necessaria efficacia.

In un documento i sindacati giudicano la definizione della riforma a impellente e non più dilazionabile ed esprimono una «forte e motivata preoccupazione per lo stato di disgregazione delle istituzioni universitarie da cui derivano disagi e legittime proteste di tutto il personale docente e non docente».

I sindacati chiedono anche un incontro in tempi brevi con il ministro per discutere lo stato di elaborazione del testo di riforma.

Attualità e prospettive della scuola. È questo il tema del convegno nazionale, aperto ieri a Vico Equense e che si concluderà domani, promosso dall'associazione scuola secondaria italiana (ASSI), una organizzazione che è diretta emanazione del sindacato autonomo degli insegnanti (SNALS). «Il convegno — ci ha dichiarato Vincenzo Rientini, segretario nazionale dello SNALS e presidente dell'ASSI — vuole essere un momento di confronto e di contributo sui problemi della scuola e in particolare della secondaria superiore».

In pratica, da questo incontro nazionale, che vede riuniti oltre 200 insegnanti provenienti da tutta Italia, dovrebbe venir fuori la posizione dell'associazione, e quindi dei sindacati autonomi, nei confronti della seconda riforma della scuola superiore. «Comunque, finora, la posizione dell'ASSI non è ancora emersa. La prima relazione su «unità del sistema scolastico e indivisibilità della sua riforma» è stata tenuta dal professor Salvatore Valitutti, del PLI, che ha esordito ricordando che in Parlamento sono in discussione le riforme della secondaria superiore, dell'università e della formazione professionale, e che il dibattito — ha aggiunto — avviene in modo separato. E ognuna delle commissioni ignora quello che contemporaneamente fanno le altre».

L'esordio polemico del professor Valitutti comunque non trova riscontro nella realtà, e la stessa senatrice Franca Falcucci, sottosegretario alla P.I. ha invece ricordato nel suo intervento i continui contatti, gli incontri, che le tre commissioni e le forze politiche hanno tenuto finora proprio per non tener separate le tre riforme.

Ma tutta la relazione del professor Valitutti è stata incentrata su un violento attacco contro la bozza di riforma approvata dal Comitato ristretto della commissione P.I. della Camera. In particolare, polemizzando con il compagno Marino Raicich che in un suo recente scritto ha valutato positivamente l'innovazione con la quale si stabilisce che la scuola secondaria avrà una struttura unitaria e una durata quinquennale, l'esponente liberale ha affermato che «la struttura della nostra istruzione secondaria è già sostanzialmente unificata da circa un decennio. E cioè, dal 1969 con la liberazione degli accessi universitari».

In pratica secondo il professor Valitutti con quel provvedimento, che egli ha però definito «balordo e irrazionale» si è messo fine alla divisione tra coloro che erano predestinati agli studi universitari e quelli che viceversa erano condannati a funzioni eterne e subalterne. «E questo, ha aggiunto, perché tutti gli scolari se vogliono possono accedere a qualsiasi facoltà universitaria».

Ora, è evidente che se è vero che quel provvedimento ha messo fine teoricamente ad una barriera che discriminava gli studenti che non frequentavano i licei classici

o scientifici, è anche vero che nulla è fatto per eliminare davvero la suddivisione tra scuole di serie A (i licei) e gli istituti di serie B (i tecnici); per non parlare delle vere e proprie scuole ghetto rappresentate dagli istituti femminili professionali. Di qui l'importanza dell'accordo tra i partiti sulla struttura unitaria della nuova scuola che dovrà venire dalla riforma.

Il professor Aldo Visalbergo, segretario nazionale del PSI, che ha tenuto la relazione su «Riforme scolastiche e ricerca pedagogica», ha sostenuto che la bozza del comitato ristretto è ampiamente insufficiente.

La senatrice Falcucci, dal canto suo, ha parlato di tre obiettivi prioritari: riforma di struttura che segni il superamento dell'artificiosa divisione fra cultura umanistica e cultura tecnico-scientifica; elevazione del livello qualitativo della formazione do-

cente; e infine la necessità di assicurare alla scuola l'indispensabile clima di serietà, di serietà, di promozione democratica. Il vice presidente della commissione pubblica istruzione della Camera Alessandro Giordano, dc, ha riassunto i lavori della commissione e, rispondendo ad una preoccupazione di Vali tutti che aveva sostenuto che nella bozza unitaria non sarebbero stati fissati i contenuti sostanziali, perché si è voluto forse rimandare uno scontro ideologico fra i partiti, ha affermato che «la di spunta ideologica non ha motivo di ripresentarsi perché nessun partito, e i due partiti maggiori, PCI e DC, in hanno più volte sostenuto, con una preoccupazione di Vali tutti che aveva sostenuto che nella bozza unitaria non sarebbero stati fissati i contenuti sostanziali, perché si è voluto forse rimandare uno scontro ideologico fra i partiti, ha affermato che «la di spunta ideologica non ha motivo di ripresentarsi perché nessun partito, e i due partiti maggiori, PCI e DC, in hanno più volte sostenuto, con una preoccupazione di Vali tutti che aveva sostenuto che nella bozza unitaria non sarebbero stati fissati i contenuti sostanziali, perché si è voluto forse rimandare uno scontro ideologico fra i partiti, ha affermato che «la di spunta ideologica non ha motivo di ripresentarsi perché nessun partito, e i due partiti maggiori, PCI e DC, in hanno più volte sostenuto, con una preoccupazione di Vali tutti che aveva sostenuto che nella bozza unitaria non sarebbero stati fissati i contenuti sostanziali, perché si è voluto forse rimandare uno scontro ideologico fra i partiti, ha affermato che «la di spunta ideologica non ha motivo di ripresentarsi perché nessun partito, e i due partiti maggiori, PCI e DC, in hanno più volte sostenuto, con una preoccupazione di Vali tutti che aveva sostenuto che nella bozza unitaria non sarebbero stati fissati i contenuti sostanziali, perché si è voluto forse rimandare uno scontro ideologico fra i partiti, ha affermato che «la di spunta ideologica non ha motivo di ripresentarsi perché nessun partito, e i due partiti maggiori, PCI e DC, in hanno più volte sostenuto, con una preoccupazione di Vali tutti che aveva sostenuto che nella bozza unitaria non sarebbero stati fissati i contenuti sostanziali, perché si è voluto forse rimandare uno scontro ideologico fra i partiti, ha affermato che «la di spunta ideologica non ha motivo di ripresentarsi perché nessun partito, e i due partiti maggiori, PCI e DC, in hanno più volte sostenuto, con una preoccupazione di Vali tutti che aveva sostenuto che nella bozza unitaria non sarebbero stati fissati i contenuti sostanziali, perché si è voluto forse rimandare uno scontro ideologico fra i partiti, ha affermato che «la di spunta ideologica non ha motivo di ripresentarsi perché nessun partito, e i due partiti maggiori, PCI e DC, in hanno più volte sostenuto, con una preoccupazione di Vali tutti che aveva sostenuto che nella bozza unitaria non sarebbero stati fissati i contenuti sostanziali, perché si è voluto forse rimandare uno scontro ideologico fra i partiti, ha affermato che «la di spunta ideologica non ha motivo di ripresentarsi perché nessun partito, e i due partiti maggiori, PCI e DC, in hanno più volte sostenuto, con una preoccupazione di Vali tutti che aveva sostenuto che nella bozza unitaria non sarebbero stati fissati i contenuti sostanziali, perché si è voluto forse rimandare uno scontro ideologico fra i partiti, ha affermato che «la di spunta ideologica non ha motivo di ripresentarsi perché nessun partito, e i due partiti maggiori, PCI e DC, in hanno più volte sostenuto, con una preoccupazione di Vali tutti che aveva sostenuto che nella bozza unitaria non sarebbero stati fissati i contenuti sostanziali, perché si è voluto forse rimandare uno scontro ideologico fra i partiti, ha affermato che «la di spunta ideologica non ha motivo di ripresentarsi perché nessun partito, e i due partiti maggiori, PCI e DC, in hanno più volte sostenuto, con una preoccupazione di Vali tutti che aveva sostenuto che nella bozza unitaria non sarebbero stati fissati i contenuti sostanziali, perché si è voluto forse rimandare uno scontro ideologico fra i partiti, ha affermato che «la di spunta ideologica non ha motivo di ripresentarsi perché nessun partito, e i due partiti maggiori, PCI e DC, in hanno più volte sostenuto, con una preoccupazione di Vali tutti che aveva sostenuto che nella bozza unitaria non sarebbero stati fissati i contenuti sostanziali, perché si è voluto forse rimandare uno scontro ideologico fra i partiti, ha affermato che «la di spunta ideologica non ha motivo di ripresentarsi perché nessun partito, e i due partiti maggiori, PCI e DC, in hanno più volte sostenuto, con una preoccupazione di Vali tutti che aveva sostenuto che nella bozza unitaria non sarebbero stati fissati i contenuti sostanziali, perché si è voluto forse rimandare uno scontro ideologico fra i partiti, ha affermato che «la di spunta ideologica non ha motivo di ripresentarsi perché nessun partito, e i due partiti maggiori, PCI e DC, in hanno più volte sostenuto, con una preoccupazione di Vali tutti che aveva sostenuto che nella bozza unitaria non sarebbero stati fissati i contenuti sostanziali, perché si è voluto forse rimandare uno scontro ideologico fra i partiti, ha affermato che «la di spunta ideologica non ha motivo di ripresentarsi perché nessun partito, e i due partiti maggiori, PCI e DC, in hanno più volte sostenuto, con una preoccupazione di Vali tutti che aveva sostenuto che nella bozza unitaria non sarebbero stati fissati i contenuti sostanziali, perché si è voluto forse rimandare uno scontro ideologico fra i partiti, ha affermato che «la di spunta ideologica non ha motivo di ripresentarsi perché nessun partito, e i due partiti maggiori, PCI e DC, in hanno più volte sostenuto, con una preoccupazione di Vali tutti che aveva sostenuto che nella bozza unitaria non sarebbero stati fissati i contenuti sostanziali, perché si è voluto forse rimandare uno scontro ideologico fra i partiti, ha affermato che «la di spunta ideologica non ha motivo di ripresentarsi perché nessun partito, e i due partiti maggiori, PCI e DC, in hanno più volte sostenuto, con una preoccupazione di Vali tutti che aveva sostenuto che nella bozza unitaria non sarebbero stati fissati i contenuti sostanziali, perché si è voluto forse rimandare uno scontro ideologico fra i partiti, ha affermato che «la di spunta ideologica non ha motivo di ripresentarsi perché nessun partito, e i due partiti maggiori, PCI e DC, in hanno più volte sostenuto, con una preoccupazione di Vali tutti che aveva sostenuto che nella bozza unitaria non sarebbero stati fissati i contenuti sostanziali, perché si è voluto forse rimandare uno scontro ideologico fra i partiti, ha affermato che «la di spunta ideologica non ha motivo di ripresentarsi perché nessun partito, e i due partiti maggiori, PCI e DC, in hanno più volte sostenuto, con una preoccupazione di Vali tutti che aveva sostenuto che nella bozza unitaria non sarebbero stati fissati i contenuti sostanziali, perché si è voluto forse rimandare uno scontro ideologico fra i partiti, ha affermato che «la di spunta ideologica non ha motivo di ripresentarsi perché nessun partito, e i due partiti maggiori, PCI e DC, in hanno più volte sostenuto, con una preoccupazione di Vali tutti che aveva sostenuto che nella bozza unitaria non sarebbero stati fissati i contenuti sostanziali, perché si è voluto forse rimandare uno scontro ideologico fra i partiti, ha affermato che «la di spunta ideologica non ha motivo di ripresentarsi perché nessun partito, e i due partiti maggiori, PCI e DC, in hanno più volte sostenuto, con una preoccupazione di Vali tutti che aveva sostenuto che nella bozza unitaria non sarebbero stati fissati i contenuti sostanziali, perché si è voluto forse rimandare uno scontro ideologico fra i partiti, ha affermato che «la di spunta ideologica non ha motivo di ripresentarsi perché nessun partito, e i due partiti maggiori, PCI e DC, in hanno più volte sostenuto, con una preoccupazione di Vali tutti che aveva sostenuto che nella bozza unitaria non sarebbero stati fissati i contenuti sostanziali, perché si è voluto forse rimandare uno scontro ideologico fra i partiti, ha affermato che «la di spunta ideologica non ha motivo di ripresentarsi perché nessun partito, e i due partiti maggiori, PCI e DC, in hanno più volte sostenuto, con una preoccupazione di Vali tutti che aveva sostenuto che nella bozza unitaria non sarebbero stati fissati i contenuti sostanziali, perché si è voluto forse rimandare uno scontro ideologico fra i partiti, ha affermato che «la di spunta ideologica non ha motivo di ripresentarsi perché nessun partito, e i due partiti maggiori, PCI e DC, in hanno più volte sostenuto, con una preoccupazione di Vali tutti che aveva sostenuto che nella bozza unitaria non sarebbero stati fissati i contenuti sostanziali, perché si è voluto forse rimandare uno scontro ideologico fra i partiti, ha affermato che «la di spunta ideologica non ha motivo di ripresentarsi perché nessun partito, e i due partiti maggiori, PCI e DC, in hanno più volte sostenuto, con una preoccupazione di Vali tutti che aveva sostenuto che nella bozza unitaria non sarebbero stati fissati i contenuti sostanziali, perché si è voluto forse rimandare uno scontro ideologico fra i partiti, ha affermato che «la di spunta ideologica non ha motivo di ripresentarsi perché nessun partito, e i due partiti maggiori, PCI e DC, in hanno più volte sostenuto, con una preoccupazione di Vali tutti che aveva sostenuto che nella bozza unitaria non sarebbero stati fissati i contenuti sostanziali, perché si è voluto forse rimandare uno scontro ideologico fra i partiti, ha affermato che «la di spunta ideologica non ha motivo di ripresentarsi perché nessun partito, e i due partiti maggiori, PCI e DC, in hanno più volte sostenuto, con una preoccupazione di Vali tutti che aveva sostenuto che nella bozza unitaria non sarebbero stati fissati i contenuti sostanziali, perché si è voluto forse rimandare uno scontro ideologico fra i partiti, ha affermato che «la di spunta ideologica non ha motivo di ripresentarsi perché nessun partito, e i due partiti maggiori, PCI e DC, in hanno più volte sostenuto, con una preoccupazione di Vali tutti che aveva sostenuto che nella bozza unitaria non sarebbero stati fissati i contenuti sostanziali, perché si è voluto forse rimandare uno scontro ideologico fra i partiti, ha affermato che «la di spunta ideologica non ha motivo di ripresentarsi perché nessun partito, e i due partiti maggiori, PCI e DC, in hanno più volte sostenuto, con una preoccupazione di Vali tutti che aveva sostenuto che nella bozza unitaria non sarebbero stati fissati i contenuti sostanziali, perché si è voluto forse rimandare uno scontro ideologico fra i partiti, ha affermato che «la di spunta ideologica non ha motivo di ripresentarsi perché nessun partito, e i due partiti maggiori, PCI e DC, in hanno più volte sostenuto, con una preoccupazione di Vali tutti che aveva sostenuto che nella bozza unitaria non sarebbero stati fissati i contenuti sostanziali, perché si è voluto forse rimandare uno scontro ideologico fra i partiti, ha affermato che «la di spunta ideologica non ha motivo di ripresentarsi perché nessun partito, e i due partiti maggiori, PCI e DC, in hanno più volte sostenuto, con una preoccupazione di Vali tutti che aveva sostenuto che nella bozza unitaria non sarebbero stati fissati i contenuti sostanziali, perché si è voluto forse rimandare uno scontro ideologico fra i partiti, ha affermato che «la di spunta ideologica non ha motivo di ripresentarsi perché nessun partito, e i due partiti maggiori, PCI e DC, in hanno più volte sostenuto, con una preoccupazione di Vali tutti che aveva sostenuto che nella bozza unitaria non sarebbero stati fissati i contenuti sostanziali, perché si è voluto forse rimandare uno scontro ideologico fra i partiti, ha affermato che «la di spunta ideologica non ha motivo di ripresentarsi perché nessun partito, e i due partiti maggiori, PCI e DC, in hanno più volte sostenuto, con una preoccupazione di Vali tutti che aveva sostenuto che nella bozza unitaria non sarebbero stati fissati i contenuti sostanziali, perché si è voluto forse rimandare uno scontro ideologico fra i partiti, ha affermato che «la di spunta ideologica non ha motivo di ripresentarsi perché nessun partito, e i due partiti maggiori, PCI e DC, in hanno più volte sostenuto, con una preoccupazione di Vali tutti che aveva sostenuto che nella bozza unitaria non sarebbero stati fissati i contenuti sostanziali, perché si è voluto forse rimandare uno scontro ideologico fra i partiti, ha affermato che «la di spunta ideologica non ha motivo di ripresentarsi perché nessun partito, e i due partiti maggiori, PCI e DC, in hanno più volte sostenuto, con una preoccupazione di Vali tutti che aveva sostenuto che nella bozza unitaria non sarebbero stati fissati i contenuti sostanziali, perché si è voluto forse rimandare uno scontro ideologico fra i partiti, ha affermato che «la di spunta ideologica non ha motivo di ripresentarsi perché nessun partito, e i due partiti maggiori, PCI e DC, in hanno più volte sostenuto, con una preoccupazione di Vali tutti che aveva sostenuto che nella bozza unitaria non sarebbero stati fissati i contenuti sostanziali, perché si è voluto forse rimandare uno scontro ideologico fra i partiti, ha affermato che «la di spunta ideologica non ha motivo di ripresentarsi perché nessun partito, e i due partiti maggiori, PCI e DC, in hanno più volte sostenuto, con una preoccupazione di Vali tutti che aveva sostenuto che nella bozza unitaria non sarebbero stati fissati i contenuti sostanziali, perché si è voluto forse rimandare uno scontro ideologico fra i partiti, ha affermato che «la di spunta ideologica non ha motivo di ripresentarsi perché nessun partito, e i due partiti maggiori, PCI e DC, in hanno più volte sostenuto, con una preoccupazione di Vali tutti che aveva sostenuto che nella bozza unitaria non sarebbero stati fissati i contenuti sostanziali, perché si è voluto forse rimandare uno scontro ideologico fra i partiti, ha affermato che «la di spunta ideologica non ha motivo di ripresentarsi perché nessun partito, e i due partiti maggiori, PCI e DC, in hanno più volte sostenuto, con una preoccupazione di Vali tutti che aveva sostenuto che nella bozza unitaria non sarebbero stati fissati i contenuti sostanziali, perché si è voluto forse rimandare uno scontro ideologico fra i partiti, ha affermato che «la di spunta ideologica non ha motivo di ripresentarsi perché nessun partito, e i due partiti maggiori, PCI e DC, in hanno più volte sostenuto, con una preoccupazione di Vali tutti che aveva sostenuto che nella bozza unitaria non sarebbero stati fissati i contenuti sostanziali, perché si è voluto forse rimandare uno scontro ideologico fra i partiti, ha affermato che «la di spunta ideologica non ha motivo di ripresentarsi perché nessun partito, e i due partiti maggiori, PCI e DC, in hanno più volte sostenuto, con una preoccupazione di Vali tutti che aveva sostenuto che nella bozza unitaria non sarebbero stati fissati i contenuti sostanziali, perché si è voluto forse rimandare uno scontro ideologico fra i partiti, ha affermato che «la di spunta ideologica non ha motivo di ripresentarsi perché nessun partito, e i due partiti maggiori, PCI e DC, in hanno più volte sostenuto, con una preoccupazione di Vali tutti che aveva sostenuto che nella bozza unitaria non sarebbero stati fissati i contenuti sostanziali, perché si è voluto forse rimandare uno scontro ideologico fra i partiti, ha affermato che «la di spunta ideologica non ha motivo di ripresentarsi perché nessun partito, e i due partiti maggiori, PCI e DC, in hanno più volte sostenuto, con una preoccupazione di Vali tutti che aveva sostenuto che nella bozza unitaria non sarebbero stati fissati i contenuti sostanziali, perché si è voluto forse rimandare uno scontro ideologico fra i partiti, ha affermato che «la di spunta ideologica non ha motivo di ripresentarsi perché nessun partito, e i due partiti maggiori, PCI e DC, in hanno più volte sostenuto, con una preoccupazione di Vali tutti che aveva sostenuto che nella bozza unitaria non sarebbero stati fissati i contenuti sostanziali, perché si è voluto forse rimandare uno scontro ideologico fra i partiti, ha affermato che «la di spunta ideologica non ha motivo di ripresentarsi perché nessun partito, e i due partiti maggiori, PCI e DC, in hanno più volte sostenuto, con una preoccupazione di Vali tutti che aveva sostenuto che nella bozza unitaria non sarebbero stati fissati i contenuti sostanziali, perché si è voluto forse rimandare uno scontro ideologico fra i partiti, ha affermato che «la di spunta ideologica non ha motivo di ripresentarsi perché nessun partito, e i due partiti maggiori, PCI e DC, in hanno più volte sostenuto, con una preoccupazione di Vali tutti che aveva sostenuto che nella bozza unitaria non sarebbero stati fissati i contenuti sostanziali, perché si è voluto forse rimandare uno scontro ideologico fra i partiti, ha affermato che «la di spunta ideologica non ha motivo di ripresentarsi perché nessun partito, e i due partiti maggiori, PCI e DC, in hanno più volte sostenuto, con una preoccupazione di Vali tutti che aveva sostenuto che nella bozza unitaria non sarebbero stati fissati i contenuti sostanziali, perché si è voluto forse rimandare uno scontro ideologico fra i partiti, ha affermato che «la di spunta ideologica non ha motivo di ripresentarsi perché nessun partito, e i due partiti maggiori, PCI e DC, in hanno più volte sostenuto, con una preoccupazione di Vali tutti che aveva sostenuto che nella bozza unitaria non sarebbero stati fissati i contenuti sostanziali, perché si è voluto forse rimandare uno scontro ideologico fra i partiti, ha affermato che «la di spunta ideologica non ha motivo di ripresentarsi perché nessun partito, e i due partiti maggiori, PCI e DC, in hanno più volte sostenuto, con una preoccupazione di Vali tutti che aveva sostenuto che nella bozza unitaria non sarebbero stati fissati i contenuti sostanziali, perché si è voluto forse rimandare uno scontro ideologico fra i partiti, ha affermato che «la di spunta ideologica non ha motivo di ripresentarsi perché nessun partito, e i due partiti maggiori, PCI e DC, in hanno più volte sostenuto, con una preoccupazione di Vali tutti che aveva sostenuto che nella bozza unitaria non sarebbero stati fissati i contenuti sostanziali, perché si è voluto forse rimandare uno scontro ideologico fra i partiti, ha affermato che «la di spunta ideologica non ha motivo di ripresentarsi perché nessun partito, e i due partiti maggiori, PCI e DC, in hanno più volte sostenuto, con una preoccupazione di Vali tutti che aveva sostenuto che nella bozza unitaria non sarebbero stati fissati i contenuti sostanziali, perché si è voluto forse rimandare uno scontro ideologico fra i partiti, ha affermato che «la di spunta ideologica non ha motivo di ripresentarsi perché nessun partito, e i due partiti maggiori, PCI e DC, in hanno più volte sostenuto, con una preoccupazione di Vali tutti che aveva sostenuto che nella bozza unitaria non sarebbero stati fissati i contenuti sostanziali, perché si è voluto forse rimandare uno scontro ideologico fra i partiti, ha affermato che «la di spunta ideologica non ha motivo di ripresentarsi perché nessun partito, e i due partiti maggiori, PCI e DC, in hanno più volte sostenuto, con una preoccupazione di Vali tutti che aveva sostenuto che nella bozza unitaria non sarebbero stati fissati i contenuti sostanziali, perché si è voluto forse rimandare uno scontro ideologico fra i partiti, ha affermato che «la di spunta ideologica non ha motivo di ripresentarsi perché nessun partito, e i due partiti maggiori, PCI e DC, in hanno più volte sostenuto, con una preoccupazione di Vali tutti che aveva sostenuto che nella bozza unitaria non sarebbero stati fissati i contenuti sostanziali, perché si è voluto forse rimandare uno scontro ideologico fra i partiti, ha affermato che «la di spunta ideologica non ha motivo di ripresentarsi perché nessun partito, e i due partiti maggiori, PCI e DC, in hanno più volte sostenuto, con una preoccupazione di Vali tutti che aveva sostenuto che nella bozza unitaria non sarebbero stati fissati i contenuti sostanziali, perché si è voluto forse rimandare uno scontro ideologico fra i partiti, ha affermato che «la di spunta ideologica non ha motivo di ripresentarsi perché nessun partito, e i due partiti maggiori, PCI e DC, in hanno più volte sostenuto, con una preoccupazione di Vali tutti che aveva sostenuto che nella bozza unitaria non sarebbero stati fissati i contenuti sostanziali, perché si è voluto forse rimandare uno scontro ideologico fra i partiti, ha affermato che «la di spunta ideologica non ha motivo di ripresentarsi perché nessun partito, e i due partiti maggiori, PCI e DC, in hanno più volte sostenuto, con una preoccupazione di Vali tutti che aveva sostenuto che nella bozza unitaria non sarebbero stati fissati i contenuti sostanziali, perché si è voluto forse rimandare uno scontro ideologico fra i partiti, ha affermato che «la di spunta ideologica non ha motivo di ripresentarsi perché nessun partito, e i due partiti maggiori, PCI e DC, in hanno più volte sostenuto, con una preoccupazione di Vali tutti che aveva sostenuto che nella bozza unitaria non sarebbero stati fissati i contenuti sostanziali, perché si è voluto forse rimandare uno scontro ideologico fra i partiti, ha affermato che «la di spunta ideologica non ha motivo di ripresentarsi perché nessun partito, e i due partiti maggiori, PCI e DC, in hanno più volte sostenuto, con una preoccupazione di Vali tutti che aveva sostenuto che nella bozza unitaria non sarebbero stati fissati i contenuti sostanziali, perché si è voluto forse rimandare uno scontro ideologico fra i partiti, ha affermato che «la di spunta ideologica non ha motivo di ripresentarsi perché nessun partito, e i due partiti maggiori, PCI e DC, in hanno più volte sostenuto, con una preoccupazione di Vali tutti che aveva sostenuto che nella bozza unitaria non sarebbero stati fissati i contenuti sostanziali, perché si è voluto forse rimandare uno scontro ideologico fra i partiti, ha affermato che «la di spunta ideologica non ha motivo di ripresentarsi perché nessun partito, e i due partiti maggiori, PCI e DC, in hanno più volte sostenuto, con una preoccupazione di Vali tutti che aveva sostenuto che nella bozza unitaria non sarebbero stati fissati i contenuti sostanziali, perché si è voluto forse rimandare uno scontro ideologico fra i partiti, ha affermato che «la di spunta ideologica non ha motivo di ripresentarsi perché nessun partito, e i due partiti maggiori, PCI e DC, in hanno più volte sostenuto, con una preoccupazione di Vali tutti che aveva sostenuto che nella bozza unitaria non sarebbero stati fissati i contenuti sostanziali, perché si è voluto forse rimandare uno scontro ideologico fra i partiti, ha affermato che «la di spunta ideologica non ha motivo di ripresentarsi perché nessun partito, e i due partiti maggiori, PCI e DC, in hanno più volte sostenuto, con una preoccupazione di Vali tutti che aveva sostenuto che nella bozza unitaria non sarebbero stati fissati i contenuti sostanziali, perché si è voluto forse rimandare uno scontro ideologico fra i partiti, ha affermato che «la di spunta ideologica non ha motivo di ripresentarsi perché nessun partito, e i due partiti maggiori, PCI e DC, in hanno più volte sostenuto, con una preoccupazione di Vali tutti che aveva sostenuto che nella bozza unitaria non sarebbero stati fissati i contenuti sostanziali, perché si è voluto forse rimandare uno scontro ideologico fra i partiti, ha affermato che «la di spunta ideologica non ha motivo di ripresentarsi perché nessun partito, e i due partiti maggiori, PCI e DC, in hanno più volte sostenuto, con una preoccupazione di Vali tutti che aveva sostenuto che nella bozza unitaria non sarebbero stati fissati i contenuti sostanziali, perché si è voluto forse rimandare uno scontro ideologico fra i partiti, ha affermato che «la di spunta ideologica non ha motivo di ripresentarsi perché nessun partito, e i due partiti maggiori, PCI e DC, in hanno più volte sostenuto, con una preoccupazione di Vali tutti che aveva sostenuto che nella bozza unitaria non sarebbero stati fissati i contenuti sostanziali, perché si è voluto forse rimandare uno scontro ideologico fra i partiti, ha affermato che «la di spunta ideologica non ha motivo di ripresentarsi perché nessun partito, e i due partiti maggiori, PCI e DC, in hanno più volte sostenuto, con una preoccupazione di Vali tutti che aveva sostenuto che nella bozza unitaria non sarebbero stati fissati i contenuti sostanziali, perché si è voluto forse rimandare uno scontro ideologico fra i partiti, ha affermato che «la di spunta ideologica non ha motivo di ripresentarsi perché nessun partito, e i due partiti maggiori, PCI e DC, in hanno più volte sostenuto, con una preoccupazione di Vali tutti che aveva sostenuto che nella bozza unitaria non sarebbero stati fissati i contenuti sostanziali, perché si è voluto forse rimandare uno scontro ideologico fra i partiti, ha affermato che «la di spunta ideologica non ha motivo di ripresentarsi perché nessun partito, e i due partiti maggiori, PCI e DC, in hanno più volte sostenuto, con una preoccupazione di Vali tutti che aveva sostenuto che nella bozza unitaria non sarebbero stati fissati i contenuti sostanziali, perché si è voluto forse rimandare uno scontro ideologico fra i partiti, ha affermato che «la di spunta ideologica non ha motivo di ripresentarsi perché nessun partito, e i due partiti maggiori, PCI e DC, in hanno più volte sostenuto, con una preoccupazione di Vali tutti che aveva sostenuto che nella bozza unitaria non sarebbero stati fissati i contenuti sostanziali, perché si è voluto forse rimandare uno scontro ideologico fra i partiti, ha affermato che «la di spunta ideologica non ha motivo di ripresentarsi perché nessun partito, e i due partiti maggiori, PCI e DC, in hanno più volte sostenuto, con una preoccupazione di Vali tutti che aveva sostenuto che nella bozza unitaria non sarebbero stati fissati i contenuti sostanziali, perché si è voluto forse rimandare uno scontro ideologico fra i partiti, ha affermato che «la di spunta ideologica non ha motivo di ripresentarsi perché nessun partito, e i due partiti maggiori, PCI e DC, in hanno più volte sostenuto, con una preoccupazione di Vali tutti che aveva sostenuto che nella bozza unitaria non sarebbero stati fissati i contenuti sostanziali, perché si è voluto forse rimandare uno scontro ideologico fra i partiti, ha affermato che «la di spunta ideologica non ha motivo di ripresentarsi perché nessun partito, e i due partiti maggiori, PCI e DC, in hanno più volte sostenuto, con una preoccupazione di Vali tutti che aveva sostenuto che nella bozza unitaria non sarebbero stati fissati i contenuti sostanziali, perché si è voluto forse rimandare uno scontro ideologico fra i partiti, ha affermato che «la di spunta ideologica non ha motivo di ripresentarsi perché nessun partito, e i due partiti maggiori, PCI e DC, in hanno più volte sostenuto, con una preoccupazione di Vali tutti che aveva sostenuto che nella bozza unitaria non sarebbero stati fissati i contenuti sostanziali, perché si è voluto forse rimandare uno scontro ideologico fra i partiti, ha affermato che «la di spunta ideologica non ha motivo di ripresentarsi perché nessun partito, e i due partiti maggiori, PCI e DC, in hanno più volte sostenuto, con una preoccupazione di Vali tutti che aveva sostenuto che nella bozza unitaria non sarebbero stati fissati i contenuti sostanziali, perché si è voluto forse rimandare uno scontro ideologico fra i partiti, ha affermato che «la di spunta ideologica non ha motivo di ripresentarsi perché nessun partito, e i due partiti maggiori, PCI e DC, in hanno più volte sostenuto, con una preoccupazione di Vali tutti che aveva sostenuto che nella bozza unitaria non sarebbero stati fissati i contenuti sostanziali, perché si è voluto forse rimandare uno scontro ideologico fra i partiti, ha affermato che «la di spunta ideologica non ha motivo di ripresentarsi perché nessun partito, e i due partiti maggiori, PCI e DC, in hanno più volte sostenuto, con una preoccupazione di Vali tutti che aveva sostenuto che nella bozza unitaria non sarebbero stati fissati i contenuti sostanziali, perché si è voluto forse rimandare uno scontro ideologico fra i partiti, ha affermato che «la di spunta ideologica non ha motivo di ripresentarsi perché nessun partito, e i due partiti maggiori, PCI e DC, in hanno più volte sostenuto, con una preoccupazione di Vali tutti che aveva sostenuto che nella bozza unitaria non sarebbero stati fissati i contenuti sostanziali, perché si è voluto forse rimandare uno scontro ideologico fra i partiti, ha affermato che «la di spunta ideologica non ha motivo di ripresentarsi perché nessun partito, e i due partiti maggiori, PCI e DC, in hanno più volte sostenuto, con una preoccupazione di Vali tutti che aveva sostenuto che nella bozza unitaria non sarebbero stati fissati i contenuti sostanziali, perché si è voluto forse rimandare uno scontro ideologico fra i partiti, ha affermato che «la di spunta ideologica non ha motivo di ripresentarsi perché nessun partito, e i due partiti maggiori, PCI e DC, in hanno più volte sostenuto, con una preoccupazione di Vali tutti che aveva sostenuto che nella bozza unitaria non sarebbero stati fissati i contenuti sostanziali, perché si è voluto forse rimandare uno scontro ideologico fra i partiti, ha affermato che «la di spunta ideologica non ha motivo di ripresentarsi perché nessun partito, e i due partiti maggiori, PCI e DC, in hanno più volte sostenuto, con una preoccupazione di Vali tutti che aveva sostenuto che nella bozza unitaria non sarebbero stati fissati i contenuti sostanziali, perché si è voluto forse rimandare uno scontro ideologico fra i partiti, ha affermato che «la di spunta ideologica non ha motivo di ripresentarsi perché nessun partito, e i due partiti maggiori, PCI e DC, in hanno più volte sostenuto, con una preoccupazione di Vali tutti che aveva sostenuto che nella bozza unitaria non sarebbero stati fissati i contenuti sostanziali, perché si è voluto forse rimandare uno scontro ideologico fra i partiti, ha affermato che «la di spunta ideologica non ha motivo di ripresentarsi perché nessun partito, e i due partiti maggiori, PCI e DC, in hanno più volte sostenuto, con una preoccupazione di Vali tutti che aveva sostenuto che nella bozza unitaria non sarebbero stati fissati i contenuti sostanziali, perché si è voluto forse rimandare uno scontro ideologico fra i partiti, ha affermato che «la di spunta ideologica non ha motivo di ripresentarsi perché nessun partito, e i due partiti maggiori, PCI e DC, in hanno più volte sostenuto, con una preoccupazione di Vali tutti che aveva sostenuto che nella bozza unitaria non sarebbero stati fissati i contenuti sostanziali, perché si è voluto forse rimandare uno scontro ideologico fra i partiti, ha affermato che «la di spunta ideologica non ha motivo di ripresentarsi perché nessun partito, e i due partiti maggiori, PCI e DC, in hanno più volte sostenuto, con una preoccupazione di Vali tutti che aveva sostenuto che nella bozza unitaria non sarebbero stati fissati i contenuti sostanziali, perché si è voluto forse rimandare uno scontro ideologico fra i partiti, ha affermato che «la di spunta ideologica non ha motivo di ripresentarsi perché nessun partito, e i due partiti maggiori, PCI e DC, in hanno più volte sostenuto, con una preoccupazione di Vali tutti che aveva sostenuto che nella bozza unitaria non sarebbero stati fissati i contenuti sostanziali, perché si è voluto forse rimandare uno scontro ideologico fra i partiti, ha affermato che «la di spunta ideologica non ha motivo di ripresentarsi perché nessun partito, e i due partiti maggiori, PCI e DC, in hanno più volte sostenuto, con una preoccupazione di Vali tutti che aveva sostenuto che nella bozza unitaria non sarebbero stati fissati i contenuti sostanziali, perché si è voluto forse rimandare uno scontro ideologico fra i partiti, ha affermato che «la di spunta ideologica non ha motivo di ripresentarsi perché nessun partito, e i due partiti maggiori, PCI e DC, in hanno più volte sostenuto, con una preoccupazione di Vali tutti che aveva sostenuto che nella bozza unitaria non sarebbero stati fissati i contenuti sostanziali, perché si è voluto forse rimandare uno scontro ideologico fra i partiti, ha affermato che «la di spunta ideologica non ha motivo di ripresentarsi perché nessun partito, e i due partiti maggiori, PCI e DC, in hanno più volte sostenuto, con una preoccupazione di Vali tutti che aveva sostenuto che nella bozza unitaria non sarebbero stati fissati i contenuti sostanziali, perché si è voluto forse rimandare uno scontro ideologico fra i partiti, ha affermato che «la di spunta ideologica non ha motivo di ripresentarsi perché nessun partito, e i due partiti maggiori, PCI e DC, in hanno più volte sostenuto, con una preoccupazione di Vali tutti che aveva sostenuto che nella bozza unitaria non sarebbero stati fissati i contenuti sostanziali, perché si è voluto forse rimandare uno scontro ideologico fra i partiti, ha affermato che «la di spunta ideologica non ha motivo di ripresentarsi perché nessun partito, e i due partiti maggiori, PCI e DC, in hanno più volte sostenuto, con una preoccupazione di Vali tutti che aveva sostenuto che nella bozza unitaria non sarebbero stati fissati i contenuti sostanziali, perché si è voluto forse rimandare uno scontro ideologico fra i partiti, ha affermato che «la di spunta ideologica non ha motivo di ripresentarsi perché nessun partito, e i due partiti maggiori, PCI e DC, in hanno più volte sostenuto, con una preoccupazione di Vali tutti che aveva sostenuto che nella bozza unitaria non sarebbero stati fissati i contenuti sostanziali, perché si è voluto forse rimandare uno scontro ideologico fra i partiti, ha affermato che «la di spunta ideologica non ha motivo di ripresentarsi perché nessun partito, e i due partiti maggiori, PCI e DC, in hanno più volte sostenuto, con una preoccupazione di Vali tutti che aveva sostenuto che nella bozza unitaria non sarebbero stati fissati i contenuti sostanziali, perché si è voluto forse rimandare uno scontro ideologico fra i partiti, ha affermato che «la di spunta ideologica non ha motivo di ripresentarsi perché nessun partito, e i due partiti maggiori, PCI e DC, in hanno più volte sostenuto, con una preoccupazione di Vali tutti che aveva sostenuto che nella bozza unitaria non sarebbero stati fissati i contenuti sostanziali, perché si è voluto forse rimandare uno scontro ideologico fra i partiti, ha affermato che «la di spunta ideologica non

Preoccupante posizione dell'Intersind sulle vertenze

Trattative nella notte per il trasporto aereo

I sindacati replicano a un articolo di Massaccesi - Atteggiamento di chiusura sulla parte politica della piattaforma

ROMA - Sono riprese nel pomeriggio di ieri, all'iri, le trattative per il nuovo contratto dei lavoratori del trasporto aereo. Non certamente in un clima disteso dopo la preoccupante marcia indietreggiata dall'Intersind nell'incontro di martedì scorso con la segreteria della Federazione Cgil, Cisl, Uil e quella della Federazione di categoria (Ful) quando il negoziato è giunto al limite della rottura imminente: il sindacato abbia manifestato una responsabilità esemplare.

L'interrogativo che Massaccesi pone a conclusione del suo scritto su come gestire i rinnovi contrattuali per essere fedeli alla indicazione programmatica del governo e su come, successivamente, gestire i contratti in una gerarchia di valori professionali con cui non corrisponde una coerente scala di livelli salariali, costituisce tutt'altro che un falso obiettivo.

In realtà ha replicato il compagno Corrado Penna, segretario generale della Ful - «ad un sindacato che responsabilmente ha accettato una linea di contenimento salariale si risponde con posizioni intransigenti sulla occupazione, sul controllo della stagionalità, sulla occupazione dei giovani, sul controllo degli appalti: si risponde rifiutando, in una linea di valorizzazione della professionalità, la rotazione e la mobilità che avrebbero effetti sicuri sul miglioramento dell'efficienza del servizio e quindi sulla produttività».

Manifestazioni e cortei dei 35 mila cantieristi

Intransigenza della Fincantieri - Prossimo incontro con i gruppi parlamentari del Senato - Dichiarazioni di Sartori



Dalla nostra redazione

GENOVA - Quattordici me si di lotta - da tanto è aperta la vertenza dei navalmecanicani IRI - non hanno smesso la battaglia dei cantieri. Se ne è avuta la riprova ieri mattina: l'adesione allo sciopero nazionale proclamato dal coordinamento FLM della Navalmecanica e dalla stessa Federazione nazionale dei navalmecanicani è stata superiore ad ogni attesa e massiccia è stata la partecipazione alle manifestazioni.

La vertenza è ancora aperta: è cominciata nel febbraio dell'anno scorso ed è già costata a 150 ore di sciopero e le resistenze «politiche» che ne ostacolano una rapida e soddisfacente conclusione.

Una risposta, quella di ieri, è stata decisa, dunque, senza nessun cedimento alla tentazione del colpevole. Tanto meno sfiducia nella lotta per cambiare le cose. Questo il significato della giornata di mobilitazione risolta ieri nel Paese dai 35 mila navalmecanicani, affiancati, in numerose città dai lavoratori di altre aziende pubbliche.

Per adeguare alla domanda la linea della «giulietta»

Adesso l'Alfa Romeo chiede straordinari

Un turno al sabato e un'ora al giorno per un numero indefinito di settimane - La richiesta è al vaglio delle organizzazioni sindacali - La Nuova Innocenti ottiene dall'Imi un mutuo di 41 miliardi

MILANO - Con una lettera al Consiglio di fabbrica, alla FLM e alla Federazione sindacale unitaria di Milano, la direzione dell'Alfa Romeo ha chiesto l'istituzione di un turno al sabato, per un numero indefinito di sabati, e di un'ora di straordinario al giorno sul turno normale della linea dove si produce la nuova «Giulietta». Le organizzazioni dei lavoratori risponderanno dopo le riunioni convocate in questi giorni a tutti i livelli.

Sono già sei sabati che l'Alfa Romeo di Arese opera - su decisione del sindacato - una «squadretta» di un centinaio di operai che recuperano il cosiddetto «fuori linea» della Giulietta. Ma la richiesta che viene ora avanzata riguarda ben 2.300 operai, per un turno extra di otto ore per ogni sabato e un'ora di straordinario al giorno.

La recente conclusione positiva di una difficile vertenza - durata oltre un anno - ha in sé gli elementi e indica strade percorribili per avviare lo sforzo necessario al risanamento, di cui sono ben coscienti, per la parte che li riguarda, i lavoratori. Ma appunto la complessità dell'operazione si pone in ordine alle scelte produttive, alla programmazione delle nuove linee, il consolidamento del mercato, il salto necessario sul piano della produttività, dovrebbe consigliare soluzioni e proposte «applicative».

Ma «a chi di noi, finanziarista», coordina il settore della Fim che per altro era previsto, vi sono responsabilità del governo, della Gepi e di De Tommaso per le mancate iniziative e i mancati chiarimenti sulla finalizzazione di questi fondi, cioè sui piani di occupazione e sui loro prospettive all'interno dei settori produttivi interessati». Proprio ieri, per sollecitare la presenza della parte di De Tommaso dei piani e per avviare un confronto, i lavoratori della Nuova Innocenti di Lambrate e i metalmeccanici della zona (circa 20.000) hanno scioperato per tre ore.

Al siderurgico Terni riprende il turn-over. Nel corso del 1978 saranno rimpiazzati 80 lavoratori anziché 100 in pensione e inoltre saranno assunti 10 laureati. Per quanto riguarda gli investimenti, l'azienda si è impegnata a investire 10 miliardi per opere di ammodernamento degli impianti.

In Sicilia ieri sciopero generale dei lavoratori del settore

Sotto accusa lo spreco della chimica «a doppioni»

Bloccati gli stabilimenti - L'obiettivo dell'area integrata per evitare un ruolo di servizio - Segnali di difficoltà

Dalla nostra redazione PALERMO - Uno sciopero generale ha paralizzato ieri quasi tutti gli impianti chimici siciliani. La giornata di vertenza è stata annunciata dalla Fule regionale che fa capo all'obiettivo dell'area chimica - manufatti integrati. E' questa, una richiesta di ridimensionamento degli investimenti avuti in Sicilia con l'aggravarsi della crisi del settore chimico. Anche qui il prezzo è rappresentato da lavorazioni fra i lavoratori alle dirette dipendenze dei grandi complessi pubblici e privati, e lavoratori degli appalti. La chiusura della costruzione dei nuovi impianti ha avuto le difficoltà anche all'interno del movimento sindacale, come d'instaurare la decisione di far slittare lo sciopero a Ge-la dove è ancora aperto il confronto sul recente accordo che prevede il ricorso alla cassa integrazione per circa 80 lavoratori.

ti: a Priolo con la Montedison e a Gela con l'ANIC, tutti e due doppioni di produzione in Sicilia che, nell'ambito dei rispettivi gruppi, non sono altro che «servizi» alle dipendenze di altri stabilimenti collocati al nord. Occorre, al contrario - affermano i sindacati - una scelta politica di verticalizzazione della produzione che metta da conto sprechi, parassitismo, clientelismo, sinistri comunitari nel sistema chimico italiano, per una chimica che produca per la Sicilia e il mezzogiorno, per l'agricoltura e l'edilizia e la farmaceutica.

La proposta di un'area chimica integrata in Sicilia si inserisce in questa prospettiva di verticalizzazione del processo produttivo e dei semilavorati negli stabilimenti siciliani, per avviare un processo diverso capace di recuperare piena autonomia al ciclo produttivo nell'isola. I punti principali della piattaforma di lotta si possono così sintetizzare: costruzione dell'entelodotto che da Siracusa giunga fino a Licata,

Accordi petroliferi fra Italia e Egitto

ROMA - Il direttore dell'AGIP, Baldassarri, ha firmato ieri al Cairo insieme al ministro del petrolio Egiziano, un accordo che prevede un aumento del prezzo del greggio di 4,5 miliardi di tonnellate all'anno. Verranno incrementate le perforazioni e le ricerche che si presentano promettenti. La società dell'ENI extra petrolifera, che è attualmente di circa 45 miliardi di tonnellate all'anno. Verranno incrementate le perforazioni e le ricerche che si presentano promettenti. La società dell'ENI extra petrolifera, che è attualmente di circa 45 miliardi di tonnellate all'anno. Verranno incrementate le perforazioni e le ricerche che si presentano promettenti.

Giuseppe Tacconi Nella foto: un momento della manifestazione dei cantieristi a Napoli

emigrazione

Indetta dalla Confederazione europea dei sindacati

5 aprile: giornata di lotta in Europa per l'occupazione

Il 5 aprile è stato proclamato dalla Confederazione europea sindacale giornata di lotta per una diversa politica della occupazione. In questa occasione, la Federazione CGIL, Cisl, Uil, ha rivolto agli immigrati italiani il seguente appello:

«Lavoratori italiani emigrati in Francia, Germania, Svizzera, Inghilterra, Benelux, Scozia e altri Paesi d'Europa! La Federazione sindacale italiana CGIL, Cisl, Uil vi invita, voi che siete oltre due milioni in Europa, a partecipare attivamente, in stretta e fruttuosa collaborazione con i sindacati e con i lavoratori del Paese in cui avete dovuto emigrare alla giornata europea di lotta per l'occupazione. E' la prima volta che nella storia del movimento sindacale dell'Europa occidentale decine di milioni di lavoratori partecipano lo stesso giorno, in vari Paesi, alla stessa azione per un rilancio programmato e selettivo dell'economia e per la piena occupazione».

Iniziativa unitaria

Mostra sull'antifascismo a Basilea

Il compagno Dino Santoro, presidente del Consiglio regionale di Piemonte, interverrà domenica 2 aprile all'inaugurazione della «Mostra sull'antifascismo» in Resistenza e la deportazione in Europa» organizzata presso la Casa del studente della città di Basilea in Svizzera.

La forte mobilitazione contro violenza e terrorismo

Come si è consolidata l'unità nell'emigrazione

La risposta delle organizzazioni democratiche dei lavoratori italiani emigrati al loro baraccone di via Fani a Roma e al rapimento dell'onorevole Moro è stata di unanime esecrazione e condanna e di viva solidarietà per il presidente democristiano, Comunisti congiunti, ordini del giorno, telegrammi, assemblee, incontri e riunioni sono state le forme con cui questa condanna e questa solidarietà si sono espresse.

La solidarietà della risposta a questa aggravata escalation del terrore non si deve essere limitata all'indignazione per l'offesa del crimine ma soprattutto al lungo e tenace lavoro comune della Confederazione nazionale dell'emigrazione in più per costruire ovunque un tessuto democratico e unitario, nelle istituzioni e nelle organizzazioni che operano nell'emigrazione. Tra gli emigrati, forte più che in ogni altro settore della travagliata società italiana, si è affermata la consapevolezza che l'unità è l'unica arma che garantisce risultati positivi nella soluzione dei difficili e gravi problemi.

Denunciati dalla Federazione del PCI di Colonia

Ritardi e inezie per i Comitati consolari

In altra parte di questo Paese, in altre città, si sono settimanalmente ai problemi dell'emigrazione, citiamo il caso del consolato di Colonia, presso il quale non esiste neppure alcun Comitato consolare democratico veramente rappresentativo, anche se in questo settore di migliaia di nostri connazionali con una pluralità di associazioni. La segreteria della nostra Federazione di Colonia, già attivamente impegnata in altre istituzioni del lavoro unitario, ha preso l'iniziativa di denunciare questo fatto con un comunicato in cui, tra l'altro, vi si legge: «Dinanzi alla presentazione in Parlamento di proposte di legge per la democratizzazione dei Comitati consolari, noi denunciamo i ritardi, le inezie e le manovre compiute dal consolato di Colonia che da anni e in diverse occasioni e dichiarazioni promette la democratizzazione dei Comitati consolari. Il consolato, con la sua politica, fatta di immobilità, di indifferenza, del far finta di non vedere, ha fatto sì che tutte le organizzazioni rappresentative, quelle ad esempio, che proprio un anno fa vennero ricevute dal presidente della Conferenza nazionale dell'Emigrazione, le denunciazioni del sottosegretario all'Emigrazione, rilasciate nel '75 proprio a Colonia, gli impegni espliciti contenuti nella dichiarazione programmatica del precedente governo Andreotti, fatta nel 1976, le raccomandazioni del ministro Affari Esteri, e le pressanti istanze non solo in Ambasciata (vedi Inter-

consoli) ma anche, e in diversi modi, degli altri comitati consolari e la lotta delle organizzazioni democratiche aderenti al Comitato consolare democratico veramente rappresentativo, anche se in questo settore di migliaia di nostri connazionali con una pluralità di associazioni. La segreteria della nostra Federazione di Colonia, già attivamente impegnata in altre istituzioni del lavoro unitario, ha preso l'iniziativa di denunciare questo fatto con un comunicato in cui, tra l'altro, vi si legge: «Dinanzi alla presentazione in Parlamento di proposte di legge per la democratizzazione dei Comitati consolari, noi denunciamo i ritardi, le inezie e le manovre compiute dal consolato di Colonia che da anni e in diverse occasioni e dichiarazioni promette la democratizzazione dei Comitati consolari. Il consolato, con la sua politica, fatta di immobilità, di indifferenza, del far finta di non vedere, ha fatto sì che tutte le organizzazioni rappresentative, quelle ad esempio, che proprio un anno fa vennero ricevute dal presidente della Conferenza nazionale dell'Emigrazione, le denunciazioni del sottosegretario all'Emigrazione, rilasciate nel '75 proprio a Colonia, gli impegni espliciti contenuti nella dichiarazione programmatica del precedente governo Andreotti, fatta nel 1976, le raccomandazioni del ministro Affari Esteri, e le pressanti istanze non solo in Ambasciata (vedi Inter-

consoli) ma anche, e in diversi modi, degli altri comitati consolari e la lotta delle organizzazioni democratiche aderenti al Comitato consolare democratico veramente rappresentativo, anche se in questo settore di migliaia di nostri connazionali con una pluralità di associazioni. La segreteria della nostra Federazione di Colonia, già attivamente impegnata in altre istituzioni del lavoro unitario, ha preso l'iniziativa di denunciare questo fatto con un comunicato in cui, tra l'altro, vi si legge: «Dinanzi alla presentazione in Parlamento di proposte di legge per la democratizzazione dei Comitati consolari, noi denunciamo i ritardi, le inezie e le manovre compiute dal consolato di Colonia che da anni e in diverse occasioni e dichiarazioni promette la democratizzazione dei Comitati consolari. Il consolato, con la sua politica, fatta di immobilità, di indifferenza, del far finta di non vedere, ha fatto sì che tutte le organizzazioni rappresentative, quelle ad esempio, che proprio un anno fa vennero ricevute dal presidente della Conferenza nazionale dell'Emigrazione, le denunciazioni del sottosegretario all'Emigrazione, rilasciate nel '75 proprio a Colonia, gli impegni espliciti contenuti nella dichiarazione programmatica del precedente governo Andreotti, fatta nel 1976, le raccomandazioni del ministro Affari Esteri, e le pressanti istanze non solo in Ambasciata (vedi Inter-

brevi dall'estero

Questa sera al circolo «A. Cervi» di STOCCARDA si tiene una assemblea di dibattito sulla Conferenza operaia del PCI di Napoli. Sarà introdotta da Maria Marino, che in qualità di delegato partecipò alla Conferenza di Stoccarda.

Domani, sabato, si svolgerà a LUIGIBERG il congresso annuale della sezione del PCI, domenica 2 aprile, a BERGAMO. Sarà introdotta da Maria Marino, che in qualità di delegato partecipò alla Conferenza di Stoccarda.

La situazione italiana, il rapimento di Moro, la nuova maggioranza con la partecipazione del PCI, sono i temi del convegno di tutti i segretari e dirigenti di sezione convocato per domenica 2 aprile dalla Federazione del PCI di BASILIA.

Attivo di zona sulla attuale situazione politica italiana organizzato dalla Federazione di COLONIA.

Relazione del governo sull'economia

Occupazione e investimenti
L'eredità negativa del '77

Al 10,5 % nel Sud il tasso di disoccupazione - Cresciuto del 3 % in termini reali il reddito da lavoro dipendente

ROMA - Il '77 - ha detto il ministro Morino illustrando ieri in consiglio dei ministri la relazione generale sulla situazione economica del paese - è stato un anno difficile per l'economia italiana...

della imposizione sui redditi non da lavoro dipendente (finanziatosi quello da capitale). Avviare a soluzione le questioni strutturali che ostacolano una linea di reale ripresa...

Il blocco dei fitti prorogato al 30 giugno

Ancora per due mesi la fiscalizzazione degli oneri sociali - Facilitata la mobilità dalle aziende in crisi - Precisione sulla scala mobile

La speculazione sembra puntare sulla sterlina

ROMA - Qualche recupero ieri della lira nei confronti della moneta tedesca, ma il recupero è modesto e non ha carattere di tendenza...

I giovani imprenditori riuniti a Prato

La prima uscita di Abete all'ombra di Claudio Pozzoli

Il neopresidente ha voluto saggiare il polso alla base - Contrasti non sanati

PRATO - «Con le sue sparte Pozzoli ci faceva l'elezione di Medici sopra i 37 gradi». Il comportamento di Pozzoli è stato esemplare, è stato un'ombra sempre presente, l'ex presidente dei giovani industriali della Confindustria...

Lievi recuperi di lira e dollaro

ROMA - Il consiglio dei ministri ha approvato ieri lo schema del disegno di legge con cui il blocco dei fitti viene prorogato per altri tre mesi, fino al 30 giugno 1978.

Oggi a Modena convegno tra braccianti, contadini e metalmeccanici

La prima volta - risponde - che si assume un impegno concreto del governo...

Una tappa fondamentale

L'idea forza dell'iniziativa di Modena è, appunto, quella di definire una prima esperienza di programmazione interterritoriale...

Marcia rapidamente il piano Cuccia

Controlli e precise garanzie. Su Montefibre e Sna per ora si coordina le loro attività, mettere assieme gli impianti, possono anche decidere...

Si crea un ponte per unire l'industria all'agricoltura

Colloquio con Morra, segretario Fim - Si definisce una linea d'intervento - I 4.000 miliardi del «quadrioglio» potranno innescare una domanda indotta di 20.000 miliardi

Presto per le fibre un unico ente?

Ma l'Anic deve restare fuori - Da chi verranno i finanziamenti? - Chiarezza e garanzia

Marcia rapidamente il piano Cuccia

Controlli e precise garanzie. Su Montefibre e Sna per ora si coordina le loro attività, mettere assieme gli impianti, possono anche decidere...

Commozione, insieme alla lotta vigile e ferma

Caro direttore, sono una compagna di 21 anni. Prendo spunto dalla breve nota in corsivo apparsa sul numero 10 della rivista dell'Unità...

Table with 6 columns: AGRAGGATI, Quantità, Prezzi, Valore for years 1976 and 1977. Rows include ENTRATE (Prodotti interni lordi, Impieghi) and USCITE (Consumi finali interni, Investimenti).

Lettere all'Unità

Per andare verso un domani di rinascita

Caro Reichlin, cari compagni, nell'inviare la mia adesione all'appello contro il terrorismo desidero direi quale senso di commozione abbia provato nel leggere, qualche giorno fa, sulla pagina dell'Unità che accompagna la fotografia scattata dagli assamini...

Se la scuola è feudo del potere politico locale

Alla redazione dell'Unità. Siamo un gruppo di studenti dell'Università di Palermo. Abbiamo letto con interesse l'articolo dell'Adige e vogliamo proporre il nostro «caso limite» di scuola provinciale...

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurarvi che non sono rimasti indietro e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio...

Commozione, insieme alla lotta vigile e ferma

Caro direttore, sono una compagna di 21 anni. Prendo spunto dalla breve nota in corsivo apparsa sul numero 10 della rivista dell'Unità...

Commozione, insieme alla lotta vigile e ferma

Caro direttore, sono una compagna di 21 anni. Prendo spunto dalla breve nota in corsivo apparsa sul numero 10 della rivista dell'Unità...

Commozione, insieme alla lotta vigile e ferma

Caro direttore, sono una compagna di 21 anni. Prendo spunto dalla breve nota in corsivo apparsa sul numero 10 della rivista dell'Unità...

Commozione, insieme alla lotta vigile e ferma

Caro direttore, sono una compagna di 21 anni. Prendo spunto dalla breve nota in corsivo apparsa sul numero 10 della rivista dell'Unità...

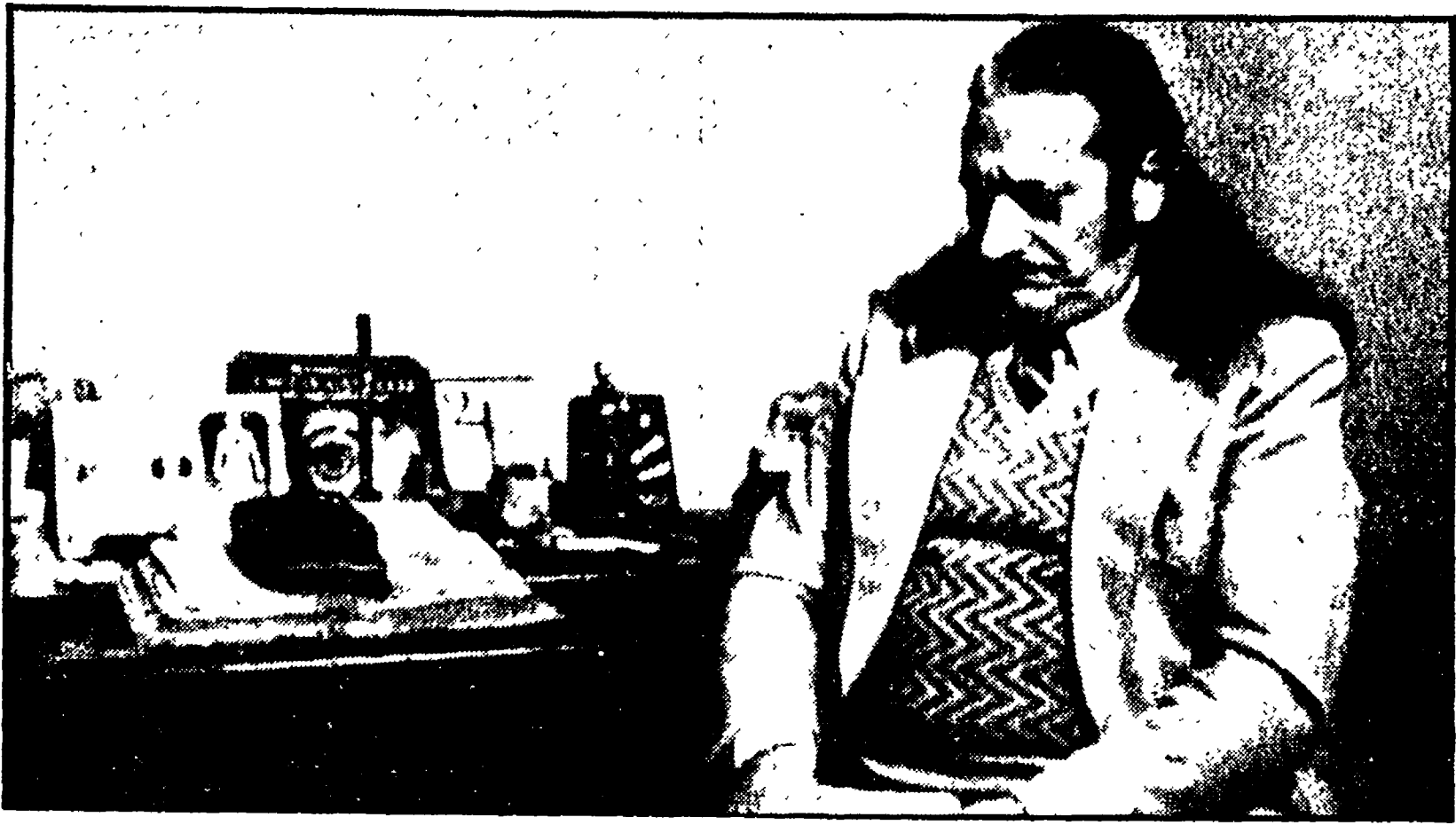
Commozione, insieme alla lotta vigile e ferma

Caro direttore, sono una compagna di 21 anni. Prendo spunto dalla breve nota in corsivo apparsa sul numero 10 della rivista dell'Unità...

Da stasera sulla Rete 2 prende il via l'inchiesta « Sud e Magia »

Un sortilegio sociale e culturale

Viaggio nelle zone che furono, venti anni fa, terra di lavoro e di indagine per Ernesto De Martino



L'inchiesta in quattro episodi su Sud e magia, che la Tv manda in onda da questa sera sulla Rete 2, rappresenta un autentico e rigoroso risarcimento della cultura italiana nei confronti di tutta l'area emarginata e troppe volte mistificata della cultura contadina del nostro meridione. Scrivevamo alcuni mesi fa, in occasione di un analogo programma televisivo dedicato al « Sud di Ernesto De Martino », che l'interesse della Tv per le ricerche in campo etnoantropologico era stato sempre molto avaro, oltreché ambiguo.

L'odierna inchiesta, realizzata da Claudio Barbati, Anabella Rossi e Gianfranco Mingozzi, con la regia di quest'ultimo, si propone l'obiettivo, difficile ma affascinante, di rivisitare quei luoghi del Sud che furono, venti anni fa, terra di lavoro e di appassionata indagine per Ernesto De Martino, al quale il programma è dedicato, in omaggio alla memoria del grande etnologo scomparso nel maggio del '65.

L'opera, che fa costante, obbligato riferimento alle testimonianze « vive » raccolte nei lunghi anni da De Martino, a quelle della sua compagna Vittoria Di Palma e dei suoi collaboratori, propone un approccio ampio e diretto con la gente, le tradizioni, la realtà quotidiana e la dimensione magica e religiosa di alcuni centri « prescelti » del meridione: da zia Teresa, vecchia lena di Balla, in Lucania, che canta e piange quotidianamente da 56 anni il marito morto, alle popolane di Napoli che visitano il cimitero sotterraneo di San Pietro ad Arma e l'altare religioso di Techie conservati nelle cripte, prodigiosi dispensatori di grazie e di conforti; dal Pulcinella morente nel carnevale di Somma Vesuviana ai contadini protagonisti e narratori di storie di magia, raccolte in un volume illustrato, a Enzo Tortora, il conduttore di « Portobello ».



Enzo Tortora è il conduttore di « Portobello »

PROGRAMMI TV

- Rete 1**
- 12.30 ARGOMENTI - L'opera del pupi (C).
 - 13.00 OGGI - DISEGNI ANIMATI - « Le avventure di Gustavo »
 - 13.30 TELEGIORNALE.
 - 14.00 LINGUA PER TUTTI - Corso di tedesco.
 - 17.00 ALLE CINQUE con Giuliano Carnimeo (C)
 - 17.55 INVITO A TEATRO - « Dalla vita di un autore », di Jean Anouilh, con Arnoldo Foà e Milena Vukotic
 - 17.55 IN DISCOTECA (C)
 - 18.15 ARGOMENTI - La ricerca sull'uomo (C).
 - 18.45 TG1 CRONACHE - Nord chiama Sud - Sud chiama Nord (C)
 - 19.20 LE ISOLE PERDUTE, telefilm - « Il segreto del vulcano ».
 - 19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO (C).
 - 20.00 TELEGIORNALE.
 - 20.40 TAM TAM - ATTUALITÀ DEL TG1 (C).
 - 21.35 STORIE DEL VECCHIO WEST - « Gente di passaggio », telefilm (C).
 - 22.23 CONCERTAZIONE - Continuo musicale in bianco e nero
 - 23 TELEGIORNALE

- Rete 2**
- 12.30 VEDO, SENTO, PARLO - Rubrica di libri.
 - 13.00 OGGI - DISEGNI ANIMATI - « Le avventure di Gustavo »
 - 13.30 BIOLOGIA MARINA (C).
 - 14.00 MILANO - TENNIS - Torneo internazionale indoor
 - 17.00 TG2 SPORTELLO (C)
 - 17.55 E' SEMPLICE (C) - Un programma di scienza e tecnica per i giovani
 - 18.00 SCUOLA E LAVORO NELLA CINA POLORE
 - 18.25 TG2 SPORTELLO (C)
 - 18.45 BUONASERA con Nanny Loy (C)
 - 19.45 TG2 STUDIO APERTO
 - 20.40 PORTOBELLO (C) - Mercatino del venerdì - Condotta da Enzo Tortora
 - 22.15 SUD E MAGIA (C) - Regia di Gianfranco Mingozzi: « I vivi e i morti - Primo episodio »
 - 23 TG2 STANOTTE

- TV Svizzera**
- Ore 18: Telegiornale; 18.05: Mio Mao; 18.10: Il tappabuchi; 19.10: Telegiornale; 19.25: Il petrolio nel Mare del Nord; 19.55: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: A Dio piaccio; 21.35: Falstaff; 23.35: Telegiornale.

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1**
- GIORNALI RADIO - ORE: 7.8.9.10.12.13.14.15.16.30.19.21.23.05.6. Stanotte stannane; 7.20. Lavoro flash; 7.50: La dignenza; 8.33: Arterico musicale; 8.50: Istantanee musicali; 9: Radio anecho; 11.25: Una regione alla volta; 12.45: Von ed io; 78: 14.05: Radiouno jazz '78; 14.30: Donne e letteratura; 15.05: Primo nip; 17.10: Teatro contro l'intolleranza; 18.35: Un film e la sua musica; 19.45: Il concerto; 20.30: Le sentenze
- del pretore; 21.05: Rimski Korsakov; 21.50: Musica etnica e folkloristica; 22.25: Avanguardia musicale; 23.05: Radouno domani, buona notte dalla dama di cuori.
- Radio 2**
- GIORNALI RADIO - ORE: 6.40. 7.30. 8.30. 9.30. 11.30. 12.30. 13.30. 15.30. 16.30. 18.30. 19.30. 22.30; 8: Un altro giorno (buon viaggio); 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Film jockey; 9.32: Sentinella; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala P.

- 11.32: My smet lord; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il racconto del venerdì; 13: Avanguardia musicale; 23.05: L'ora è fugata; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui Radiodue; 16.37: Il quarto di arterico; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Eg musical; 19.50: Facile ascolto; 21.15: Cori da tutto il mondo; 21.29: Radiodue ventunovantove.
- Radio 3**
- GIORNALI RADIO - ORE: 6.45. 7.45. 8.45. 10.45. 12.45. 13.45. 18.45. 20.45. 23.35; 6: Quotidiana Radiotre; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Avanguardia musicale; 8.45: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro; 11.30: Operistica; 12.10: Long playing; 13: Musica per due; 14: Il mio Debussy; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: La letteratura e le idee; 17.30: Spazio tre; 21: Nuove musiche; 21.30: Spazio tre opinioni; 22: Benjamin Britten; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

OGGI VEDREMO



Arnoldo Foà presenta « Invito a teatro »

Portobello
(Rete 2, ore 20,40)
Ultima puntata del mercatino del venerdì condotto da Enzo Tortora. Pappagalio e teletorino vanno a riposo. Torneranno, a quanto pare, l'anno prossimo, con una nuova edizione della popolare trasmissione. Auguriamoci di non assistere nuovamente all'esplosione lacrimale emica di casi disperati da risolvere grazie al buon cuore dei potenti di turno.

Storie del vecchio West
(Rete 1, ore 21,35)
Questo vecchio West non cessa mai di stupire. Indovinate un po' questa sera che cosa succede: ci sono quattro ceffi che rubano i cavalli per scuoiarli e vendere le pelli. Uno dei quattro, un ragazzo, viene catturato dal vesceriffo, naturalmente di Dodge City, il quale sotto la dura scorta di due boy nasconde un cuore grosso così.

Dalla vita di un autore
(Rete 1, ore 17,05)
Per la serie *Invito a teatro* viene presentato l'atto unico di Jean Anouilh *Dalla vita di un autore*, protagonista Arnoldo Foà, regia di Giuliana Brilinger. È un testo autobiografico, rappresentato per la prima volta a Parigi nel 1948. Si racconta, in chiave ironica, dell'intervista impossibile che un giornalista vuole fare a un celebre scrittore. « Impossibile » a causa delle continue interruzioni, che porteranno lo scrittore a concludere il travagliato colloquio con una crisi di nervi.

Concertazione
(Rete 1, ore 22,25)
Il Continuo musicale in bianco e nero a cura di Giorgio Calabrese presenta questa sera un programma di partecolare interesse: partecipano alla trasmissione Lucio Dalla, il gruppo musicale Le Orme e la Premiata Feronia Marconi.

Sesamo aperti
(Rete 2, ore 17)
La tv dei ragazzi: si apre oggi con la trasmissione *Sesamo aperti*, uno spettacolo che la televisione italiana ha importato dall'America e che è stato oggetto di numerose presele di posizione da parte dei pedagoghi, psicologi e sociologi. Il programma è composto da cartoni animati e dai puppets di Jim Henson, nonché da personaggi divertenti quali Ernesto, Berto, Kermit, Rocco, Sirocco. La trasmissione si propone di stimolare la fantasia e la capacità creative del bambino attraverso vari giochi studiati appositamente per coinvolgerlo.

John Wayne in ospedale
BOSTON - Il famoso attore cinematografico statunitense John Wayne è stato ricoverato al Policlinico del Massachusetts, a Boston, per essere sottoposto ad una serie di esami. L'attore, che ha 70 anni, era giunto ieri a Boston in aereo dalla California dove abita.
John Wayne era già stato sottoposto a terapia in un ospedale di Newport Beach, in California in seguito a dolori al torace e ad una affezione respiratoria.

Il confronto televisivo tra Europa e America

Protagoniste sul video le donne di ieri e di oggi

La problematica femminile USA nei programmi presentati all'INPUT

MILANO - Protagoniste le donne all'INPUT - la rassegna internazionale delle tv pubbliche d'Europa e d'America in corso a Milano - che al mondo e alla problematica femminile ha dedicato la sua seconda giornata di proiezioni con alcuni lavori prodotti dalle stazioni televisive del circuito pubblico statunitense.

La presentazione di una serie, dal titolo italiano *Cambio automatico*, ha aperto così il dibattito dei delegati sulle « mutazioni » che le donne americane hanno subito negli ultimi anni nello stile di vita e nei ruoli: questione dimostrata dagli autori del programma con una trasmissione formata rivista, ricca di film, registrazioni, interviste ed estratti di libri.

Obiettivo sulle donne anche nei documentari americani che hanno frugato nell'anonimato che, per ruolo e tradizione, le donne - americane e non - vantano troppo spesso nel corso dei secoli nel mondo dell'arte e del lavoro.

Dedici, invece, al mondo infantile i programmi delle reti canadesi che hanno centrato sulla problematica dell'educazione - con particolare attenzione ai soggetti in età prescolare - le loro trasmissioni sperimentali.

Questi programmi non sono stati presentati anche alcuni programmi italiani: *Bruc - quattro voci* di *Proiezioni* (già trasmesso dalla Rete 2 con Carmelo Bene), *Le uova faticose* di Gregorini (noto non solo ai telespettatori italiani, ma anche a molti delegati stranieri che l'avevano visitato al recente « Premio Ita-

Le incredibili vicende del film dell'a Cavani

...E Bartolomei lo sequestra un'altra volta

Il PG dell'Abruzzo dichiara nulla la decisione del magistrato di Bolzano

ROMA - Il procuratore generale dell'Abruzzo, Donato Massimo Bartolomei, ha rimosso ieri con un decreto il sequestro preventivo del film *Al di là del bene e del male* di Liliana Cavani, incaricando i carabinieri e la polizia di rendere esecutivo il provvedimento su tutto il territorio nazionale.

Il magistrato super censore ha così incredibilmente annullato l'ordinanza di dissequestro (di cui si era avuta notizia appena l'altro ieri) emessa dal giudice istruttore di Bolzano, Franco Papparella. Bartolomei sostiene che il magistrato abruzzese avrebbe preso le sue decisioni senza attendere « l'acquisizione degli atti relativi al sequestro » (il secondo, disposto su denuncia della Procura di Roma) e afferma che « il provvedimento di dissequestro, in quanto emesso da giudice non ancora investito dalla potestà di giudicare deve considerarsi giuridicamente inesistente » e che, quindi, poiché « l'atto processuale giuridicamente inesistente può essere eliminato in qualunque modo, sempre che il magistrato abbia occasione di farlo (Cassazione Sez. I, 3 marzo 1965), il modo adeguato per eliminare l'antigiuridico provvedimento di dissequestro » è solo « la rimozione del sequestro per gli stessi motivi per i quali fu disposto ».

E così, a causa della maniacale ostinazione di un alto magistrato in « sedotti crociate in difesa della moralità », continua, a proposito di *Al di là del bene e del male*, e in generale, dei film giudicati « pretesamente osceni », un balletto giudiziario che purtroppo tocca spesso i limiti del grottesco.

In seguito al provvedimento dell'alto magistrato aquilano, Giovanni Grazzini, presidente del Sindacato nazionale critici cinematografici (SNCCI), ha dichiarato: « La libertà del cinema, e il rispetto che gli è dovuto, si misurano sul contributo che egli porta all'ordine del paese, al comune senso della ragione, alla credibilità degli istituti. Il procuratore generale Bartolomei, sequestrando film « dovuti », esercita forse un suo diritto, ma non aiuta i cittadini italiani ad avere, nei confronti della magistratura, quella fiducia che ogni più di sempre è necessaria perché tutti si sentano coinvolti in un Stato di diritto, il quale sappia resistere ad ogni tipo di attentato ».

« Il film *Al di là del bene e del male* di Liliana Cavani - ha proseguito Grazzini - può piacere o no. All'arma, in ogni caso, che un giudice l'abbia preso di mira con una violenza persecutoria che tocca il fanatismo, e che questo caso lasci intravedere, al di là di ogni controversia giuridica, una faglia tra magistrati di cui la prima vittima è la libertà degli spettatori ».

« Devo pensare che tutti i magistrati - ha dichiarato ieri la regista Liliana Cavani commentando l'ennesimo sequestro - salvo il signor Bartolomei, siano dei corrotti e degli irresponsabili? Perché tale risulta il senso dell'accusa di Bartolomei, che se-

questura il mio film per la seconda volta accusando la magistratura di Bolzano di averglielo dissequestrato. Se non ci fosse da piangere, ci sarebbe da ridere guardando a questo paladino delle cause oscure che provoca altrettanto discredito all'istituto stesso che egli rappresenta ».

« C'è invece da piangere perché - continua la Cavani - lo scollamento di tante istituzioni nel nostro paese va imputato proprio a chi, anziché fare degno uso del potere, ne abusa per lottare per se stesso contro i propri fantasmi. C'è da piangere se pensa che ogni sequestro significhi comunicazione di voto ad ogni Procure e ad ogni esercente, e quindi lavoro inutile delle strutture e, inoltre, danno per chi ancora produce del film. Il delirio di Bartolomei ha, quindi, un costo che pagano tutti, non certo lui che si sente un eroe. Mi appello agli autori, ai critici, a tutti i lavoratori dello spettacolo e a tutte le persone dotate di senso civile, perché facciano stangere una perfetta effluca ».

Sequestrato « Spermula »

ROMA - Il film *Spermula*, erotico-fantascientifico del regista francese Charles Matton, è stato sequestrato ieri a Roma con un'ordinanza (valida in tutto il territorio nazionale) del sostituto Procuratore Camata perché ritenuto « osceno ».

Il film, che era in programmazione dall'altro ieri al Cinema Moderno, era già stato proiettato in numerose città italiane senza suscitare reazioni da parte della magistratura.

Fellini: « La città delle donne » si farà

ROMA - A proposito della sua pretesa intenzione di non girare più *La città delle donne*, Federico Fellini ha smentito la sua dichiarazione apparsa su alcuni quotidiani italiani con la seguente precisazione: « Pur con il disagio che mi deriva dal dover occupare spazio sui giornali con rettifiche riferite al mio lavoro, sono obbligato a precisare che il mio film ha avuto una buona accoglienza e non è mai stato sequestrato. La situazione è molto semplice: come è accaduto anche nel passato, il mio film ha avuto necessità di un rinvio concordato con i produttori. fino al mese di agosto. Solo allora potrà raccontare a chi avrà la curiosità di saperlo, che cosa sarà il mio film ».

Il concorso del « Belli »

I giovani cantanti premiati a Spoleto

Dal nostro corrispondente SPOLETO - Si sono conclusi al Teatro Nuovo di Spoleto le prove del Concorso nazionale tra giovani cantanti lirici per la ammissione al Teatro lirico Sperimentale di Spoleto ed all'As.Li.Co. (Associazione lirica concertistica) di Milano.

La commissione giudicatrice, presieduta dal maestro Franco Ferrara, dopo l'esame finale, svolto per la prima volta alla presenza del pubblico, ha dichiarato vincitori del concorso per la istituzione spoletina il soprano leggero Lucia Alberti di Messina, il soprano Adriano Morrelli di Reggio Calabria, il soprano lirico Rosa Russo di Napoli ed il basso Giuseppe De Mattiis di Reggio Calabria.

All'As.Li.Co. di Milano sono stati ammessi il tenore Pietro Ballo di Palermo, il baritone Maurizio Barbacid di Milano, il soprano lirico Antonella Pianezza di Verona ed il soprano Patrizia Sprozzi di Milano.

Per ruoli comprimari nello Sperimentale di Spoleto sono stati dichiarati idonei il tenore Mario Bevaqua di Messina, il basso Vincenzo Di Matteo di Matera ed il soprano leggero Elisabetta Landberg Cappello, norvegese residente a Roma.

Alla selezione hanno preso parte trentuno concorrenti. I vincitori dovranno ora partecipare al Corso di preparazione della durata di sei mesi, prima del debutto sulla scena, che avverrà nel corso della tradizionale stagione lirica Sperimentale che fra trentadue anni si tiene in autunno a Spoleto.

g. t.

Rinascita nel n. 13 da oggi nelle edicole

- Discutendo di democrazia (editoriale di Adalberto Minucci)
- Governare il paese nell'emergenza (intervista ad Alessandro Natta sul lavoro e i compiti del Parlamento)
- Perché diciamo: terroristi, nemici giurati del movimento operaio (di Sergio Garavini)
- Giovani e democrazia (di Massimo D'Alema)
- Il punto di equilibrio nella De (di Aniello Coppola)
- La politica dell'ordine pubblico e della difesa dello Stato democratico (articoli di Luigi Berlinguer e Luciano Violante)
- La politica dell'oggi e la prospettiva socialista (di Aldo Tortorella)
- Inchiesta di Rinascita - Dove va l'industria italiana? - L'Italsider di Bagnoli: per non essere una fortezza assistita nella Napoli disgregata (di Paolo Forcellini)
- Alle origini della Cgil (di Bruno Trentin)
- La realtà dello sfruttamento / 3 (di Pierangelo Garagnani)

Leggete su

GIORNALI

in edicola oggi

- UNO SFORZO NAZIONALE PER RISTABILIRE LA NORMALITA'
- IL PSI VOLTA PAGINA
- LA DROGA NEL BIBERON
- CORNO D'AFRICA: CHI VUOLE LA PACE E CHI VUOLE LA GUERRA

Il regista interviene al Seminario sul teatro elisabettiano

Shakespeare nella lezione di Strehler

Dodici incontri ricordati sul filo della memoria - A scuola da Brecht Il rapporto tra l'opera e il tempo presente

ROMA — «Sono uno dei milanesi sempre felici di essere a Roma». Così ha esordito l'altra sera, all'Argentina as sai gremio, Giorgio Strehler, aprendo il suo intervento al Seminario sul teatro elisabettiano, organizzato dal Teatro di Roma e curato da Antonio Lombardo. Nel pomeriggio il regista era stato insignito, dalla Facoltà di lettere dell'Università, della laurea honoris causa. Ieri mattina ha, poi, tenuto una lezione agli studenti del corso di letteratura inglese, sempre nell'Atrio romano.

«Giornate intense, senza dubbio. Ma a Strehler, alle prese al Piccolo con la scespiriana Tempesta, piaceva. L'altra sera, parlare del grande drammaturgo che riempie quasi tutte le sue ore.

Palcoscenico ovunque

Insegnare Shakespeare era il titolo della lezione conferenziale di ieri. La proposta di mettere in scena Shakespeare — ha detto il regista — non si presenta con problemi che a se stanti. Non è diverso che affrontare Brecht, Racine, Molière o un testo finito di scrivere. Ma in un momento, come questo, di confusione delle lingue, è giusto fermarsi ad esaminare ciò che sta a monte della regia. Regia — ha sottolineato Strehler — è un verbo che mi dà fastidio. Non arrivo alla bizzarria di Orazio Costa, che cerca modi diversi per qualificare questo lavoro, ma trovo l'espressione "regia" terminologia equivocabile, precisa, diversificata: è necessario sapere l'accezione che gli diamo.

«Ma non si andò al di là della semplice lettura, perché i miei attori si spaventano o rimasero perplessi dalla latitudine del testo». (Ci si dimenticò, poi, una ventina di anni fa, con successo, come gli ha dato atto lo stesso Strehler, Sgarbi al Teatro di Genova e, di recente, al Teatro di Roma).



«E con la cognizione di uno Shakespeare nostro contemporaneo». Il regista racconta, a questo proposito, come Giulio Cesare, portato in tournée in Sud America, venne rappresentato a Buenos Aires, dinanzi ad un pubblico attento e partecipe. «Era l'epoca di Peron — precisa puntiglioso — e alla battuta: "Ma chi è questo Giulio Cesare. Non mangia e dorme come noi?", il teatro scoppiò in un enorme applauso: noi tememmo di dover calare il sipario e andarcene rapidamente».

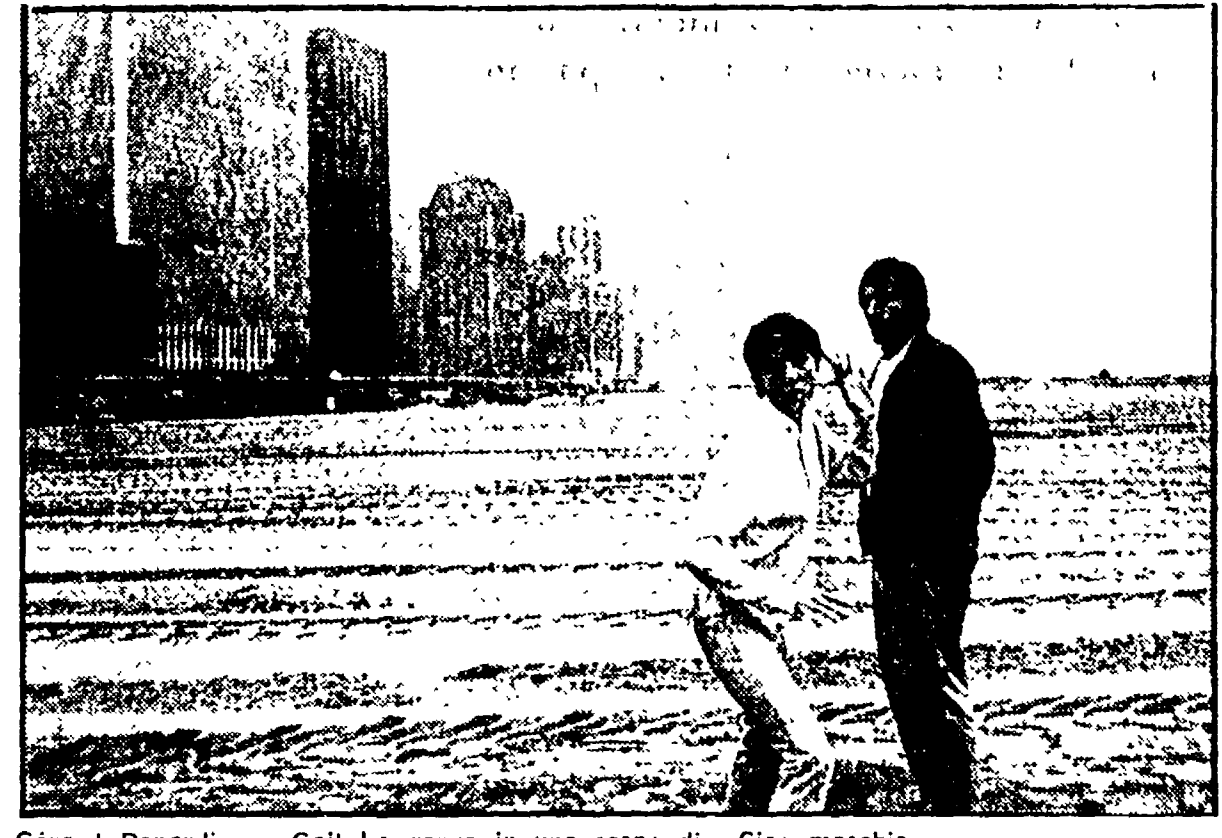
Come nacque il «Coriolano»

Brecht è presente in Strehler non solo e non tanto come autore da rappresentare, quanto e più come maestro di teatro e di vita. Così, parlando dell'allestimento del Coriolano non può fare a meno di rammentare come, un giorno, trovasse il copione sul tavolo di Brecht. «Gli chiesi perché mai fosse alle prese con un testo reazionario, fascista (questa è l'immagine che ci hanno consegnato cor-ri)». Brecht mi sorrise e mi disse: "Mi pare che sia diverso, ti consiglio di rileg-

Il nuovo film del regista sugli schermi romani «Ciao maschio» di Ferreri: l'ultima spiaggia dell'uomo

Una triste e ilare favola moderna, tra catastrofismo e disperata utopia - Solo la donna potrà salvarsi? - Straordinaria ambientazione in un'inedita New York - Un buon assortimento di interpreti

Si doveva chiamare Ciao scimmia, ora esce sugli schermi italiani come Ciao maschio: i titoli del film di Marco Ferreri sono sempre simbolici, ma spesso sfuggenti, e magari fuorvianti; tutto sommato, costituiscono la sua maggior concessione commerciale, e forse le opere del nostro cineasta andrebbero soltanto numerate come quelle di certi musicisti (anche Fellini ci ha provato).



Gerard Depardieu e Gail Lawrence in una scena di «Ciao maschio»

Ed eccoci all'opus 16 di Ferreri, paradossale, ironico e straziante, ennesima metafora di una crisi dell'uomo e della civiltà, naufragata sull'ultima spiaggia. Una spiaggia artificiale e allucinata, prodotta dalle ruspe sui bordi dell'Hudson, quasi a ridosso dei grattacieli di New York, e destinata a scomparire ben presto nelle capaci mandibole della speculazione edilizia.

In questo spazio esiguo e transitorio, metà preferita dei suoi vagabondaggi, e di quelli dei suoi protetti (una anziana vedova ancora bisognosa d'affetto, un nero appassionato di fotografia, un altro attempato signore), il giovane Lafayette trova, fra le braccia di un enorme scimmione sbalutato lì da chissà dove, un scimmietto, e lo adotta, con l'aiuto dell'amico Luigi, italiano ultracringoso, che coltiva non lungi il suo orticello di pomodori.

Lafayette, di professione e lettrice, si divide tra il Museo delle cere di proprietà di un tal Flaxman, esaltato ammiratore della Romanità, i cui fasti rievoca in quell'espansione spettrale, e un teatro d'avanguardia, dove una compagnia di sole donne prepara il suo spettacolo. Un giorno, tra il serio e il facile, quello ragazzo hanno deciso di restituire d'un colpo le offese fatte al loro sesso, e di violentare Lafayette, delegando all'uopo la più gentile di loro, Angelica, che però, nell'atto, non mette nessuna cattiveria, anzi finisce per innamorarsi.

Privo d'amore è invece Luigi, i cui ardenti desideri, già sentiti, non hanno modo di sfogarsi, e che, allertico al pelo degli animali, non può neppure manifestare appieno le sue ansie paterne verso lo scimmietto, al quale Lafayette accudisce come a un figlio, coltivando anche Angelica nello strano ménage. Ma quando Angelica dice a Lafayette di aspettare un bambino, lui fugge spaventato: rinvierà lo scimmietto morto, divorato dai topi che imperversano nella città. In tanto, Luigi si è ucciso, non sopportando più la propria solitudine. Stravolto, Lafayette cerca rifugio nel Museo del cerchio, dove Flaxman, secondo l'uso, si esibisce per se stesso nell'azione di Antonio sul cadavere di Cesare. Questo umanista da quattro soldi, che per denaro e per convenienza ha accettato di trasfigurare le fattezze dei suoi eroi in quelle di moderni politici, impara che l'umanità non è un'illusione, una componente religiosa, sia pur obliqua; qui, Lafayette, Angelica, la scun-

si esprime in buona misura a gesti, o zuffolando in un suo fischietto; i suoi stessi rapporti sessuali vanno sotto il segno di un personaggio fermo, o puerile, come quando offre il calore del suo gran corpo alla signora Toland. Ma nemmeno questa sarà una soluzione, se non provvisoria.

Della nuova, amara e burlesca riflessione esistenziale di Ferreri, i momenti più giusti, e poeticamente intensi, cadono però proprio nel cerchio dell'età matura. Non stante la destrezza e la simpatia dell'attore Gérard Depardieu (doppiato da Michele Placido), i momenti più giusti di Lafayette è quello che porta il maggior peso di intenzioni ideologiche non tutte perspicue, e un qualche strascico di arzigogoli narrativi (per la sicurezza del testo, Ferreri ha avuto il fianco, oltre al fedele Rafael Azcona, lo sceneggiatore franco-inglese di Polanski, Gérard Brach, forse meno congeniale dello spagnolo), così il muscolo un verso delle «streghe» (Gail Lawrence e Angelica) come visto con cordialità, ma abbi stanza da lontano. Mentre Luigi (un ottimo Marcello Mastroianni), la signora Toland (Geraldine Fitzgerald, nome glorioso d'altri tempi), lo stesso Flaxman (James Cagney) appaiono meglio ritmati e approfonditi.

Arrivato a cinquant'anni, Ferreri rispetta in Ciao maschio l'angoscia di chi si approssima all'autunno della vita in una situazione generale che sembra (ma lo è poi davvero?) volta al crepuscolo. Il suo pessimismo si riscontra nel nitore e nella scioltezza di una triste e ilare favola moderna, persino ricca di effetti esteriori o sovrapposti (rari ma efficaci gli interventi musicali di Philippe Sarda), straordinaria nell'ambientazione, lo sceno grafo Dante Ferretti e il direttore della fotografia a colori, Luciano Tovoli, hanno fatto meraviglie.

Aggeo Savioli

«Esercizi di terrore» di Sastre a Roma

Vampiri e altri mostri variamente esorcizzati

Temi e personaggi della letteratura fantastica nella cornice di un baraccone - Interesse e limiti dello spettacolo

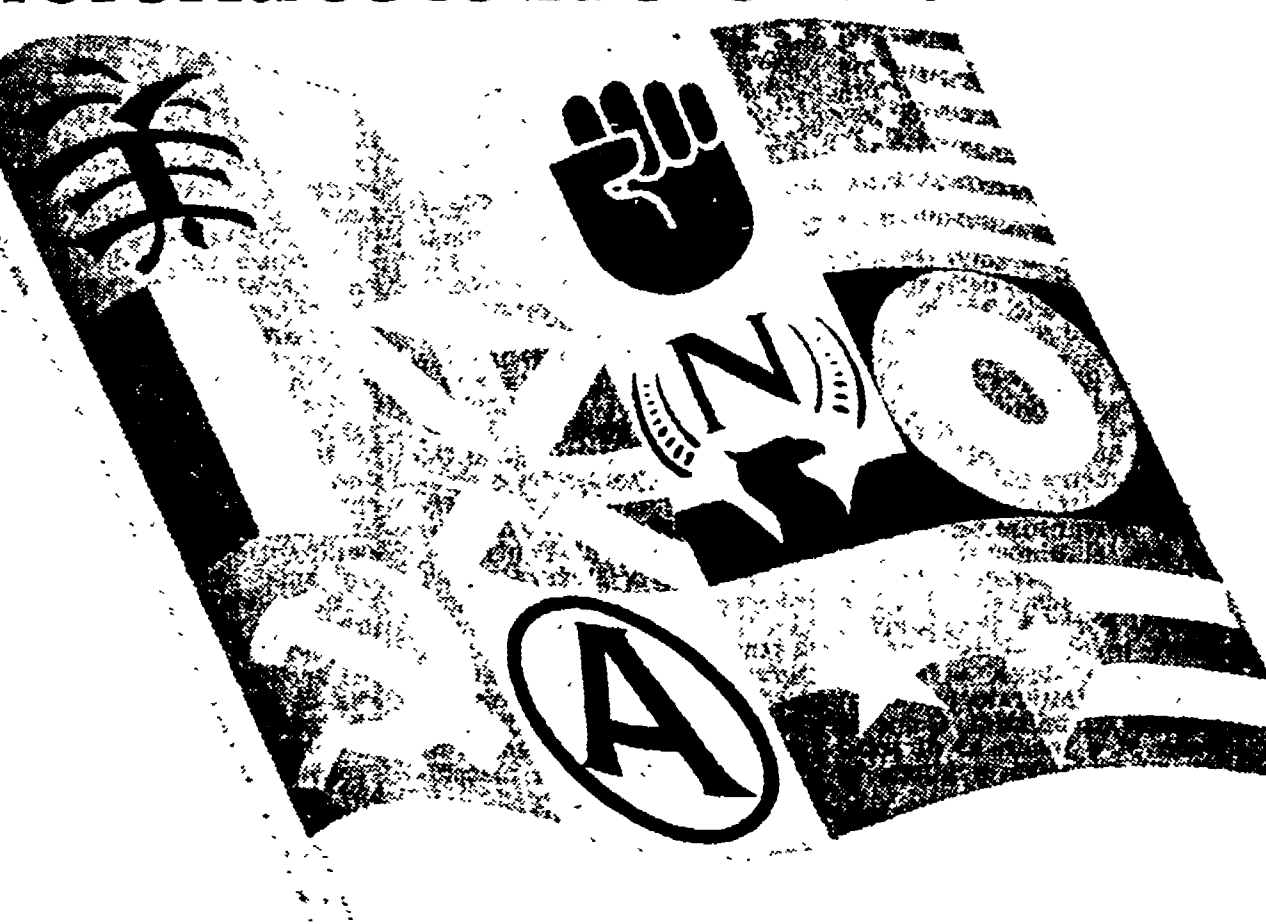
ROMA — Esercizi di terrore: ecco un titolo che di questi tempi in Italia, può suonare equivoco, o allarmante. Basta però affacciarsi al Teatro Belli, in Trastevere, per essere certi che il «terrore» di cui qui si tratta è quello, ostentato e risibile, dei baracconi di fiera, con i loro poveri «mostri»: in un tale ambiente si immagina che vengano inscenati gli atti unici dello spagnolo Alfonso Sastre (una parte soltanto) raccolti appunto sotto l'insigne degli Esercizi, e volti a ricreare, secondo un disegno nuovo e creativo, i temi e personaggi famosi della letteratura fantastica o della tradizione fabulosa.

Così, in *Metamorfofi sotto la luna*, due soldati americani, appena reduci da una delle stragi perpetrate in Vietnam, si trovano a bambini innocenti, si vedono trasformati in lupi, come se le effrazioni compiute provocassero in loro una mutazione genetica. Poi, dalla licantropia, passiamo a un mito non meno illustre con il dottor *Frankenstein e l'ortolano*: il sintomo scienziatico è la Sindrome ai giorni nostri; usando materiali del luogo, ha fab-

bricato un *homunculus* il quale combina disastri, e dovrà dunque essere soppresso, non prima, tuttavia, che una intraprendente giornalista italiana, avida di clamorose esclusioni, abbia perfezionato la conoscenza di quel maschio così fuori dell'ordinario. Ne consegue un orrido parto. Anche il *campione di famiglia* annuncia l'arrogamento sin dall'instanzione: la giovane Ulla, attrice svedese molto richiesta per film erotici, ha sposato un anziano professore, dedicato allo studio degli spettrali succhi sanguigni, la cui realtà è attuale sopravvenza egli sostiene. Tornando costui da una rischiosa spedizione in Jugoslavia, la moglie teme per vari sintomi e avverte che lui stesso sia stato vampirizzato, e cerca aiuto presso l'attediato conte di Orac, il quale manifesta verso di lei affettuose premure. Lo scioglimento della vicenda, che si vorrebbe «a sorpresa», è comunque piuttosto arduo. Brevi, interventi, improvvisati all'apparenza, leano i testi; ed è spassosa, in particolare, la dotto lezione di vampirologia. A ogni modo, quello di Sastre non è solo

un sofisticato divertimento: scrivendo attorno al 1970 gli Esercizi, il drammaturgo, tre volte impegnato in un discorso politico diretto (dovendo censure e persecuzioni), sembra presentarsi con tutta la realtà del suo paese e del mondo, offrendone una variante allestire, ora palpabile, ora più sfuggente. Del resto, il periodo da allora trascorso, i cambiamenti avvenuti nella penisola iberica, e anche altrove, fanno sì che l'opera in questione risulti, oggi alquanto datata. Certo, sentir parlare di un'Assemblea del «vampiro europeo» mette sempre un qualche freddo addosso, ma quel conte di Orac, così languido e waldiano, è in fondo simpatico, non rimanda a nulla di riconoscibile, ma è presente, con tutta evidenza, una figura libesca. (Per contro, la giornalista italiana del dottor Frankenstein a *ortolano* appartiene alle effimere crociache del costume, non sappiamo quindi del pubblico l'avranno identificata: ma, poi, a che scopo?)

la storia secondo le rivoluzioni



STORIA DELLE RIVOLUZIONI

a cura di Ruggiero Romano

I movimenti e le rivoluzioni più significative che dalla rivoluzione inglese (1642) ai nostri giorni hanno scosso troni e imperi, sconvolto sistemi, cambiato il mondo. Conoscere le grandi rivoluzioni della storia moderna per avere una visione più chiara e completa della realtà d'oggi: ecco l'obiettivo dell'opera, scritta da una grande équipe di esperti e studiosi di storia coordinata da Ruggiero Romano. Il testo, chiaro, moderno, è accompagnato da una eccezionale documentazione iconografica: oltre 2.000 illustrazioni a colori e in bianco e nero (talvolta inedite) permettono una lettura della storia delle rivoluzioni "per immagini".

- 77 fascicoli da rilegare in 5 splendidi volumi:
- I - LE RIVOLUZIONI SOCIALISTE
- II - NAZIONALISMI E FASCISMI
- III - LE RIVOLUZIONI OGGI
- IV - LE RIVOLUZIONI BORGHESI
- V - RIVOLUZIONE E CULTURA

Ogni settimana in edicola un fascicolo a sole L. 500

UN'OPERA MODERNA, RIGOROSA, AGGIORNATA, PER CAPIRE MEGLIO LA REALTÀ D'OGGI

FABRI EDITORI



il 1° e 2° fascicolo più la coperta e la sovraccoperta del 1° volume con sole L. 500

1° uscita: La Comune con la 2° uscita: IN REGALO il poster "I capi della Comune di Parigi"

Concerto alla Filarmonica romana Lucido ed incandescente il pianismo di Cappello

ROMA — Buon collezionista di premi — tra i quali spiccano, prestigiosissimi, il Besen di Trevoux e il Cappelletto — Cappello mostra ora, con un concerto come quello di mercoledì al Teatro Olimpico, che, nei suoi ventisette anni passati con la musica e nella musica, è capace di suonare ormai altro che episodi, per quanto estremamente qualificanti, di una carriera che ha raggiunto i livelli più adulti.

Pianista di matura musica e di invidiabili doti tecniche, Cappello proviene da una delle rare scuole italiane degne di questo nome: nell'aria — un pianismo ro-

busto, ma anche capace di raffinatezze impalpabili — la dinamica vibrante e il tratto di Cappello ha, in ogni momento, intagliati in una materia di preziosa bellezza per tocco e intelligenza di fraseggio, si accompagnano a momenti di incandescente, lucido scatenamento virtuosistico in una formulazione interpretativa felicemente organica e flessibile ai disegni stilistici del pianismo più congruo.

Il programma che, dopo la Sonata Op. 26, n. 2 di Mozzy Clementi e la Sonata Op. 35 di Chopin, prevedeva la Sonata di questo nome di Liszt, lo ha ampiamente provato. L'interpretazione di pregnante drammaticità del singolare e inimitabile monumento lizztiano, che Cappello ha offerto al pubblico della Filarmonica, non esce per caso o per avventura, ma proprio grazie a quella visiva meditazione che lo ha guidato nella lettura palpante e trasparente dell'opera di Clementi e di quella, capitate, di Chopin, entrambe indagate con appassionato rapimento.

Il pubblico ha riconosciuto con lunghi applausi le doti del giovane pianista e ha visto, alla fine, soddisfatte le insistenti richieste di bis.

U. P. ag. sa.

Sulla situazione politica e la lotta al terrorismo

Domenica al Supercinema incontro popolare con il compagno Bufalini

L'appuntamento (fissato alle ore 10) è stato indetto dalla Federazione romana del PCI - La mobilitazione del partito

«L'impegno unitario del PCI nella nuova maggioranza e nel Paese per stroncare il terrorismo e la violenza, per far uscire l'Italia dalla crisi». Questo il tema dell'incontro popolare che si svolgerà domenica, alle 10, nei locali del Supercinema, in via Viminale. Alla manifestazione, che è stata indetta dalla Federazione romana del PCI, parteciperà il compagno Paolo Bufalini, della Direzione del partito.

L'iniziativa si inserisce nel quadro della mobilitazione di tutte le organizzazioni comuniste nei quartieri nei luoghi di lavoro, nelle scuole, nei centri di quartiere. Si tratta di un impegno che coinvolge centinaia e centinaia di militanti, di democratici, di giovani e di lavoratori. Il dibattito di massa sulla situazione del Paese, sulla risposta dell'attacco eversivo contro le istituzioni dello Stato democratico, sulle soluzioni ai gravi problemi posti dalla crisi economica e sociale, troverà domenica al Supercinema un'ulteriore occasione di approfondimento e di riflessione.

Più che mai in questo momento la mobilitazione di tutte le energie del Paese, di tutta la forza del movimento operaio e democratico è essenziale per sfidare le reazioni che ancora si oppongono alla realizzazione delle necessarie misure di riforma. La lotta per l'attuazione del programma di governo deve vedere impegnate tutte le forze di massa di popolo e di lavoratori. E' solo mettendo pienamente in moto tutte queste energie che sarà possibile far uscire il Paese dalla crisi.

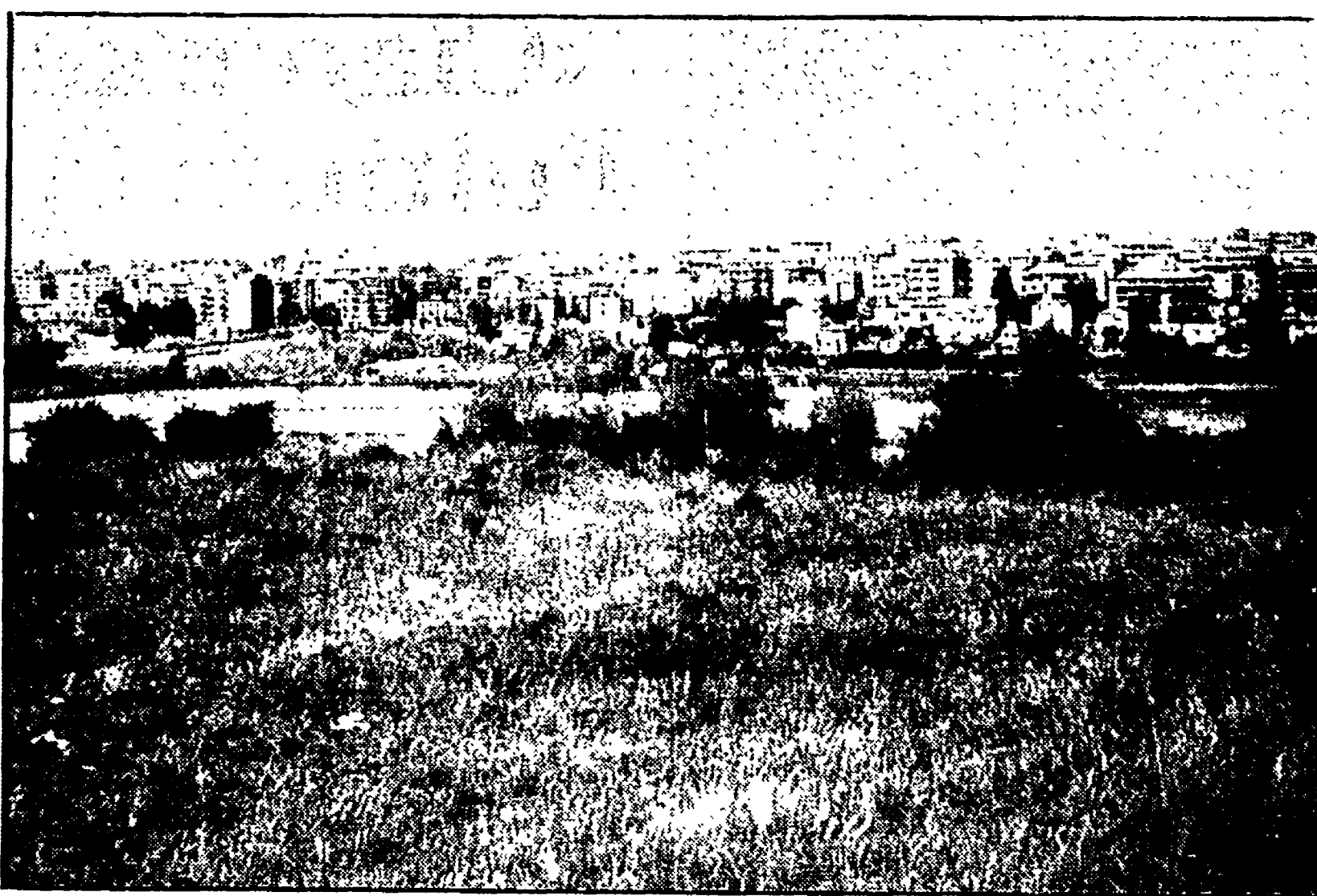
I problemi della difesa dell'ordine democratico e quelli economici e sociali sono tra loro strettamente congiunti. Il quadro politico, il grave attentato perpetrato ai

danni delle istituzioni proprio nella nostra città, la risposta popolare, di massa alla violenza e all'eversione sono altrettanti temi sui quali in questi giorni le organizzazioni del partito sono impegnate in un ampio dialogo con la gente, i lavoratori, i cittadini. L'iniziativa, la presenza, l'impegno di lotta del partito è essenziale per rispondere a tentativi di riportare indietro la situazione, di vanificare i risultati già raggiunti.

La proposta politica del partito assume in questo momento maggior rilievo e attualità. Si tratta di trasformare lo sforzo convergente a cui si sono richiamate tutte le forze politiche democratiche della nuova maggioranza, per dare risposta ai nodi drammatici della crisi, avviare realizzazioni concrete a cominciare dai settori più colpiti della società e dell'economia. I segni che su una linea di rigore, di austerità, di difesa della democrazia, dei suoi valori e delle sue istituzioni, si riconoscono masse sempre più grandi di popolo, di lavoratori, di cittadini, sono evidenti.

Emergono dalla stessa risposta unitaria al terrorismo, consapevole e forte. Una risposta che non è stata solo una reazione emotiva, ma una decisa scelta di campo per la giustizia, la trasformazione del Paese, il rinnovamento e il cambiamento. E' in questo quadro che domenica i comunisti romani sono chiamati a un nuovo momento di mobilitazione e di riflessione sugli impegni, le scadenze, che attendono il partito, tutte le nostre organizzazioni, centrali e periferiche. All'incontro con Paolo Bufalini sono chiamati a partecipare tutti i compagni, i giovani della FGCI, le sezioni della città e della provincia.

I giardinieri al lavoro per la sistemazione dei primi ettari di verde espropriati



Tanti chilometri di verde tra ville e mausolei

Già ai margini della città, la Caffarella si nasconde lungo una breve salita che lascia la via Appia per proseguire verso la campagna. Sulla sinistra, proprio all'inizio della strada, s'incontra il tempio del Dio Reticolo, splendido monumento sepolcrale del II secolo. Con ogni probabilità il tempio fu eretto in onore di Anna Regilla, moglie di Erode Attico. Vale la pena di soffermarsi ad osservarlo con attenzione: di pianta rettangolare, le facciate ripartite da lesene e colonne ottagonali è in ottimo stato di conservazione. Proseguendo all'interno dello splendido parco dell'Appia, di cui

la tenuta della Caffarella è solo una parte, s'incontrano le catacombe ebraiche. A pochi passi, all'incrocio tra la via delle Sette Chiese e la via Appia, la celebre basilica di San Sebastiano. Fu costruita nella prima metà del IV secolo sul luogo, si pensa, della sepoltura dei corpi di San Pietro e Paolo. Solo in un secondo momento si venne depositando anche quello del martire cristiano. Più avanti, sull'Appia, altre due importanti testimonianze: il sepolcro di Romolo, eretto da Massenzio per il figlio morto giovanissimo nel 309 (occorre fare

molta attenzione perché un casale nasconde la vista del monumento dalla strada) e subito accanto, in un piccolo avvallamento, ciò che resta del circo di Massenzio, dedicato anch'esso a Romolo ed edificato nel 309. Adibito alla corsa dei carri fu scoperto solo nel 1825 da Giovanni Tullia, duca di Bracciano. Il percorso dell'antica gara che vi si disputava era di sette giri completi del circo. Subito dietro il circo, i resti dell'antica villa di Massenzio. Più oltre, il parco continua ricco di splendide prove, di sorpresa in sorpresa.

Prende corpo il parco della Caffarella

Aperto il primo accesso su via Lidia Reti attorno alle marrane e ai ruderi Sgombro per orti e casupole abusive

Qualche grosso rolo di rete metallica, pale, picconi, mezzi meccanici; armati di tutti gli attrezzi necessari, i giardinieri del Comune ieri hanno messo piede per la prima volta nel parco della Caffarella, la propaggine più interna alla città dell'enorme complesso agro-archeologico dell'Appia Antica. L'invasione è stata più che altro, una prima prova di contatto con il nuovo spazio verde con l'area (oltre 200 ettari) che si avvia ad essere completamente espropriata e restituita ai cittadini. Il lavoro più urgente è stato quello di spianare il dislivello che separa i campi da via Lidia, aprendo così il primo ingresso agevole al verde, oggi stesso poi varcato messo in piedi un cancello con i cartelli di rito: «Parco pubblico comunale». Lavori ancora modesti, ma significativi. E a rendersene conto per primi sono stati proprio i cittadini dell'Appia Antica che per tutta la giornata hanno «sorvegliato» le mosse dei giardinieri. E' il segno che il verde per cui si è tanto lottato sta diventando (gradualmente ma in tempi ragionevolmente brevi) una realtà.

L'esproprio della Caffarella procede per tronconi: è già completato quello del primo - 80 ettari - mentre entro l'anno verranno le altre fette, fino a completare l'area. A conti fatti si tratta di una estensione libera più grande di quella, già immensa, di villa Pamphili. Dievamo che l'esproprio è già operativo su una prima parte, ma ancora debbono essere completati gli atti per la consegna al servizio giardini del Campidoglio. Ostacoli burocratici che comunque non hanno impedito l'avvio dei lavori. «Abbiamo voluto iniziare subito», dice il dirigente del servizio, Bruno Vergari - magari anche un po' alla garibaldina, soprattutto per due motivi. Una prima area di 80 ettari, infatti, è praticamente già usata dai cittadini e specie dai bambini, ma ci sono dei pericoli che vanno eliminati: la marrana (proprio un anno fa un ragazzo è morto annegato), le splendide cisterne romane scoperte, le buche e i fossati ripidi. Per questo pensiamo di alzare delle basse recinzioni di metallo, dei limiti all'interno dei quali i bambini potranno giocare in piena tranquillità. L'altro pericolo è quello dei abusivi che già stanno nascendo orti, baracchette di lamiera e di cartone per gli attrezzi, qualcuno è arrivato addirittura a portare nei prati carcasse di vecchi bus da utilizzare come rifugi. Più pesante il tempo che stiamo vivendo il rischio di trovarci il parco invaso da tante piccole strutture sempre più difficili da rimuovere».

Il risultato dell'intervento comunale si è fatto sentire fin dal primo giorno: due o tre persone che stavano «allegando» i propri orticelli hanno capito che non era più possibile e, presi gli attrezzi, se ne sono andati. I primissimi lavori, insomma, riguarderanno soprattutto gli ettari che già ora sono frequentati e che verranno bonificati: da questo cuneo di penetrazione, poi ci si espanderà a macchia d'olio, appropriandosi e

rendendo praticabile l'intera distesa. Una prima fetta di parco (se non spunteranno fuori istrucchi nuovi) potrà essere pronta prestissimo. Certo i lavori dovranno essere più accurati ed approfonditi, legando anche la Caffarella al progetto più complessivo del parco archeologico dell'Appia Antica. La questione infatti non è soltanto quella di uno spazio verde per la gente, ma di luoghi ricreativi e sportivi, viste anche le caratteristiche di parco campagna che a questa zona si intendono dare) ma di un uso delle strutture che esistono - i vecchi casali - della realizzazione di centri sociali e culturali, di luoghi ricreativi e sportivi. C'è poi il problema dei reperti archeologici, le cisterne romane e il tempio: per ora si procederà soltanto alla loro recinzione e protezione e a qualche lavoro di livellamento del terreno che dovrà essere ripetuto alla sua naturale conformazione, stravolta dai terrazzamenti artificiali creati per gli orti, evitando - come è più che ovvio - ogni compromissione.

Intanto c'è da dire che le decine di migliaia di cittadini di questi quartieri affollati tra il cemento avranno prati in cui passeggiare, panchine su cui sedersi, spazio per respirare. Sarà anche l'occasione (e la possibilità) di riscoprire una campagna quasi intatta in un'area di milioni di abitanti.

NELLA FOTO: una veduta del parco della Caffarella, alla periferia sud della città.

E' morto il compagno Cristiano Mancini

In un tragico incidente stradale ha perso la vita, l'altra notte, all'età di 35 anni, il compagno Cristiano Mancini, segretario della sezione «Nuova Magliana» e membro del comitato regionale. Esempio di vita di militante comunista, Cristiano Mancini ha ricoperto nella sua breve vita, cariche di dirigente politico e sindacale. E' stato, tra l'altro, delegato al consiglio di fabbrica della IBM, fondatore della cellula S. Saba, responsabile del Campidoglio, elaborazione dati dell'IMCA-CGIL.

Messaggi di condoglianze sono stati inviati dal compagno Petroselli, segretario regionale del PCI, dal compagno Ciofi, segretario della federazione comunista romana, da tutti i partiti democratici e dalle organizzazioni sindacali della Magliana, i funerali si svolgeranno nei locali della sezione «Nuova Magliana», in via della Magliana 5.

I compagni della sezione, in un'assemblea di commemorazione e dell'Unità si sono cianati al grande dolore delle famiglie, tutti, e rimangono le più sentite e sincere condoglianze.

E' la Gimac, una fabbrica di trattori e « macchine per movimento terra »

Un altro stabilimento o chiuso a Pomezia: per 350 operai in pericolo il posto

La società dice di non poter più andare avanti privata delle commesse Fiat. Una produzione legata alle ordinazioni, senza alcuna autonomia di mercato

Nata con le commesse, con le commesse muore. Legata solo alle ordinazioni della Fiat, senza alcuna autonomia produttiva e di mercato, quando al «colosso automobilistico» non serve più esce di scena, chiude. E per avviare la smobilitazione non ci saranno tempi morti: la «Gimac» ieri durante un incontro con il consiglio di fabbrica, ha

comunicato che le lettere di licenziamento per tutti e trecentocinquanta gli operai dello stabilimento di Pomezia, partiranno stamane. Uno spiraglio, bontà sua, l'azienda l'ha lasciato aperto per l'altra fabbrica del gruppo, a Torino: se si dimezza il costo del lavoro (ovviamente il risparmio dovrà andare solo sul salario) c'è una possibilità - forse - che sia salvato il posto di lavoro per i 300 operai distaccati al Nord. Per Pomezia, invece, nulla di fare. «Una decisione irreversibile» come si sono espressi i rappresentanti della delegazione padronale. «La «Gimac» - sono sempre i dirigenti a parlare - non è della azienda. E' la Fiat che «porta la responsabilità di questa chiusura». Da anni il grande gruppo automobilistico ha progressivamente ridotto le commesse di trattori e di macchine movimento terra». Nel '78 poi, si è toccato il fondo: le ordinazioni sono state per appena sei miliardi e mezzo. Per far pareggiare i conti invece - la fonte è sempre la stessa - ci vorrebbe un fatturato annuo di almeno 32 miliardi. Come si vede, si è molto al di sotto di questa cifra e allora la «Gimac» chiude.

La sarcinica dell'ufficio era stata sventrata, un grosso buco al centro praticato proprio per farsi passare il grosso forziere. Sia il forziere che il carrello erano stati portati sul posto dai ladri, evidentemente parzialmente organizzati per questa specie di furti.

«Irreversibile» decisione di chiusura. Questa la situazione che fare a questo punto? Si è spesso parlato, in questi ultimi tempi, di quanto sia profondamente sbagliata e dannosa, per tutto il movimento sindacale, la linea del «salvataggio a tutti i costi» anche per le fabbriche «decotte» e a senza prospettiva produttiva. E' il caso della «Gimac»? Il punto è proprio questo: la fabbrica è inserita in un settore da tutti riconosciuto come prioritario per la riconversione industriale. Produce «macchine per il movimento terra» che saranno indispensabili se riuscirà a partire il piano decennale per la casa: produce trattori indispensabili per la chiusura di questo comparto produttivo. Un suo spazio produttivo dunque lo ha. Ed evitare la chiusura di questo comparto produttivo, non significherebbe tornare indietro sulle scelte del movimento sindacale, ma salvare una unità produttiva che può svolgere un ruolo importante nell'economia regionale. Anche di questo si parla, nei colloqui che il consiglio di fabbrica ha chiesto con i rappresentanti di tutti i partiti democratici e degli enti locali. Intanto da stamane inizierà nello stabilimento di Pomezia, il blocco delle merci nei macazzini. Cinque ore di sciopero sono state indette, inoltre, entro la settimana.

Un contratto che garantisce i minimi salariali previsti per le varie mansioni, orari di lavoro «umanizzati» e regolamentati, ferie, assistenza, delimitazione del periodo di prova. E' quello che chiedono i dipendenti delle ormai innumerevoli radio e TV private della città e della provincia, riuniti ieri in assemblea per la prima volta durante lo sciopero provinciale indetto dalla FLS. Sono, come è facile vedere, richieste minime per qualsiasi categoria di lavoratori: eppure sono giudicate «impossibili» dalla grande maggioranza dei datori di lavoro.

Su tutti gli aspetti normativi e su tutte le garanzie minime previste dalla bozza di contratto provinciale della FLS, infatti, la risposta delle controparti è stata alquanto secca. I vari proprietari, d'altra parte, si sono fatti forti, finora dell'estrema precarietà del lavoro dei dipendenti, per imporre all'interno delle emittenti un clima di paura e di ricatto. Seppure assunti in base a richieste all'ufficio di collocamento, i lavoratori delle varie radio e TV private, infatti, proprio per la mancanza di un contratto, sono soggetti a un rapporto di lavoro di

tipo personalistico, o, nel migliore dei casi, paternalistico con il proprietario dell'emittente.

Le difficoltà per il sindacato aumentano se si considerano non solo la novità dal punto di vista giuridico della posizione dei lavoratori, ma la stessa confusione che esiste tuttora in materia di emittenti private per l'assenza di una precisa regolamentazione.

Il risultato è noto: i dipendenti in massima parte giovani e giovanissimi, sono additi alle più diverse mansioni senza alcuna qualifica professionale, pagati «bizzarramente», secondo tariffe orarie a discrezione del datore di lavoro (alcune, naturalmente, non sono pagati affatto), ferie, assistenza, indennità di malattia praticamente inesistenti.

In questa situazione, peraltro, è evidente che per molte emittenti private il progressivo processo di sindacalizzazione dei dipendenti è visto con sospetto, per non dire di ricatto. La lotta dei lavoratori delle radio e TV private, pertanto, non si presenta facile nonostante l'atteggiamento delle controparti e l'indeterminatezza della materia: è certo che i dipendenti

hanno diritto, anche in questa fase, a veder garantiti alcuni aspetti del proprio lavoro.

La bozza di contratto della FLS presentata e illustrata ieri durante l'assemblea al Planetario va incontro proprio a queste esigenze: i lavoratori dovranno essere, secondo le richieste della FLS, assunti tramite gli uffici di collocamento, l'orario di lavoro settimanale non potrà superare le 40 ore, il periodo di prova non potrà durare oltre i due mesi per le categorie impiegatizie, e un mese per le categorie operaie. Quanto agli aspetti salariali, pur prevedendo una certa elasticità nella contrattazione, in considerazione della effettiva differenza di possibilità economiche delle emittenti, il contratto dovrà attenersi ai minimi previsti per ogni diversa mansione. Per quanto riguarda ferie, malattia, indennità e conservazione del posto di lavoro, il dipendente godrà degli stessi diritti di tutti i lavoratori dello spettacolo.

Su tutti questi punti la partita è aperta e i datori di lavoro, il movimento dei dipendenti, comunque, sembra uscito molto più forte dalla giornata di lotta di ieri.

Chiedono un contratto i dipendenti di radio e TV private

«Libere», ma non per chi ci lavora

Ieri il primo sciopero provinciale nel settore - Non sono regolati i minimi salariali, gli orari di lavoro, i periodi di prova

Chiedono un contratto i dipendenti di radio e TV private

Chiedono un contratto i dipendenti di radio e TV private

«Libere», ma non per chi ci lavora

Ieri il primo sciopero provinciale nel settore - Non sono regolati i minimi salariali, gli orari di lavoro, i periodi di prova

Chiedono un contratto i dipendenti di radio e TV private

Chiedono un contratto i dipendenti di radio e TV private

«Libere», ma non per chi ci lavora

Ieri il primo sciopero provinciale nel settore - Non sono regolati i minimi salariali, gli orari di lavoro, i periodi di prova

Chiedono un contratto i dipendenti di radio e TV private

Due metronotte sventano un furto alla SIP di viale Castrense

Ladri in fuga abbandonano il forziere con 13 milioni

Con la cassaforte hanno anche lasciato sui marciapiedi il loro furgone e un carrello - Colpi di pistola in aria e fuggi-fuggi generale

E' stato sventato in extremis da due vigili notturni il furto di una pesante cassaforte negli edifici SIP di viale Castrense. I ladri, dopo aver sistemato il forziere su un carrello, lo avevano già trasportato sul marciapiede e stavano per caricarlo su un furgone, quando sono stati sorpresi dalle guardie notturne. Il tutto si è risolto con alcuni colpi di pistola sparati in aria e con un fuggi-fuggi generale. Sul marciapiede accanto al furgone preparato per il furto, è rimasta soltanto la cassaforte con i contenuti che vi erano custoditi, 13 milioni.

Come è noto, un furto analogo (ma quello era andato a segno) era stato compiuto l'altra notte nell'agenzia della Banca popolare di Milano distaccata presso la Società generale da vagoni letto. Gli investigatori stanno ora cercando di accertare se tra i due furti anche l'altra notte il «botino» è stato di 13 milioni in contanti contenuti in due piccoli forzieri) siano stati organizzati dalla stessa banda.

Il furto negli uffici SIP di viale Castrense 15 è stato sventato verso le 2. I vigili notturni Odoardi e Di Giovanni hanno effettuato in auto il loro giro di ispezione quando appunto, in viale Castrense, hanno notato una macchina con tre uomini a bordo posteggiata accanto al marciapiede a poche decine di metri di distanza dalla sede della SIP. Malgrado i sospetti (che poi si sarebbero rivelati fondati) i due hanno deciso di proseguire per non dare nell'occhio. Sono tornati in viale Castrense dopo pochi minuti e stavolta oltre alla macchina, c'erano anche un fur-

gione e altre persone, sei o sette, che ammassavano intorno all'automobile. Convinti di trovarsi di fronte a un tentativo di furto, Odoardi e Di Giovanni sono scesi dalla loro auto e hanno esplosi in aria alcuni colpi di pistola. I ladri si sono dileguati in pochi secondi saltando su alcune auto posteggiate nelle vicinanze e, sui marciapiedi antistante il locale della SIP è rimasta la pesante cassaforte ancora sistemata sopra un carrello. Sul posto dopo pochi minuti, sono arrivati anche gli investigatori della «mobile».

La sarcinica dell'ufficio era stata sventrata, un grosso buco al centro praticato proprio per farsi passare il grosso forziere. Sia il forziere che il carrello erano stati portati sul posto dai ladri, evidentemente parzialmente organizzati per questa specie di furti.

La sarcinica dell'ufficio era stata sventrata, un grosso buco al centro praticato proprio per farsi passare il grosso forziere. Sia il forziere che il carrello erano stati portati sul posto dai ladri, evidentemente parzialmente organizzati per questa specie di furti.



La cassaforte della SIP che stava per essere rubata

I comunisti propongono lo scioglimento del consiglio comunale

Per S. Felice la soluzione delle elezioni

Una assemblea paralizzata che non garantisce neppure l'ordinaria amministrazione - Si potrebbe andare alle urne già il 14 maggio - Incontro col prefetto

Uno scandalo dietro l'altro, verso non farebbero altro, infatti, che prolungare indefinitamente una situazione di stallo e di paralisi che impedisce il centro (con i suoi gravissimi problemi) non potrebbe più sostenere.

L'attuale amministrazione non è in grado neppure di garantire l'ordinaria amministrazione: la giunta e il sindaco socialdemocratico hanno ottenuto il voto favorevole del solo gruppo del Psdi mentre, come abbiamo detto, i consiglieri (i due d.c., Cresci, e sindaco, e Di Cosimo e i 2 socialisti Schvanni e Pasciuto) sono sospesi dalla carica per i procedimenti giudiziari che pendono sul loro capo. La ultima crisi, aperta nell'estate per la vicenda delle contestatissime «delibere di ferragosto», si è conclusa con la frattura dell'interno stesso dei partiti che componevano le tradizionali mag-

gioranze di centro sinistra, al treché con una nuova pioggia di avvisi di reato, il consiglio comunale è stato sospeso (così come è stato sospeso nel corso dell'incontro in prefettura) è quindi che si arrivi in tempi strettissimi allo scioglimento del consiglio municipale convocando i comizi elettorali in tempo per la prossima consultazione elettorale di maggio. Questo ovviamente di concerto con tutte le altre forze politiche democratiche: in questo senso è stato rivolto al prefetto l'invito di prendere contatto con i dirigenti provinciali dei partiti per un rapido giro di consultazioni. Nella provincia pontina il 14 maggio sono chiamati alle urne 46 mila elettori per il rinnovo delle assemblee comunali di numerosi grandi comuni tra i quali Terracina, Minturno, Roccasecca dei Volsci, S. Cosma e Damiano, Ventotene.

Il giudizio dei comunisti (così come è stato espresso nel corso dell'incontro in prefettura) è quindi che si arrivi in tempi strettissimi allo scioglimento del consiglio municipale convocando i comizi elettorali in tempo per la prossima consultazione elettorale di maggio. Questo ovviamente di concerto con tutte le altre forze politiche democratiche: in questo senso è stato rivolto al prefetto l'invito di prendere contatto con i dirigenti provinciali dei partiti per un rapido giro di consultazioni. Nella provincia pontina il 14 maggio sono chiamati alle urne 46 mila elettori per il rinnovo delle assemblee comunali di numerosi grandi comuni tra i quali Terracina, Minturno, Roccasecca dei Volsci, S. Cosma e Damiano, Ventotene.

Prezzo del latte: incontro tra il comitato regionale e la Confcoltivatori

I problemi della produzione casearia romana e del prezzo del latte alla stalla sono stati esaminati ieri in un incontro tra la sezione agraria del comitato regionale del Pci e una delegazione della Confcoltivatori. Nella riunione, in particolare, è stata sottolineata la necessità di una vasta e complessiva azione per il miglioramento della zootecnica, il superamento della riduzione dei costi di produzione, auspicando anche il raggiungimento, entro breve termine, dell'accordo sul prezzo del latte tra produttori e industrie casearie.

Si sono svolti i congressi del «decentramento»

Da una son diventate quattro le sezioni comuniste dell'Atac

Una riorganizzazione per rendere più agili le strutture, per sviluppare tutte le potenzialità e «produrre» più politica

E' grande (millesettecento) il numero di iscritti... Da una sezione comunistica dell'Atac si moltiplica per quattro...

partecipazione alle assemblee e alle riunioni è assai ridotta... Le ragioni del decentramento non risiedono infatti solo in quelle della agilità...

dell'ordine democratico abbiamo dato risposte forti e importanti... Il collegamento principe che si stabilisce, dunque, è quello con il territorio...

Libertà provvisoria a un estremista condannato per possesso di esplosivo

E' stato rimesso ieri in libertà provvisoria, dopo diciannove mesi di carcere, il ventottenne Raul Tavani...

Approvato lo statuto della 35ª ULSS

Per i comuni di Castelgandolfo, Albano, Ardea, Genzano, Lanuvio e Nemi, le ULSS diventano una realtà...

RECITA STRAORDINARIA DI «BELLA ADDORNATA»

Recita straordinaria di «Bella addornata», tridentario di Viviani al Teatro dell'Opera...

Ventidue i giovani imputati

Dieci condanne e dodici perdoni giudiziali sono stati chiesti ieri dal pubblico ministero...

Miti richieste al processo per gli scontri in centro

Il PM ha chiesto dieci condanne (otto con la condizionale) e dodici perdoni giudiziali per gli arrestati...

IL PARTITO

COMITATO REGIONALE. È convocato per il 16.30 presso il gruppo di lavoro...

COMITATO REGIONALE

È convocato per il 16.30 presso il gruppo di lavoro... ROMA. CONSULTA DEL LAVORO...

RIETI

DOMANI MANIFESTAZIONE PUBBLICA CON GERARDO CHIAROMONTE... CORVARO, ore 19.30 congresso (Viviani)...

VITERBO

VIGNANELLO, ore 20 assemblea (L. Colombini, Arnesi)...

VI SEGNALIAMO

TEATRO. «Classe di ferro» (Fialoni), «Dio Vedo» (Belli), «La gatta cenotofa» (Teatro Tenda)...

CONCERTI

ACCADEMIA SANTA CECILIA (Sala di Via dei Greci - Telefono 6544602-3)...

TEATRI

AL CENTRO (Via Celsa, 6 - Tel. 6797270-85679)...

ATTIVITÀ RICREATIVE PER BAMBINI E RAGAZZI

ARCAR (Via F. P. Tosti, 16 - Telefono 839.57.67)...

CINE CLUB

SADOU (Tel. 581.62.79)...

CABARET - MUSIC HALL

ASSOCIAZIONE CULTURALE «ROMA JAZZ CLUB»...

PRIME VISIONI

ADRIANO - 352.123 L. 2.600...

CINEMA TEATRI

AMBRASIO JUVENILI - 731.33.08...

SECONDE VISIONI

ABADAN - 624.02.50 L. 450...

AFRICA D'ESSAI

Quando la moglie è in vacanza, DR - (VM 18)...

NEVADA

Salò o le 120 giornate di Sodoma, di P. P. Pasolini...

SALE DIOCESANE

CASELTO - 523.03.28...

OSTIA

CUCCIOLO...

FIUMICINO

TRAIANO...

ACILIA

DEL MARE...

ALLA DISCOTECA Rinascita

Advertisement for 'ALLA DISCOTECA Rinascita' featuring various music genres like Jazz, Folk, and Political songs, with names like Helen Humes and Sonny Terry.

Malgrado la brutale repressione della polizia dello scià

Dilaga la protesta nell'Iran Uno studente ucciso a Gazwin

Chiusi i bazar di Teheran e di altre città - Manifestazioni popolari nelle strade
Sono state assalite sedi di banche, di uffici governativi e del partito unico

TEHERAN — Per il secondo giorno consecutivo, manifestazioni popolari si sono svolte in numerose città dell'Iran, in segno di lutto per il massacro del mese scorso a Tabriz e stanno assumendo il carattere di un'ampia protesta contro la politica dittatoriale

del regime. Le manifestazioni sono state indette dalle forze politiche di opposizione e dalle organizzazioni religiose. La polizia e la truppa sono, come al solito, intervenute brutalmente: si contano una quantità di feriti e di arresti e a Gazwin c'è stato anche

un morto, uno studente ucciso dal fuoco degli agenti. Di questa uccisione ha dato notizia la stessa polizia, che però tende sempre a minimizzare il numero delle vittime.

Ieri sia Teheran che le principali città del Paese ap-

parivano in stato di emergenza: erano state adottate dalle autorità vistose misure « di sicurezza », le strade (e altrove, le popolari zone del bazar) erano perturbate da reparti « anti disordini » e da unità dell'esercito.

Manifestazioni e scontri si sono avuti, come si è detto, in tutte le principali città: fra l'altro a Teheran, Isfahan, Mashad, Dezful, Yazd, Gazwin, Zohadan, Kashiyan, Zanjan, Babol.

A Teheran il bazar è rimasto chiuso, e così pure i negozi: lo stesso è avvenuto in molte altre città. Sempre nella capitale, una folla di parecchie migliaia di persone (secondo le fonti ufficiali) si è radunata in una grande moschea del centro per pregare in memoria degli uccisi di Tabriz (14 secondo il governo, centinaia secondo le forze di opposizione). La riunione è durata due ore, ma è stata dispersa dalla polizia.

La riunione è durata due ore, ma è stata dispersa dalla polizia. Un predicatore ha chiesto la « debita punizione » di coloro che ordinarono di aprire il fuoco sulla folla a Tabriz e, in precedenza, nella città santa di Kum (lo scioglierne le manifestazioni di Tabriz si svolsero a 40 giorni da un precedente massacro compiuto dalla polizia a Kum). Come è noto, il regime ha invece fatto fucilare decine di agenti che a Tabriz rifiutarono di sparare sui manifestanti.

Non sono mancati nella capitale tentativi di provocazione, legati alla partecipazione dei religiosi alla protesta: alcuni donni preti di velo hanno ricevuto lanci d'acido in faccia; l'opposizione afferma che tali episodi sono stati « montati » dalla SAVAK (la polizia segreta) per screditare il movimento di protesta cercando di dargli un'impronta di fanatismo religioso. Da parte sua il governo ha attribuito la responsabilità di « disordini » ad una « non santa alleanza fra comunisti e organizzazioni islamiche ».

Secondo gli osservatori, il movimento di opposizione e le manifestazioni degli ultimi due giorni sono stati alimentati, oltre che dalla protesta politica contro le repressioni ed i massacri, anche dallo scontento per i prezzi elevati, per i costi degli alloggi che sono andati alle stelle e per altre misure di carattere economico.

In molte città si sono avuti tentativi di assalti a banche, ed edifici pubblici e a sedi del partito unico creato dallo scià. Un assalto di tal genere è stato tentato in particolare a Babol, dove si è avuto un duro scontro con la polizia. All'estero, le organizzazioni degli studenti iraniani hanno organizzato scioperi della fame in appoggio alla protesta delle masse popolari all'interno del Paese. Iniziative del genere sono in corso negli Stati Uniti, in Svezia, nella Germania federale e in Austria. A Milano, una analogia iniziativa è stata adottata da una cinquantina di studenti aderenti alla CISNU.

Silvano Goruppi

La prima delle « assise repubblicane » della LCJ

Lunedì a Lubiana congresso dei comunisti di Slovenia

Il congresso federale della Lega a Belgrado dal 20 al 23 giugno
Il dibattito preparatorio e le proposte di modifica allo statuto

BELGRADO — In tutta la Jugoslavia è in corso un ampio dibattito sulle tesi per l'undicesimo congresso della Lega dei comunisti che si svolgerà a Belgrado dal 20 al 23 giugno, proprio alla vigilia del trentesimo anniversario della scomunica del Partito comunista jugoslavo da parte del Cominform. L'undicesimo congresso della Lega viene considerato la massima importanza perché nel ribadire la linea politica teorica all'ultima assise svoltesi nel 1974, dovrà fare una analisi critica di quelli che sono stati i risultati conseguiti in questi quattro anni, individuare i successi e le deficienze che permangono nella società ed adottare le misure necessarie per il loro superamento.

La preparazione del congresso — collegata alla « stagione » elettorale per il rinnovo di tutto il sistema dei delegati che si concluderà a maggio — non interessa solamente i comunisti. Essendo la Lega un « partner » tra eguali in seno all'Alleanza socialista, ai dibattiti pregressuali sono chiamati tutti i cittadini, in quanto tutti sono interessati a trovare le strade per un continuo miglioramento della società socialista autogestita, una società che viene edificata e anche, ma non solo, dai comunisti.

Quella jugoslava è una società dinamica, in continuo movimento. Certo non è esente da errori e da fattori negativi che frenano questo sviluppo, ma i fatti stanno ad indicare che negli ultimi trent'anni il Paese si è trasformato. Ciò è stato perché la Lega ha sempre ricercato, e lo fa anche oggi con maggior intensità, la partecipazione delle larghe masse. Fattore costante della società jugoslava è la ricerca di nuove forme di democrazia nel socialismo e di socialismo nella democrazia, come ha affermato il segretario della Lega Aleksandar Grljickov.

Assieme alle tesi vengono discussi anche alcuni emendamenti statutari proposti all'ultima riunione del Comitato centrale della Lega. Questi si sono resi necessari per mettere l'organizzazione al passo con le esigenze della

società, perché — come ha rilevato il segretario della Lega Jure Bilic nell'illustrare — « nelle nostre condizioni il ruolo della Lega si esprime nel fatto che da una parte garantisce lo sviluppo rivoluzionario della società jugoslava e dall'altra costituisce la principale forza motrice interna e ideologica del sistema di democrazia socialista autogestita e dell'attività politica delle masse organizzate nel sistema politico e della autogestione del Paese ».

Gli emendamenti proposti tendono ad allargare il metodo democratico nell'elaborazione delle posizioni, nella preparazione e nelle decisioni in seno alla Lega. In altre parole le disposizioni statutarie creeranno le condizioni per impedire in modo efficace eventuali tendenze o fenomeni di una evoluzione dogmatica e della politica dei rapporti interni. Nel contempo saranno anche impediti fenomeni tesi ad indebolire l'iniziativa e il ruolo della Lega.

Sono proposte anche delle modifiche organizzative per quanto riguarda il vertice della Lega. Il Comitato esecutivo — sia su base federale, che repubblicana e provinciale — sarà eliminato. Il Comitato centrale esprimerà

Colloquio fra Brandt e Kadar a Budapest

BUDAPEST (S.L.) — Dopo un ultimo colloquio con il primo segretario del POSU János Kadar, Weizman ha lasciato ieri pomeriggio Budapest. Il presidente della SPD era giunto in Ungheria il 21 marzo accompagnato da Host Ehmke e Wolfgang Roth (membri della presidenza del partito socialista austriaco tedesco, per una visita ufficiale nel quadro dei rapporti bilaterali tra i due partiti).

Il comunicato congiunto emesso ieri afferma che i colloqui si sono svolti in un'atmosfera sincera e cordiale.

una presidenza di 24 membri — il presidente Tito, i rappresentanti delle Repubbliche, delle provincie autonome e dell'armata — e questo organismo sarà chiamato ad un maggior lavoro. La presidenza avrà un solo segretario, mentre ci saranno dei segretari esecutivi incaricati dei diversi settori di lavoro e che risponderanno della loro attività direttamente alla presidenza stessa.

Per quanto riguarda i membri della presidenza della Lega che dovrà uscire dall'undicesimo congresso, sono già state avanzate le proposte da parte delle Repubbliche e delle Provincie: per la Slovenia Edward Kardelj (attuale membro della presidenza della Lega e della RSFJ) e di Stane Dolanc (segretario del Comitato esecutivo), per la Croazia Vladimir Bakarić (membro della presidenza della Lega e della RSFJ) e Dusan Dragosavac (della presidenza della Lega croata), per la Bosnia-Erzegovina Branko Mikulic (presidente della Lega a Sarajevo), per la Serbia Milos Jovic (attuale ministro degli esteri) e Petar Stambolic (della presidenza della Repubblica), per la Voivodina Stevan Doronjski (membro della presidenza della RSFJ) e per il Montenegro Veselin Djuranovic (attuale presidente del governo federale) e Vidoje Zarkovic (membro della presidenza RSFJ). Oltre ai rappresentanti della Macedonia e del Kosovo nella presidenza ci saranno di diritto anche i presidenti dei Comitati centrali repubblicani e delle provincie.

Lunedì 3 aprile a Lubiana si aprirà il congresso dei comunisti della Slovenia, al quale sarà presente anche una nutrita delegazione del PCI del Friuli-Venezia Giulia diretta dal segretario regionale compagno Antonio Cuffaro. Il congresso durerà tre giorni e si prevede che il Comitato centrale sarà rinnovato per circa la metà dei suoi componenti, che sono una settantina. Seguiranno poi gli altri congressi repubblicani e provinciali. L'ultimo sarà quello della Serbia, in programma dal 29 al 31 maggio a Belgrado.



Colloquio fra Sadat e Weizman

IL CAIRO — Il ministro della difesa israeliano, Ezer Weizman, si è recato ieri al Cairo per incontrare il presidente egiziano Sadat, in quello che egli stesso ha definito — a Tel Aviv poco prima della sua partenza — « un ultimo tentativo di salvare quel poco che ancora resta dell'iniziativa di pace di Sadat ». Il colloquio fra Weizman e Sadat, al quale ha assistito anche il generale Gammassi, ministro egiziano della difesa, è durato due ore, al termine non è stato dramato alcun comunicato. I giornalisti non hanno potuto avvicinare i due interlocutori. Secondo la radio egiziana, un funzionario governativo ha detto che dopo l'incontro

« l'atteggiamento è ancora lo stesso, circa la riconvocazione delle commissioni militari e politiche miste. Il lavoro delle due commissioni è stato sospeso ed esse non torneranno a riunirsi finché non sarà stata creata una nuova base di colloquio ». Il che appare per ora quantomeno problematico. Secondo i giornali israeliani, gli egiziani avevano accolto con freddezza la proposta di Begin di inviare Weizman al Cairo. Nella foto: il comandante dei « caschi blu » svedesi in Libano ispeziona lo strategico ponte di Khardali, sul fiume Litani, dove l'altro ieri uno dei suoi soldati ha perso la vita.

« l'atteggiamento è ancora lo stesso, circa la riconvocazione delle commissioni militari e politiche miste. Il lavoro delle due commissioni è stato sospeso ed esse non torneranno a riunirsi finché non sarà stata creata una nuova base di colloquio ». Il che appare per ora quantomeno problematico. Secondo i giornali israeliani, gli egiziani avevano accolto con freddezza la proposta di Begin di inviare Weizman al Cairo. Nella foto: il comandante dei « caschi blu » svedesi in Libano ispeziona lo strategico ponte di Khardali, sul fiume Litani, dove l'altro ieri uno dei suoi soldati ha perso la vita.

La seconda tappa del viaggio del presidente USA

Due incontri di Carter e Geisel a Brasilia

BRASILIA — Giunto mercoledì in Brasile, oggi Carter avrà il colloquio più impegnativo col presidente Ernesto Geisel sulle due questioni che hanno incrinato le relazioni fra i due paesi: la non proliferazione nucleare e i diritti dell'uomo. Carter e Geisel ieri ne avevano discusso le relazioni fra i due paesi: la non proliferazione nucleare e i diritti dell'uomo. Carter e Geisel ieri ne avevano discusso le relazioni fra i due paesi: la non proliferazione nucleare e i diritti dell'uomo.

Il primo scambio di battute fra Carter e Geisel era stato abbastanza gelido. Il presidente americano aveva detto a Geisel: « Entrambi riteniamo che l'impiego pacifico della energia nucleare non sia incompatibile con la necessità di impedire la proliferazione nucleare ». Da parte sua Geisel era parso sfidare la posizione di Carter sui diritti dell'uomo in Brasile. Egli aveva detto il benvenuto al presidente statunitense dicendo: « Saremo molto soddisfatti se questa visita potrà aiutare vostra eccellenza e la signora Carter a formarsi una opinione giusta sulla realtà brasiliana ».

Nel discorso al Congresso brasiliano Carter ha auspicato la unità di intenti fra i due paesi « nell'impiego pacifico della energia nucleare senza rischi di proliferazione » e nella « promozione della causa della libertà dell'uomo, della forma di governo democratica e dell'impero della legge ».

Nei giorni di una conferenza stampa Carter ha detto che l'amicizia e gli interessi comuni tra USA e Brasile trascendono le divergenze sui diritti dell'uomo e sullo sviluppo dell'industria elettronica. Il programma del presidente americano prevede l'incontro con due prelati cattolici che non hanno risparmiato critiche al governo militare brasiliano. A tale proposito Carter ha spiegato che egli non vuole incontrarsi soltanto con gli esponenti di governo quando si trova all'estero, ma anche con la gente comune. « In una società composta come la vostra è per me importante incontrarmi col maggior numero possibile di persone ».

ma come amici di entrambi ci riserviamo il diritto di esprimere una opinione. L'opinione dell'amministrazione è che lo sviluppo elettrico rischi la proliferazione nucleare per cui potrebbe essere trasformato in produzione bellica ».

Sui diritti dell'uomo Carter ha detto che le violazioni in questo campo sono un problema internazionale di cui tutti i paesi, compresi gli Stati Uniti, devono preoccuparsi. Il programma del presidente americano prevede l'incontro con due prelati cattolici che non hanno risparmiato critiche al governo militare brasiliano. A tale proposito Carter ha spiegato che egli non vuole incontrarsi soltanto con gli esponenti di governo quando si trova all'estero, ma anche con la gente comune. « In una società composta come la vostra è per me importante incontrarmi col maggior numero possibile di persone ».

Carlo Benedetti

Nuovo colpo d'acceleratore alla spirale dell'inflazione

Aumenta in USA il prezzo dell'acciaio

Le critiche dell'amministrazione ai produttori - Precipita il prestigio di Jimmy Carter

Dal nostro corrispondente WASHINGTON — I produttori di acciaio hanno annunciato un aumento di prezzo del due e due per cento a partire da sabato. Ciò significa che una tonnellata di acciaio costerà circa quattro dollari in più. L'amministrazione ha immediatamente reagito criticando la decisione. Ma il suo potere costituzionale non gli consente di annullarla. La spirale dell'inflazione ha ricevuto un nuovo colpo di acceleratore: il prezzo dell'acciaio, infatti, rappresenta l'indice più sensibile per valutare la tendenza dei prezzi di tutti i prodotti. La United States Steel Corporation ha motivato la decisione con gli aumenti di paghe dei minatori sanciti nel nuovo contratto approvato lo scorso venerdì. Ma è evidente che si tratta di un mero pretesto. Da alcuni anni, in effetti, l'acciaio americano è in difficoltà a causa della concorrenza di quello giapponese e di altri paesi. Ricorrendo all'aumento dei prezzi i produttori tentano di rifarsi.

Ma oltre a scatenare conseguenze imprevedibili nei prezzi di tutti gli altri prodotti essi non fanno che rendere ancora più difficile il salva-

giamento senza l'adozione, da parte del governo, di severe misure di carattere protezionistico. Una diffusa tendenza in tal senso si era già manifestata nei mesi scorsi e aveva trovato il suo momento più significativo nel documento votato dalla convenzione dell'AFL-CIO tenuta a Los Angeles. E' assai probabile, adesso, che tale tendenza venga rafforzata dalla decisione del governo di bloccare l'aumento dei salari di alcuni milioni di lavoratori i cui contratti scadono quest'anno. Per contrastare questa decisione l'AFL-CIO finirà per mobilitarsi a favore di misure protezionistiche. Non è chiaro come il governo americano potrebbe rispondere. Ma se accettasse le richieste dell'AFL-CIO la crisi si concluderebbe con un risultato acutissimo. Già ieri se ne sono avute avvisaglie significative con la decisione della banca centrale di Tokio di astenersi da qualsiasi misura di sostegno del dollaro che ha registrato una nuova caduta. La prospettiva che si apre, così, è quella di una guerra economica strisciante ma durissima tra gli Stati Uniti e le altre potenze economiche dominanti del mercato mondiale.

L'amministrazione americana non sembra preparata a far fronte a questa eventualità. Fino ad ora essa ha reagito in modo pragmatico ed estemporaneo. Le conseguenze sono state negative sia sul piano internazionale, con una netta perdita di credibilità dell'attuale amministrazione, sia sul piano dove l'aumento dei prezzi ha fatto registrare una brusca caduta della fiducia che i cittadini nutrono nei confronti di Carter: dai sondaggi pubblicati oggi risulta che il settantadue per cento degli americani sono ostili alla politica economica della Casa Bianca. E' il livello più basso toccato da un presidente degli Stati Uniti. Ed è così basso da destare preoccupazioni persino tra gli avversari di Carter. Essi si rendono conto, infatti, che a causa della sua debolezza l'amministrazione può essere costretta a imbeccare strade pericolose sia sul piano internazionale che su quello interno.

Carter, nel frattempo, è in viaggio dall'America latina verso l'Africa. Ma la situazione che si è lasciata alle spalle non può certo essere considerata tale da conferirgli buone carte da giocare con i suoi interlocutori. E in effetti se

Alberto Jacoviello

a sole L. 4.650.000, accessori e I.V.A. compresi, è già tua

NUOVA 305 PEUGEOT LA "MEDIA" PIU' ALTA

La 305 Peugeot, 1300-1500 cc., è a ragione definita la « media » più alta per la cura e la precisione che si ritrova in ogni dettaglio oltre che per le sue notevoli performance tecniche. Motore superquadro disposto trasversalmente con originale ancoraggio a tre punti, blocco in alluminio a quattro rapporti, monoblocco con il motore, 65 e 74 cv. Cambio di velocità a quattro rapporti, ammortizzatori brevettati e l'ab-

bricati da Peugeot, barre antirullo, direzione e frenata a dispendio: antirullo e di-
sco, servosterzo e computer di frenata, scocca ad elementi progressivi
variazioni da 90 km/h. Frequenza cambio olio: 7.500 km. Prezzo a par-
tira: da L. 4.650.000 (accessori, trasporti, I.V.A. tutti compresi).
12 mesi di garanzia totale

IN OMAGGIO SUBITO

PER LA PROVA DELLA PEUGEOT 305 DAL CONCESSIONARIO PEUGEOT UNO SLENDRO DONO E LA PARTECIPAZIONE ALL'ESTRAZIONE DI UN 3 PEUGEOT 305 UNA PER OGNI DONO: ITALIA NORO, SUD, EST, OVEST

Il colloquio all'Eliseo si è protratto per un'ora

Marchais espone a Giscard i problemi di milioni di lavoratori francesi

Oggi si riunisce il consiglio dei ministri in seduta straordinaria - Barre presenterà le dimissioni e sarà probabilmente subito reincaricato di formare il governo - Nuovi segni di crisi nella maggioranza

Dal nostro corrispondente

PARIGI - Un consiglio dei ministri straordinario si riunisce questa mattina alle 11 sotto la presidenza di Giscard d'Estaing. Il primo ministro Barre presenterà al capo dello Stato le proprie dimissioni e quelle del governo e verrebbe immediatamente incaricato della formazione del primo governo della legislatura.



Il compagno Marchais al suo arrivo ieri pomeriggio all'Eliseo, accolto dal segretario generale alla presidenza Francois Poncelet

fatte da Georges Marchais, che precisano la posizione del PCF nei confronti della maggioranza e del potere presidenziale, va collocata il rapporto presentato mercoledì da Charles Fiterman all'assemblea dei segretari di Federazione, essenzialmente centrato invece sui rapporti tra comunisti e socialisti prima e dopo le elezioni.

In mattinata il presidente della Repubblica aveva ricevuto il segretario generale della CGT Seguy, che gli aveva posto quattro ordini di problemi urgenti: salari, occupazione, condizioni di lavoro e libertà sindacali.

Ancora rinviata in Argentina l'«apertura politica»

Jorge Videla annuncia prossimi mutamenti nel regime militare

Silenzio sulla situazione dei prigionieri politici e sul dramma degli «scomparsi» - Resta il blocco dei salari

BUENOS AIRES - In un discorso in occasione del secondo anniversario del colpo di Stato del 24 marzo '76, il generale Jorge Videla ha confermato che i tre membri della giunta militare passeranno a ritiro nei prossimi mesi e che, probabilmente, prima che questo accada verrà designato un nuovo presidente dell'Argentina.

Gheddafi espone la politica libica su Etiopia ed Eritrea

KUWAIT - Etiopia e Libia sono «alleati naturali». E' quanto ha affermato il presidente libico Gheddafi in una intervista al giornale di Kuwait Al Rai Al Am. «Se alcuni paesi arabi (Iran e gli Stati Uniti) ha detto il presidente libico - rovesciano il regime etiopico, essi attaccheranno poi la Libia. Da qui il nostro interesse nel difendere il regime etiopico. Noi - ha aggiunto - non ci siamo schierati a fianco degli israeliani, ma abbiamo una politica di non allineamento».

Ma veniamo ai punti essenziali di questa giornata. Il colloquio tra il Presidente della Repubblica e il segretario generale del PCF è durato un'ora. All'uscita dell'Eliseo Marchais ha dichiarato, come preambolo, che le consultazioni partivano da «una interpretazione di ampio respiro» di quelle che non possono riscuotere l'approvazione del Partito comunista. Egli ha poi aggiunto che «i comunisti sono convinti che la maggioranza rieletta non risolverà domani, e non può risolvere, i problemi che si pongono al paese» e che l'accettazione da parte sua dell'invito presidenziale era stata dettata dalla volontà di trasmettere a Giscard d'Estaing «la voce di milioni di lavoratori, di gente semplice, la cui situazione è al limite del sopportabile».

I risultati delle elezioni per i consigli provinciali

Si consolida il governo olandese di Van Agt

Spostamento a destra della coalizione di governo nei consigli locali; con calo liberale - Progresso dei socialisti

L'AJA - La posizione di Andries Van Agt si può considerare rafforzata dopo l'esito delle elezioni provinciali di mercoledì, che hanno segnato un successo del partito democratico cristiano del primo ministro. L'affermazione democratica è stata conseguita in gran parte a spese dei liberali, che fanno parte della coalizione al governo con il partito di Van Agt.

la loro parte del voto. Il calo dell'opposizione socialista e dei socialisti diventando il partito numero uno d'Olanda. I socialisti hanno ottenuto il 33,9 per cento dei voti, con un guadagno dello 0,07 per cento sulla percentuale delle elezioni generali del 1977. I democristiani guadagnano il 3,2 per cento rispetto a quelle votazioni.

I partiti respingono il ricatto

(Dalla prima pagina) nunciato già il repubblicano Oscar Mammì, presidente della commissione Interni della Camera. «I cinque segretari dei partiti della maggioranza parlamentare - ha detto - concordano con il governo, nel pieno rispetto dei diritti delle minoranze, la linea da tenere» rispetto ai fatti in corso e quelli che possono accadere. Poi l'on. Mammì ha aggiunto: «I parlamentari e gli esponenti dei partiti della maggioranza danno mandato ed ampia fiducia ai loro segretari, e si astengono, nel corso di questa vicenda, da dichiarazioni e da prese di posizione».

Analizzano la lettera di Moro

(Dalla prima pagina) in termini più squisitamente politici. E questo - secondo gli investigatori - non è il solo esempio.

Il dibattito al congresso del PSI

(Dalla prima pagina) partiti che costituiscono l'ossatura del nostro sistema politico. Alla DC i socialisti devono portare la loro attenzione e considerazione. «Ha aggiunto - il fatto che nella vicenda della DC, ma attraverso travagli e pervenendo a soluzioni certo inadeguate, abbia alla fine assunto una posizione di responsabilità verso la democrazia».

Modifiche alle norme elettorali per referendum

ROMA - Il Consiglio dei ministri ha varato ieri un provvedimento in vista del referendum costituzionale che sono state introdotte modifiche alle norme che regolano questo tipo di consultazione.

La presidenza e i compagni dell'INCA CGIL annunciano la tracciata scomparsa del compagno

La presidenza e i compagni dell'INCA CGIL annunciano la tracciata scomparsa del compagno Cristiano Mancini. Responsabile del Centro Elaborazione Dati e ne ricordano l'impegno sindacale politico e le doti di dirigente di militante.

Advertisement for Cristiano Mancini, including contact information for the INCA CGIL and details about his role as a data processing center manager.

In vista del dibattito sul bilancio 1978

Politica territoriale: confronto aperto sulle proposte della giunta

Interventi tesi al riequilibrio delle varie presenze abitative, di servizi, delle infrastrutture

Le linee di bilancio proposte dall'amministrazione comunale per il 1978 sono al centro di un vasto dibattito nei consigli di quartiere, fra le forze sociali, economiche e culturali. Uno degli aspetti sui quali sembra concentrarsi l'attenzione — in vista del dibattito consiliare il cui inizio è fissato per il 4 aprile prossimo — è certamente quello degli interventi previsti per la politica territoriale, il cui intento ispiratore, per la giunta, è rappresentato dalla volontà di riequilibrare le varie presenze abitative, produttive, di servizi, delle infrastrutture.

La questione della casa

Fra gli interventi relativi alla politica territoriale spicca la questione della casa. Gli interventi del comune, previsti dal bilancio, in questa direzione sono di diversa natura. C'è una azione volta a completare l'espansione di tutte le aree di lotte ed alla loro urbanizzazione; e c'è una iniziativa volta ad intervenire sul patrimonio edilizio in stato di deperimento o sul patrimonio privato disponibile. A questo proposito l'amministrazione sta perfezionando una formula di accordo con le banche che dovrà consentire la stipulazione di una convenzione per finanziare con credito agevolato il restauro e, per quanto riguarda il patrimonio disponibile, per rimetterlo sul mercato. Operazioni di recupero e di risanamento verranno condotte anche per due isolati del centro storico dove esistono numerose proprietà comunali (quelli fra via De Papi e via Fiesolana e quelli fra via del Leone e via di Camaldoli). Per quanto riguarda il patrimonio abitativo comunale ci si muove in particolare per risanare le «minime» di Roverzano (con un'area di «volano» individuata per l'espansione), della Casella, e di via Pietrapiana, via Di Mezzo (con l'acquisto dell'immobile «Volano» di via Orzuelo), di via Torre Agli.

Il decentramento

Le esigenze poste dal decentramento saranno affrontate recuperando e risanando immobili da destinare a sedi di quartiere o ad uso sociale e culturale. Si tratta — fra gli altri — del Palazzo di Parte Guelfa, della villa di Sordane, della ex villa Bandini, della ex scuola Papi, di villa Strozzi, della ex sede della Fiorentina gas, della villa Pozzolini, della villa Fabbricotti, del Parterre, della villa Arrivabene, e così via. Si opererà così, oltretutto, su alcune strutture di valore storico e monumentale, andando incontro alle stesse richieste che già vengono dalle proposte integrative che i quartieri avanzano al bilancio 1978. Citiamo, ad esempio, la realizzazione del centro di aggiornamento «Paradiso» che sarà l'occasione per il recupero di uno dei più interessanti monumenti trecenteschi alla periferia di Firenze. C'è poi da ricordare che anche per gli insediamenti produttivi è stato perfezionato l'acquisto del «Convento» e che si è decisa l'utilizzazione dell'area comunale di via Luna, mentre si sta ultimando la preparazione del piano insediamenti produttivi con il vincolo di piano regolatore per circa quindici ettari da destinare a questo uso.

L'università

Due sono i nodi da sciogliere per lo sviluppo economico e culturale di Firenze: l'università e la questione dei collegamenti della città. L'università rappresenta una realtà fondamentale sia come strumento di ricerca e di elaborazione scientifica e culturale anche al servizio della città, sia quale polo su cui gravita la dinamica sociale del nostro territorio. Una fonte ad una situazione di crisi, che crea disagio accentuando ed aggravando tensioni interne ed esterne, è urgente concretizzare le linee già tracciate di uno sviluppo sui tre poli del centro storico, di Careggi, di Sesto Fiorentino.

I collegamenti

Qui le questioni emergenti sono due: l'aeroporto e la Direttissima. Per quanto riguarda la seconda questione, la giunta ribadisce l'esigenza di esercitare la necessaria pressione per il completamento dell'intera linea e per procedere allo studio dei costi e delle possibilità tecniche per l'attraversamento in sotterranea di Firenze.

Per l'aeroporto si tratta di avviare gli atti concreti per fare di San Giusto l'aeroporto continentale della Toscana e per realizzare le relative opere viarie e ferroviarie di collegamento con Firenze.

Il centro storico

Sempre rispetto alla politica del territorio, completato il concorso sul centro direzionale, sarà prioritario procedere alla redazione del piano particolareggiato per poter redigere i progetti edilizi degli uffici giudiziari e degli altri uffici pubblici nel quadro anche degli interventi nel centro storico. Questi ultimi, infatti, dovranno consentire il recupero e la riqualificazione delle strutture abitative, la conservazione del tessuto artigianale e produttivo, la individuazione di attrezzature collettive e servizi sociali, lo sviluppo delle strutture culturali con ipotesi di utilizzazione da parte del patrimonio edilizio per attrezzature universitarie.

C'è da tenere presente che nel corso dell'anno sarà anche necessario avviare il dibattito sulla destinazione d'uso dell'area della ex sede della Fiorentina gas, stabilimento già realizzato al 40 per cento. Nel centro storico si dovrà anche attuare l'allargamento della zona blu, dopo il positivo riordino del traffico cittadino operato negli ultimi mesi dopo il decesso del consorzio dei trasporti. Struttura portante di questo intervento sarà soprattutto il nuovo parcheggio che verrà istituito alla Fortezza da Basso e che costituirà una sorta di cerniera fra il traffico privato e quello pubblico.

Gli interventi per la scuola

L'amministrazione riconferma, con il documento della Giunta, la scelta prioritaria di dotare il sistema scolastico di sedi idonee. Agli 11 miliardi investiti in passato nelle opere scolastiche, si aggiungono gli altri 11 miliardi stanziati in questo bilancio.

Un grande sforzo viene infatti compiuto per l'edilizia scolastica. Nel '77 sono entrate in funzione, fra l'altro, le materne di via Daddi e via Siena, la elementare di via Pistoiese e le medie di via Bugiardini e di via del Guarnone. E' stata finita la materna di via Allori e sono in corso di costruzione le materne di via del Sansovino, via Canova, via Leoncavallo, via dell'Argin Grosso, mentre sono appaltate quelle di Settignano e del rione Colonna, le elementari di via Canova e la media di San Jacopino. Intanto sono in corso di ristrutturazione il complesso Bardì-Senzelli in Santa Croce, per la Pestalozzi, la Vittorio Veneto e la media di viale Morgagni. Sono in costruzione gli asili di Sordane, di via Baldoventuri, via delle Moricce e via Surci, mentre stanno per essere appaltati quelli di via Vespucci e di viale Ariosto.

Un impegno vasto che vede la maggior parte degli interventi configurarsi in una azione di assetto e di riqualificazione del tessuto sociale di una città come Firenze, che ha oltrepassato il punto massimo di accrescimento quantitativo e che deve ora rivolgersi piuttosto alla razionalizzazione ed all'innalzamento del proprio livello di vita civile.

Una azione che, anche per quanto riguarda la politica territoriale, muove da una serie di assenti fermi rappresentativi del tessuto urbano, dagli impegni amministrativi e di programma dei comuni del comprensorio, dalle linee di programmazione della Regione.

Il sindaco risponde alla lettera dei presidenti di alcuni enti

La scelta rimane San Giusto come aeroporto continentale

Confermata la volontà di far funzionare Peretola — Il ministero deve rispettare gli impegni. Sorpresa per i rilievi all'amministrazione comunale — La questione sarà discussa in consiglio

L'amministrazione comunale, fin dall'insediamento, ha teso a perseguire l'obiettivo di riattivare lo scalo di Peretola e di creare un aeroporto continentale a servizio di Firenze e dell'area centrale. Questo concetto è ribadito con estrema chiarezza nella lettera che il sindaco Gabbuggiani ha inviato al presidente degli albergatori Erosi, al presidente dell'Unione del commercio e turismo Giannotti ed al presidente dell'Unione agricoltori Giannotti, in risposta ad un documento con il quale i rappresentanti di queste associazioni intervenivano in merito all'attività dell'amministrazione comunale circa l'aeroporto di Peretola.

Nella risposta il sindaco — aderendo alla «sollecitazione» — chiarisce i motivi che hanno portato all'adozione del documento — esprime la sua sorpresa per i rilievi sull'attività dell'amministrazione comunale, e si adopera per prefigurare la soluzione del più spinoso problema dell'aeroporto continentale.

La lettera del sindaco evita di richiamare l'abbondante corrispondenza che si è avuta con i tre ministri dei trasporti, nel frattempo succeduti, e il viaggio a Roma di una delegazione rappresentativa della città e della regione. Si limita a richiamare ciò che, in termini di promesse, mesi fa è stato ottenuto dal ministero



Peretola — anzi per ampliarne le prestazioni — ci si è adoperati per prefigurare la soluzione del più spinoso problema dell'aeroporto continentale.

Per quanto riguarda Peretola si ricorda che l'ampio dell'ampio dei piazzali, della sistemazione («risagomatura») della pista, dell'installazione del radiolario. Si ricorda anche come si sia assistito sulla opportunità di trasferire la concessione delle linee Firenze-Roma e Firenze-Milano dall'ATI all'Aviolinee, in modo da programmare nuove linee — in merito al futuro aeroporto di «secondo livello» —

si afferma ancora nella lettera — l'amministrazione ha da tempo ribadito la propria propensione per la soluzione pisana, con l'accelerazione del lavoro per completare la superstrada Firenze-Livorno e l'utilizzo degli stanziamenti previsti per l'ammmodernamento delle ferrovie. Si rievoca ancora all'annuncio del ministero dei Trasporti circa un incontro con gli enti focali sul tema della problematica aeroportuale, non siano poi seguiti fatti concreti. Da parte sua il Comune ha già sollecitato il nuovo ministro perché la questione venga rapidamente affrontata.

Si ricorda infine che per Peretola, in risposta ai rilievi per il problema delle assistenze luminose, Data la situazione — conclude il sindaco — non intendiamo rinviare la soluzione di questa questione, ma l'entusiasmo delle decine di giovani e meno giovani che si stanno impegnando a tempo pieno per realizzare un aeroporto di buona riuscita. Si sono divisi in commissioni: animazione, grafica, cinema. «Qui siamo il bar, ma puntiamo soprattutto su un luogo di ristoro, una osteria».

Il 17 aprile aprirà la casa del popolo

Il circolo «Vecchio Mercato» si rinnova

Varcata la soglia della porta su via Guelfa, nella saletta del bar c'è un insolito affollamento: studenti stranieri, giovani e qualche persona anziana che discute davanti ad un bicchiere di vino. Nelle altre stanze non si può entrare: sono in corso i lavori; dovunque i secchi pieni di tintura per le pareti, assi, martelli, fili elettrici. «Dove lo vuol far passare il cavo?», «Io credo che il camino dovrebbe...».

Il circolo Vecchio Mercato, la casa del popolo tra il mercato di San Lorenzo e la mensa universitaria di via San Gallo, «in una zona dove abitano soprattutto anziani, studenti ed ambulantisti» (come si diceva una volta) sta cambiando volto. «Il quartiere ha bisogno di un centro, di un luogo dove incontrarsi, per manifestarsi. Fu un momento qualificante per la casa del popolo. Nel '68 per la sua vicinanza all'università e ad importanti scuole medie superiori (il liceo Galileo, il Michelangelo, gli istituti tecnici Galilei e duca d'Aosta) e per la sua posizione centrale nella città, il circolo divenne un punto di riferimento per le riunioni studentesche e fu sede del movimento degli studenti medi. Quelli dopo il '68 sono stati i più importanti. E poi «l'osteria» dove trovarsi a tavola. E ancora l'«emeroteca» un centro delle donne, per la cultura e la diffusione delle riviste e dei libri che trattano i problemi femminili, per creare un centro d'incontro dei diversi gruppi delle donne, dall'UDI alle femministe. «Abbiamo intenzione di fare qualcosa di nuovo in somma», concludono i soci della casa del popolo, «forse un po' stanchi per un periodo, entusiasti della prossima apertura».

la casa del popolo si ritrovavano poche famiglie, non erano sufficienti a richiamare le proiezioni per bambini della domenica mattina. Era necessario cambiare tutto: «Abbiamo deciso di cambiare faccia al circolo». E' vero, d'altro canto, che erano spontaneamente sorte esperienze interessanti, da non disperdere: il circolo accoglieva studenti, soprattutto stranieri africani, latino-americani, iracheni, spagnoli che avevano trovato nel «Circolo Vecchio Mercato» il luogo dove organizzarsi politicamente. I giovani scrivevano, radunando le donne del loro paese a servizio presso le famiglie benestanti fiorentine per insegnare loro l'italiano, e spesso anche a leggere e scrivere. Tre mesi fa è stata decisa ed è partita la ristrutturazione. L'idea è nata in sezione, ma si è subito allargata alla FGCI, all'UDI, all'ARCI e poi nelle scuole, coinvolgendo donne giovani, universitari e liceali: alle riunioni sono arrivate fino ad ottanta persone, per creare un centro per la casa del popolo, per far nascere un luogo dove dove trovarsi. Nell'impresa hanno buttato sedici milioni, il loro lavoro, e soprattutto molte idee. Cabaret, musical, per creare un centro d'incontro dei diversi gruppi delle donne, dall'UDI alle femministe. «Abbiamo intenzione di fare qualcosa di nuovo in somma», concludono i soci della casa del popolo, «forse un po' stanchi per un periodo, entusiasti della prossima apertura».

I venditori si preparano al XIV congresso provinciale

Un passo in avanti per gli ambulanti con il piano comunale e i nuovi mercati

Domenica nella sala della Borsa Merci i venditori si ritrovano per discutere la situazione della categoria - La nuova legge sul commercio ambulante e la sconfitta del metodo della «lottizzazione»

L'ANVAD, la associazione venditori ambulanti aderente alla Confesercenti, si presenta al suo XIV congresso provinciale, fissato per domenica prossima nella sala della Borsa merci con tre significativi risultati. Il primo, di carattere generale, dato dalla nuova legge che disciplina il commercio ambulante (in luogo della vecchia che era poco più di una disciplina di pubblica sicurezza) riconosce ed ammette un ruolo importante una serie di criteri programmatici.

Il secondo e il terzo risultato, ottenuti sul piano operativo, riguardano invece rispettivamente la realizzazione del mercato settimanale alle Casce e dei tre mercati rionali, che consentirà di superare quel metodo clientelare che, per anni, ha umiliato la categoria.

Oggi la pratica del concorso pubblico per l'assegnazione dei posti, è già una realtà sperimentata sia per il mercato settimanale, che per i mercati rionali e per altri mercati.

Il congresso interessante e vivace, quindi, al quale la Confesercenti guarda con particolare attenzione poiché si tratta di una sindacato che praticamente gestisce tutti i problemi del commercio e non solo di un solo settore merceologico.

Nell'aula dei congressi del CTO

Sabato un convegno sul ruolo del medico

L'iniziativa si svolge con il patrocinio delle Regioni

Una tavola rotonda dal titolo «La formazione del medico» avrà luogo sabato alle ore 9.30 all'aula dei congressi del CTO (targa Palagi, 1). I lavori della tavola rotonda sono previsti per l'intero arco della giornata. L'iniziativa si svolge con il patrocinio delle regioni ed è curata dal dipartimento sicurezza sociale e sanità della Regione Toscana che assolve il ruolo di coordinamento regionale tra le regioni per il settore della formazione professionale socio-sanitaria.

La tavola rotonda è promossa dal CNU (comitato nazionale universitario - commissione medicina) e dell'ANAAO (associazione nazionale assistenti ospedalieri). Vi partecipano il prof. Franco Cresci, presidente della commissione medicina del CNU; il prof. Romano Lazzaroni, segretario dell'USPUP (unione sindacale dei professori universitari di ruolo); il prof. Pietro Triolo, presidente dell'ANPO (associazione nazionale primari ospedalieri); un rappresentante nazionale della federazione unitaria CGL-CEIL-ELI, Moderatore è il prof. Gianni Barro, della Regione Umbria, in rappresentanza delle regioni.

Dopo lo svolgimento degli interventi il programma prevede l'apertura del dibattito al quale prenderanno parte i rappresentanti delle forze sociali e politiche e gli operatori del settore. La tavola rotonda viene a collocarsi in un momento particolarmente interessante della vita nazionale e del dibattito sulla politica sanitaria con l'intrecciarsi dei temi che riguardano la presenza delle regioni con la legge «382», la discussione sulla riforma sanitaria e sulla riforma universitaria.

Con la sentenza di secondo grado della Corte di Appello

Ridotta la pena al proprietario del lanificio «Borfil» di Prato

Era stato condannato a sei anni per l'incidente che causò la morte di tre giovani operai - Una nota della federazione sindacale unitaria pratese

PRATO — Immediata reazione ha suscitato la riduzione della pena scaturita dalla sentenza di secondo grado della Corte di Appello di Firenze nei confronti del proprietario del lanificio Borfil, dove nel febbraio del '76 perirono tragicamente tre giovani operai, Stefano Borch, il titolare fu chiamato a rispondere davanti ai giudici di Prato per la morte di Stefano Bilenchi, Danilo Giovannini e Pasquale Bianco. L'accaduto suscitò profonda impressione non solo per la giovane età delle vittime, ma anche per come si verificò. I tre giovani rimasero imprigionati in un locale del lanificio mentre si stava sprigionando un paio di metri di fumo. Il fumo era una vera e propria «trappola» costituita da un locale privo di porte di sicurezza e con materiale altamente infiammabile ammassato presso l'unica uscita ove si svolgeva una lavorazione. Nella quale gli incendi possono essere abbastanza frequenti.

Al primo processo il proprietario dell'azienda fu condannato a sei anni ed otto mesi di reclusione, con il beneficio della condizionale. Nel corso della fase istruttoria emersero con chiarezza le responsabilità della direzione dell'azienda, del resto riconfermate con questa condanna.

Conosciuto il verdetto dei giudici fiorentini la federazione unitaria sindacale di Prato ha emesso un comunicato. «Secondo noi — si legge — alla forse eccessiva durezza della sentenza di primo grado, corrisponde una generosa mitizzazione di quella di secondo grado».

Da oggi le conferenze di zona del PCI

In preparazione della Conferenza cittadina del PCI, che si svolgerà dal 13 al 16 aprile, si tengono in questi giorni numerose iniziative politiche. Di particolare rilievo sono le conferenze di zona.

Questo il calendario delle conferenze: Zona Nord: alla Casa della cultura, da oggi sino al 2 aprile con la partecipazione del compagno Michele Ventura, segretario della Federazione; Zona Sud: alla Casa del Popolo «Via Novati» dal 6 al 7 aprile (Stefano Bassi); Zona Ovest: alla Casa del Popolo S. Quirico, dal 3 al 5 aprile (Alessio Pasquini); Zona Est: al circolo «R. Giaccini», dal 5 al 7 aprile (Silvano Peruzzi).

Attorno alla scadenza della conferenza cittadina il PCI prepara anche altri contatti con numerosi cittadini per un confronto ampio ed articolato sul futuro della città.

Lettere del sindaco

Sollecitata la riforma dell'artigianato

La questione della legge 860 è stata posta con urgenza al ministro Donat Cattin

L'esigenza di una riforma della legge 860, di disciplina dell'artigianato è stata sollecitata dal sindaco Gabbuggiani in una lettera al ministro dell'Industria Donat Cattin, al presidente della commissione Industria della Camera Fortunata ed ai presidenti dei gruppi della lettera. Il sindaco ha sottolineato l'urgenza della questione — si sottolinea come il problema sia stato oggetto di dibattito e di richiesta: una serie di forze politiche, economiche e sociali, hanno espresso della città proprio in occasione della conferenza comprensoriale dell'artigianato tenutasi nel febbraio scorso in Palazzo Vecchio: questione fra l'altro iscritta nel documento di dichiarazioni programmatiche illustrate dal governo al Parlamento.

D'altra parte l'esigenza di una nuova normativa è testimoniata dalle numerose proposte di legge presentate al Parlamento e dalla nuova realtà del settore. Ciò che occorre — si rileva nella lettera — è una legge quadro che sia strutturalmente diversa, che fissi la cornice, i principi generali per tutto il territorio nazionale e sulla cui base le regioni abbiano possibilità di movimento e di iniziativa legislativa sull'articolato. Dopo aver ricordato come il settore sia uno di quelli fondamentali per l'economia fiorentina, nella lettera si sollecita un pronto esame delle proposte di legge esistenti per giungere rapidamente ad un unico testo.

Delegazione dei Comuni

Dal ministro per il lavoro ai giovani

Per conoscere gli orientamenti del nuovo governo sull'attuazione della legge 285

Una delegazione dei comuni capoluogo si incontrerà col ministro del lavoro Scotti, per discutere i problemi dell'occupazione giovanile. La convocazione — fissata per martedì 4 aprile alle 12 — fa seguito ad una sollecitazione che, a nome delle città capoluogo, il sindaco aveva spedito al ministro per conoscere gli orientamenti del nuovo governo circa lo stato di attuazione e le eventuali modifiche alla legge 285, tenendo conto anche delle proposte contenute nel documento conclusivo dell'incontro di Palazzo Vecchio.

In quell'incontro, infatti, furono messe a punto una serie di proposte, modifiche e precisazioni che il sindaco aveva spedito anche dall'attuale governo essendo contenute nelle stesse dichiarazioni programmatiche del governo. Al ministero del Lavoro la delegazione dei grandi comuni illustrerà anche altre esigenze ritenute essenziali per disegnare il quadro nel quale la legge 285, modificata, possa divenire effettivamente operativa.

In questo senso si indicherà l'esigenza di procedere con rapidità alla riforma del collocamento, della legge quadro sulla formazione professionale, della legge sull'apprendistato, alla riforma della scuola media superiore. Altri interventi sono individuati nella necessità di far decollare la riconversione industriale, il piano pluriennale della casa.



Pittori zurighesi all'Accademia

Presso la sala delle esposizioni dell'Accademia delle Arti e del Disegno, in via Ricassoli, è stata inaugurata ieri la mostra «Pittori zurighesi in Italia 1778-1878» promossa dalla Accademia in collaborazione con il comune di Firenze e la città di Zurigo.

All'inaugurazione erano presenti diverse personalità tra cui il ministro plenipotenziario Rodolfo Siviero. La mostra, che resterà aperta sino al 30 aprile, presenta 77 opere

di 19 pittori zurighesi che hanno soggiornato in Italia dalla fine del Settecento alla fine dell'Ottocento. Attraverso questa iniziativa gli organizzatori hanno voluto mettere in risalto il fascino artistico che il nostro paese ha avuto verso la scuola pittorica zurighese come dimostrato dalla presenza nei quadri di testimonianze delle antichità classiche e di bellezze paesaggistiche.

Esposto-denuncia dei ferrovieri per il deragliamento del treno

«A Pontedera c'era solo un segnale di rallentamento, non di deviazione»

Nel documento inviato alla Procura della Repubblica i lavoratori accusano la mancanza di segnali idonei e opportuni in quel tratto ferroviario - I ritardi nella costruzione del ponte in cemento - Si chiede di fare luce sulle responsabilità

Seicento lavoratori del deposito locomotive di Firenze con un esposto querela alla procura della Repubblica hanno denunciato la mancanza di segnali idonei nel luogo dove è avvenuto il tragico deragliamento del treno La Spezia-Firenze costato la vita a 6 persone e il ferimento di decine e decine di viaggiatori.



Il drammatico deragliamento di Fornacette

Le stazioni di Livorno e Pontedera sono presenti rischi di investimento a cose o a persone come è accaduto recentemente con due investimenti mortali.

«Gli stessi responsabili del deragliamento», precisa la querela, «hanno più volte rifiutato di mettere in opera sistematicamente, come da noi richiesto, segnali capaci di essere ben più visibili ed utili a far riconoscere la presenza dei lavoratori a terra sulla linea e a garantirne l'incolumità, tanto è vero che

sono presenti rischi di investimento a cose o a persone come è accaduto recentemente con due investimenti mortali. Lo stesso ritardo delle costruzioni del ponte in cemento sull'emisfero del Bientino è dovuto ad omissione della ditta appaltatrice, che non ha fatto riconoscere la presenza dei lavoratori a terra sulla linea e a garantirne l'incolumità, tanto è vero che

l'ultima come i lavoratori abbiano ormai da tempo richiamato anche con dure lotte la necessità di adeguare i mezzi meccanici e le linee alle nuove tecnologie di sicurezza (lance codificate, ripetizione segnali, controllo velocità) e come invece la burocrazia statale e la responsabilità della dirigenza aziendale, più volte clamorosamente contestate (come recentemente i pendolari a Pontedera), non abbiano mai proceduto senza una coerente visione organica allo sviluppo dell'azienda, dei mezzi e dell'elemento umano, orientata a privilegiare in alternativa a ciò investimenti di capitale per lavori secondari, marginali, di prestigio, non riferiti alla efficienza e sicurezza dell'intero servizio che le ferrovie giornalieramente debbono svolgere.

«In una nota il Consiglio dei delegati del deposito locomotive Firenze-Romito sottolinea come i lavoratori abbiano ormai da tempo richiamato anche con dure lotte la necessità di adeguare i mezzi meccanici e le linee alle nuove tecnologie di sicurezza (lance codificate, ripetizione segnali, controllo velocità) e come invece la burocrazia statale e la responsabilità della dirigenza aziendale, più volte clamorosamente contestate (come recentemente i pendolari a Pontedera), non abbiano mai proceduto senza una coerente visione organica allo sviluppo dell'azienda, dei mezzi e dell'elemento umano, orientata a privilegiare in alternativa a ciò investimenti di capitale per lavori secondari, marginali, di prestigio, non riferiti alla efficienza e sicurezza dell'intero servizio che le ferrovie giornalieramente debbono svolgere.

La ripartizione effettuata dal consiglio

Distribuiti due miliardi per il demanio forestale

Queste le cifre che andranno alle Comunità montane ed ai Comuni toscani - Come si è arrivati alla assegnazione dei fondi ai quali va aggiunta una ulteriore aliquota

Denuncia di essere stata violentata in treno

Una ragazza americana, Mary Mallin, 20 anni, ha denunciato al carabinieri di Borgo Gignaschi, di essere stata violentata da uno sconosciuto mentre si trovava sola in un scompartimento del treno Monaco-Roma. La giovane ha raccontato ai milia di essere partita mercoledì alle 20.30 da Monaco. Si trovava in un scompartimento con un altro giovane quando il treno si è fermato a Livorno. Dopo averle rivolto alcune domande in italiano lo sconosciuto ha tentato degli approcci. Mary Mallin ha cercato di alzarsi e lasciare lo scompartimento ma il giovane l'ha afferrata e dopo averla percoso duramente (la giovane è svenuta) l'ha violentata. Ieri mattina appena giunta a Firenze si è recata all'ospedale di S. Giovanni di Dio.

Denuncia di essere stata violentata in treno

La legge di delega del patrimonio agricolo-forestale della Regione prevede che, fino a quando il consiglio regionale non abbia approvato i programmi annuali che gli enti delegati devono presentare, i mezzi finanziari necessari per l'esercizio delle funzioni delegate sono assegnati ai singoli enti con deliberazione del consiglio regionale. La maggioranza degli enti delegati non ha potuto presentare il preventivo programma annuale. Il consiglio regionale ha provveduto alla ripartizione delle somme previste in bilancio per la gestione e conduzione del demanio forestale regionale, cui deve aggiungersi, per il 1978, una ulteriore quota pari al 5% dei finanziamenti assegnati, e non inferiore a mezzo milione di lire, quali contributi aggiuntivi di finanziamento. La spesa to-

Comunità montane

Lunghezza 10 milioni; Garfagnana 100; Media valle del Serchio, 16; Alto Appennino pisano, 70; Acquero Felciana, 35; Alta val di Bisenzio, 25; Mugello-Vai di Sieve, 85; Alto Mugello, 70; Pratomagno, 140; Casentino, 400; Alta valle del Tevere, 250; Val di Chiana, 70; Monte Amiata, 25; Valli del Farneta e del Mare, 80; Val di Cecina, 130; Monti Pisani, 20; Colline metallifere, 90; Elba e Capraia, 25.

Delegazione ricevuta dall'assessore Leone

Il «Siena Export» è stato presentato ieri alla Regione

108 aziende senesi hanno aderito al consorzio - Il ruolo della Camera di commercio

Il «Siena Export» è stato presentato ieri alla Regione

Una delegazione del consorzio Siena-export, guidata da Ferruccio Bardini, ha illustrato all'assessore Mario Leone le attività più significative dell'economia senese e i problemi più rilevanti del mondo imprenditoriale nell'attuale congiuntura.

Il 5 aprile sciopero negli atenei

Le segreterie regionali dei sindacati Cgil, Cisl, Uil, considerato che negli atenei toscani non è ancora ripresa l'attività didattica dopo le vacanze pasquali, ritengono necessario spostare la data dello sciopero programmato per il 31 marzo al 5 aprile prossimo.

I CINEMA IN TOSCANA

PRATO: GARIBOLDI: Quel maledetto treno blindato. ODEON: Superviventi (VM 18). CENTRALE: Uomo sul letto (VM 13). CORSO: Beatrix la schiava ribelle (VM 18). POLITEAMA: L'insegnante va in collegio (VM 14). EDEN: Piccola l'aricano. MODERNO: Quella strana voglia di smare. BORSI D'ESSAI: Appuntamento al Plaza. NUOVOCINEMA: Tobruk. AMBRA: Il gatto e nove code. EDITO: Vostre di lei.

VIAREGGIO: EDO: La mazetta. ODEON: Ritratto di borghesia in nero (VM 18). POLITEAMA: Le braghe del papà (VM 13). SUPERCINEMA: Bella di giorno (VM 18). CENTRALE: L'imperatore del nord. GOLDONI: Ugo e l'ippopotamo. MODERNO: Per il cinema. EDEN: Incontri ravvicinati del terzo tipo.

SIENA: IMPERO: La moglie di mio padre (VM 18). METROPOLITAN: Incontri ravvicinati del terzo tipo. MODERNO: Emanuelle e gli ultimi cannibali. ODEON: Quando c'era lui... caro lei. SMERALDO: Infanzia, vocazione, prime esperienze di Giacomo Casanova veneziano. LAVORNO: LAZZERI: I vizi morbosì di una governante (VM 18). GRAN GUARDIA: La bella addormentata nel bosco. ODEON: Pagine d'alcova. GOLDONI: Nuovo programma. DOLBY: Squadra d'assalto antirapina (VM 18). SORRENTI: Salomè. MORI: Opera. AUGUSTA: Operazione Sieghied. MODERNO: Ritratto di borghesia in nero (VM 18).

PICCOLA CRONACA

FARMACIE DI SERVIZIO NOTTURNO: Piazza S. Giovanni 20r, Via Ginori 50r, Via della Scala 30r, Piazza Dalmazia 24r, Via G. P. Orsini 27r, Via S. M. Novella, Via Starina 41r, Piazza Isototto 6r, Viale Cattolani 4r, Borgo S. Agostino 40r, Piazza delle Cure 2r, Via Senese 206r, Via G. P. Orsini 107r, Viale Guadagni 80r, Via Calzavonli 4r. BENZINAI DI NOTTE: Rimangono aperti con orari 22.7 i seguenti impianti: Via Rocca Tedada, AGIP, Viale Europa, ESSO, Via Baccu di Montellupo, IP, Via Senese, AMOCO. GUIDO MAZZON ALL'ARCI MUSICA: Insieme ad Andrea Centazzo, Guido Mazza ha costituito la prima formazione italiana di musica improvvisata intendendo con questo termine una musica che prende origine dal free jazz e dalla avanguardia europea, che svi-

luppa un linguaggio vario e composito. Guido Mazza (tromba, flicorno, clarinetto, oboe, trombone). Terà un concerto stasera alle ore 21.30 al centro Arci musica, insieme a Bruno Marini, un giovane sassofonista a braxtonov e già pienamente inserito con un buon livello nel campo della ricerca e sperimentazione jazzistica. QUARTIERE 14: Stasera alle 21, presso il Centro Civico in via G. D'Annunzio 29, si riunisce il comitato di quartiere 14. Al centro della discussione figura il bilancio di previsione per il 1978 del comune e le case minime di Rovezzano. GARA PODISTICA A QUERCEO: Organizzato dal Gruppo Sportivo di QuerCEO, si terrà domenica a Sesto Fiorentino, il «IV Trofeo GS QuerCEO» valido per il campionato provinciale ARCI UISP di atletica leggera.

AREZZO: POLITEAMA: L'animale. SUPERCINEMA: Doppio delitto. CORSO: La signora di Schembrano. TRIONFO: Telefono. ITALIA: Il boss e morto. CORNALE: Ultima donna (VM 18). ODEON: Panico nello stadio. MONTecatini: NURSALA: Ciao mamma. EXCELSIOR: La donna che violentò se stessa. ADRIANO: Cinema varietà. Tino Cini. POGGIRONSI: ITALIA: Motel oltre la padule. POLITEAMA: Ore 20.30-22.30. Agli ordini del Futur e al servizio di Sua Maestà. CAKARA: MARCONI: L'insegnante va in collegio (VM 14). GARIBOLDI: Intorno di un concerto (VM 18).

COMUNE DI VINCI PROVINCIA DI FIRENZE IN SINDACO rende noto che quanto prima verrà indetta una citazione privata per l'assegnazione di tutti i terreni di sua pertinenza a Biblioteca Comunale in Vinci, con un importo a base d'asta di L. 70.040.034 (lire settantamilioncinquantamilaquattrocento).

Comuni: Soville, 60 milioni; Murlo, 10; Chiusdino, 30; Casole d'Elsa, 10; Suvereto, 5; Follonica, 20; Plorence, 2; Gavorrano-Scarlino-Castiglione della Pescaia, 25; Bibbona, 50; Santa Luce-Chianni, 25; Livorno-Rosignano - M.mo Collesalvati, Cinghiano, 1; Orbetello, 1.

El Sombrero DANCING DISCOTECA Sin Minato Basso - Tel. 43.255-44.139 A GRANDE RICHIESTA SIMON COSTA

Cantine Leonardo - Vinci COLTIVATORI DIRETTI ASSOCIATI Tel. (0571) 508254 - 509104 Fra le ridenti colline di Vinci a circa 30 km da Firenze, la ns. CANTINA è aperta tutti i giorni: feriali nelle ore 8.30-12.30 - 14.30-18.30 (sabato 8.30-12.30) per la vendita ai privati consumatori, dei suoi generi ed apprezzati vini.

SCHEMI E RIBALTE A FIRENZE

TEATRI

TEATRO COMUNALE: Concerti di Primavera 1978. Questa sera, ore 20.30, concerto sinfonico diretto da Jesus Lopez Cobos. Pianista: Walter Kluge. Soprano: Norma Giusti; mezzosoprano: Mozart, Mahler, Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino. (Abbonamento anno A) - Tel. 216.253.

VI SEGNALIAMO

- Ecce Bombo (Corso)
● Ciao maschio (Edison)
● Incontri ravvicinati di terzo tipo (Odcon)
● Quell'oscuro oggetto del desiderio (Astor d'essai)
● Il gatto (Flora Sala)
● Allegro non troppo (Goldoni d'essai)
● In nome del papa re (Manzoni)
● West Side Story (Nicolini)
● Ciao Pussycat (Universale d'essai)
● Giulia (Vittoria)
● Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso (Nuovo Galuzzo)
● Per favore non mordermi sul collo (Astor)
● Una donna di Parigi (Colonnata)

NAZIONALE

Via Cimatori - Tel. 210.170 (Locale di classe per famiglie)
Proseguimento prima visione. Emotzionale Technicolor. Il triangolo delle Bermuda, con John Huston, Giorgio Guida, Marina Vlady, Claude Auzan (18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25).

TEATRO DELLA PERGOLA

Via della Pergola, 12-13. Alle ore 21.15: L'uomo, la bestia e la virtù di L. Prandello, con Ardofo Turi, Giuliana Pojdic, Gianni Agus e con i cantanti Wintermann, Regia di Edmo Fenoglio. (Abbonati turno B) - Tel. 210.525.

PRINCIPE

Via Cavour, 184/r - Tel. 575.801. Supercomico a colori. Quando c'era lui, caro lei, con Gian Villeggio, Maria Grazia Buccella, Gianni Cavina e Mario Carotenuto. Diretto da Giancarlo Sanli. Per tutti (15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25).

STADIO

Viale Manfredi Fanti - Tel. 50.913. Eccezionale prima visione. Gli amministratori del Beauty, con Marlon Brando, Richard Harris. Per tutti (15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25).

TEATRO DELL'ORIOLO

Via dell'Orologio, 31 - Tel. 490.403. Casa per il prossimo nuovo spettacolo. Da venerdì 7 aprile, ore 21.15, la Compagnia di prosa Carlo Tadini - Cooperativa dell'Orologio presenta: La locandiera di Carlo Goldoni. Regia di Fulvio Bravi. Scene e costumi di Giancarlo Mancini.

ADRIANO

Via Romagnoli - Tel. 483.607. (Ap. 15.30). Un film di Flavio Mogherini. Le braghe del padrone. A colori, con Enrico Montesano, Paolo Poli, Adolfo Cel. Per tutti (15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25).

ALBA (Vizzardi)

Via F. Vizzardi - Tel. 452.296. Per i ragazzi: Tom e Jerry nemici per la pelle, programma di cartoni animati a colori, con la versione americana di G. Widler, L. Redgrave. C.D.C. CASTELLO: Via R. Giulliani, 374 - Tel. 451.480. (Spett. ore 20.30-22.30). Il western americano ieri e oggi (2): il grande cielo di Howard Hawks, con K. Douglas. Rd. AGIS: C.D.C. NUOVO GALLUZZO: Woody Allen in Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso... con G. Widler, L. Redgrave. C.D.C. S.M.S. S. QUIRICO: Riposo. C.D.C. SPAZIUNO: Via del Sole, 103. (Spett. ore 20.30-22.30). Per il ciclo «Cinema latino americano»: Il Dio nero e il diavolo biondo di G. Rocha. Rd. AGIS: GIGLIO (Galluzzo): Tel. 259.193. (Ore 20.30). Penitenziarie femminili per reali sessuali con L. Ronzon, P. Muller. (VM 18). LA NAIVE: Via S. Ilanagna, 111. Riposo. CINEMA LA RINASCENTE: C.D.C. L'UNIONE: Ponte a Ema - Tel. 610.325. 50 fondazione S.S. Aquila d'oro. Ore 21.30. ASTOR D'ESSAI: Giochi su Giochi. Le vittorie di Bartali e Coppi. Ingresso gratuito. CINEMA UNIONE (Girone): Riposo. AB CINEMA DEI RAGAZZI: Via dei Puccl 2 - Tel. 282.879. Oggi chiuso. Domani: Il fantasma del pirata Barbarina di Wolf Dreyden. ARCOBALENO: Via Pistoia, 412. Legnata. Capolcina Bus 6. Domani: Lo spavaldo. ARTECINEMA: Via dei Serragli, 104 - Tel. 225.057. Oggi chiuso. CINEMA ASTRO: Piazza S. Simone. (Ap. 15.30). Solo oggi, un film di R. Polanski: Per favore non mordermi sul collo. Il Technicolor con Jack Mac Gouvan, Sharon Tate. (U.S. 22, 24, 25). BOCCHEINI: Via Bocherini. Domani: Marcellino pane e vino, con Pablotto Colvo. CENTRO INCONTRI: Oggi chiuso. ESPERIA: Via D'Inno. Oggi chiuso. EVEREST: Galluzzo - Tel. 201.8307. (U.S. 23, 24). FARO: Via F. Panitelli, 36 - Tel. 489.177. Domani: Ruperino e C. in vacanza. FLORIDA: Via Pisanina 109 - Tel. 700.120. (Ap. ore 15.30). «Venerdì dei ragazzi» con lo splendido Il gatto con gli stivali, la più bella favola di C. Perrault in uno splendido cartone animato Technicolor su Giochi Francia '48-50. (U.S. 22, 23, 24, 25). ROMITO: Domani: I forte ragazzi, con Terence Hill, Bud Spencer.

TEATRO HUNOR SIDE

S.M.S. Manfredi - Emanuelle, 303. Alle ore 21.30, incontro internazionale di pantomima. Jerry Di Giacomo (Stati Uniti) e Paolo Abbagnano (Cooperativa dell'Orologio) presentano: La locandiera di Carlo Goldoni. Regia di Fulvio Bravi. Scene e costumi di Giancarlo Mancini.

ALDEBARAN

Via Ghibellina - Tel. 296.242. Da oggi a domenica 2 aprile, ultimi 4 giorni della commedia presentata da Garinè e Giovanni, con Gino Bramieri, nella commedia musicale. Anche i banchieri hanno un'anima, con Gino Bramieri e Gino Bramieri. Anche i banchieri hanno un'anima, con Gino Bramieri e Gino Bramieri. Anche i banchieri hanno un'anima, con Gino Bramieri e Gino Bramieri.

ALFIERI

Via M. del Popolo, 27 - Tel. 282.137. Sessantennale. A colori, con Jena Brin, Chantal Denis. (VM 18). ANDROMEDA: Via Arcigna 43r - Tel. 683.945. Nuovo spettacolo oggi, diretto da Herman Schell. A colori. (VM 18). APOLLO: Via Nazionale, Tel. 270.040. (Nuovo, grandioso, sfiorante, confortevole, elegante). Un film brillante, in esecuzioni: Le ragazze di Madame Claude, con Mireille Darc, Françoise Prevost, Michael Lonsdale. Regia di F. Mollinari. (VM 18). ARENA GIARDINO COLONNA: Via G. Paolo Orsini, 32 - Tel. 68.10.550. (Ap. 15.30). Un giorno di Alfred Hitchcock: Manic, con Sean Connery, Tippi Hedren. (VM 14). BANANA MOON: Ass. Culturale privata Borzo Albizi 9. Una gaza serata di fine marzo. Fiorella (figlia di Alberto Sordi), Alleanza (gugliotta), Bruno (disc jockey Gay), Sergio (arredatore) regia.

DANCING

DANCING POGGETTO: Via M. Mercati 24/B. Ore 21.30, ballo liscio con Renai e i four sound. Ogni venerdì e domenica sera: ballo liscio. (Ap. 15.30). COLUMBIA (Sesto Fiorentino): Ore 21, ballo liscio con il complesso Ernes e i Novas.

CINEMA

ARISTON: Via Ottaviani - Tel. 287.834. (Ap. 15.30). Quel maledetto treno blindato diretto da Enzo G. Castellari, con Gino Bramieri e Bo Svensson, Peter Hosten, Michel Constantin. Per tutti (16, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25). ARLECCHINO SEXY MOVIES: Piazza dei Bardi, 47 - Tel. 284.332. (Il locale delle luci rosse). Il film che sta frantumando ogni record di incasso. Cinerella nel regno del sesso. Technicolor. Con Gino Bramieri, Gino Bramieri. (VM 18). CAPITOL: Via dei Castellani - Tel. 212.320. Il film più divertente, allegro e scaccapensieri. Delinquenti e leoni tremanti... arriva Bud Spencer con le sue ultime nuove irresistibili avventure. Al film è abbinato il cartone di Bud Spencer, Dagmar Lassander. Regia di Luigi Zampa. Per tutti (16, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25).

COMUNI PERIFERICI

C.D.C. COLONNATA: (Spett. ore 20.30-22.30). Per il ciclo «Omaggio a Charlie Chaplin»: Una donna di Parigi. In anteprima a Firenze. (U.S. 23, 24). Domani: replica alle ore 16.30, 18, 19, 20, 21. Seguirà un dibattito. CASA DEL POPOLO GRASSINA: Piazza della Repubblica - Tel. 610.003. (Spett. ore 21). Pina e Giulio in un film satirico e divertente: Pesci di gioventù. A colori (VM 18). CASA DEL POPOLO IMPRUNETA: Tel. 20.11.118. Per il ciclo «Hemmerli nella fantascienza»: Omaggio a Woody Allen. (U.S. 22, 23, 24). MODERNO ARCI TARVANUZZE: Tel. 20.22.593 - Bus 37. Riposo. C.R.C. ANTELLA: Riposo. S.T. DESIANI: FIGLIE VALDARNO: Il compagno Don Camillo. GARIBOLDI: Artiballabè - Fiesole (Bus 7). Pavia - U.S. 14. 700. (Ore 21. Si ripete il 1. tempo). Per il ciclo «Hemmerli nella fantascienza»: Omaggio a Woody Allen. (U.S. 22, 23, 24, 25). Rubriche a cura della SPI (Società per la pubblicità in Italia) FIRENZE - Via Martelli n. 8 - Telefoni: 287.171 - 211.449.

statunet L'ARTISTE DI VAGGIARE

REGIONE TOSCANA GIUNTA REGIONALE NUOVO NUMERO TELEFONO 43931 Da sabato 1. aprile il numero telefonico del central.n.c. della Giunta Regionale è 43931. Tramite il nuovo numero, si può comunicare con Via di Novoli, 26; Via Dei Serrali 38/A e 31; P.zza della Repubblica 6; Via Farini, 8; Piazza della Libertà 15. Restano invariati i numeri telefonici dei rimanenti uffici regionali.

PG 93 DANCING CINEDISCOTECA Spicchio - Empoli - Tel. (0571) 508606 GRANDE RITORNO DI FRANCO e i V. 10 Pavimenti - Rivestimenti - Parquet - Moquette - Carte da parati - Mobili componibili - Cameretti MODERNA PERMANENTE - PISA - Via Garibaldi, 69 - Tel. 41.238

Significativo documento del direttivo della federazione napoletana

Il PCI pronto a portare avanti la «svolta» al Comune di Napoli

I comunisti intendono promuovere un incontro tra i partiti dell'attuale maggioranza per trarre le conclusioni operative dopo il voto positivo al bilancio - Nominata una delegazione per gli incontri con gli altri partiti - Tempi rapidi per una nuova maggioranza - Convocato stasera l'attivo cittadino



Un'immagine dello scasso che serviva di base per l'organizzatissima banda di ladri d'auto

Rubati da una banda di Marianella, scoperta dalla mobile

In uno scasso accessori d'auto per un miliardo

Arrestate sette persone e un'altra ricercata - Le parti ritrovate provenivano da auto rubate e smontate minuziosamente - Proseguono le indagini per sgominare la banda

Gli uomini della mobile hanno scoperto un grossissimo traffico di accessori e di auto rubate. Sono state arrestate sette persone, un'altra viene attivamente ricercata. È stato anche sequestrato materiale per il valore di circa un miliardo di lire.

deciso di compiere una irruzione nel grosso capannone dove ha sede lo scasso. I marescialli Gallo e Iannelli con l'agente Tarantino attendono che tutte le persone invischiate nel traffico siano all'interno dell'edificio, poi all'improvviso, armi alla mano, fanno irruzione. Ma certamente i poliziotti non si aspettavano di trovare accesi, stati in perfetto ordine migliaia di sportelli di autovetture, motori in perfetto stato, innanzi, pneumatici, accessori di ogni tipo. In fondo al capannone hanno trovato addirittura delle auto ancora da smontare.

di autovetture e non di accessori le parti di ricambio lasciate in attesa nel capannone, e solo in un secondo tempo si procedeva al sistematico smontaggio. Venivano tolti durante questa operazione, motori e parti di ricambio, venivano contraffatti i numeri di matricola dei telai. Insomma delle auto si riusciva a estrarre tutto il «materiale» che poteva essere utile. Posteggiate nel capannone, come di ceppo, al momento dell'irruzione c'erano delle BMW quasi nuove, delle Fiat, in attesa di essere smontate. Si è anche proceduto, dopo gli arresti, ad un primo inventario e ad una prima stima della refurtiva recuperata. La polizia fa conoscere solo il valore della merce: quasi un miliardo. Una cifra sbalorditiva, che rende l'idea di quanto estesa e organizzata fosse la banda. Adesso, assicurano gli inquirenti, le indagini continuano. Si tratta di acciuffare gli altri componenti della banda, e di ricattare materialmente, in quanto altro materiale è stato già smontato? certamente non poteva essere sostenuto solo da questi otto personaggi.

«I comunisti napoletani intendono farsi promotori di una iniziativa di convocazione dei partiti che compongono l'attuale maggioranza al Comune per trarre le conclusioni operative dalla situazione nuova verificatasi in consiglio comunale».

«L'attesa riunione del direttivo provinciale della federazione napoletana del PCI — che si è tenuta ieri — ha espresso dunque chiaramente, com'era negli auspici, una posizione favorevole alla più pronta costituzione di una nuova maggioranza, dopo il voto positivo sul bilancio».

«I comunisti napoletani confermano — sostiene il documento approvato a conclusione del comitato direttivo — che a Napoli, nodo centrale dell'emergenza nazionale, è urgente un'elaborazione, sul piano di tutte le forze democratiche nel governo della città».

«Il voto favorevole della DC sul bilancio è un atto — continua il documento — che esprime una svolta politica nuova...».

«A giudizio dei comunisti napoletani esistono, quindi, ora condizioni più favorevoli per affrontare la gravità eccezionale della realtà napoletana».

«La conclusione dei suoi lavori il comitato direttivo della federazione comunista napoletana ha anche nominato la delegazione che, in questa fase, incontrerà gli altri partiti».

Dal 14 al 17 il congresso provinciale della FGCI



Ai giovani serve l'unità

I temi al centro del dibattito presentati ieri nel corso di una conferenza stampa - Il contributo delle nuove generazioni per una Napoli civile e produttiva - Domenica anche a Benevento la scadenza congressuale dell'organizzazione

Saranno essenzialmente i temi al centro del dibattito del prossimo congresso provinciale della FGCI, in programma per i giorni 14, 15 e 16 aprile.

Una riflessione sul movimento di lotta dei giovani di questi ultimi anni; il rapporto tra il movimento e il progetto di una Napoli civile e produttiva; come adegua la FGCI alle novità emerse tra i giovani.

«Cercheremo in modo particolare — ha detto Schiano — di riflettere sui temi in discussione — di rispondere a questa domanda che riteniamo decisiva per capire quanto di particolare e di nuovo c'è nella gioventù napoletana e meridionale».

«Un momento — sintetizza Schiano dopo aver fatto più di un riferimento alla ripresa dell'iniziativa dei giovani cattolici a cui si guarda con interesse e attenzione — che deve rappresentare tutti gli orientamenti ideali presenti nelle nuove generazioni. Non quindi di una unità indistinta, ma di un momento di incontro per raggiungere determinati e precisi obiettivi».

In questa direzione non si parte da zero. Le esperienze delle lotte dei giovani disoccupati, dell'associazione degli studenti, le iniziative unitarie il giorno del rapimento Moro, la stessa esaltante manifestazione dell'8 marzo indetta dai collettivi studenteschi, stanno tutte a dimostrare che una forte spinta unitaria è presente tra i giovani.

«Ma si deve fare leva anche — è stato detto — sul grado di "maturità" di questo movimento. Oggi, ad esempio, la riflessione sul tema dell'occupazione è rimbombata al primo posto e non è più del tutto secondaria rispetto alle dispute ideologiche».

Anche nelle scuole — e lo sottolinea il compagno Napoli — per la prima volta il dibattito sulla riforma si in-

treccia in continuazione con quello del funzionamento e della salute della scuola. E' anche questo un passo avanti, perché non si rimanda tutto, come si faceva prima, alla realizzazione della riforma».

«Ma in che misura questo movimento nuovo — e veniamo al secondo tema — può contribuire alla realizzazione del progetto di una Napoli civile e produttiva?»

«Si risponde con un esempio particolare a significare che non si può affermare un'idea di produttività senza coinvolgere la scuola. L'università, gli istituti di ricerca, tutte realtà, queste, dove vivono migliaia e migliaia di giovani. Occorre però — e speriamo che la creazione di un clima politico nuovo al Comune di Napoli costituisca uno stimolo in questo senso — un progetto chiaro, preciso».

«La discussione viene poi al terzo problema, quello dell'organizzazione. «Nonostante la vera e propria bufera che in questi anni ha travolto tutte le organizzazioni giovanili, la nostra "vecchia" struttura organizzativa dice Schiano — ha sostanzialmente retto. Ciò nonostante il problema di un rinnovamento resta. Pensiamo — tanto per dare una idea — che i nostri circoli debbano diventare punti di riferimento aperti, dove si discute di tutto».

«Tutto questo — aggiunge il compagno Libertini — per cercare in qualche modo di riempire il vuoto di spazi, locali, attrezzature da parte dei giovani. Ma per risolvere questo problema bisogna chiamare in causa le istituzioni che finora hanno fatto ben poco».

«Ma come pensate di parlare — è stato chiesto — agli altri giovani che non hanno fatto una scelta di campo?»

«Ribadito il rifiuto netto della violenza — sulla linea armata — risponde Schiano —, noi terremo essenzialmente di far emergere tra i giovani nuovi punti di riferimento ideali, nuovi principi. C'è da far affermare un'idea di unità, che è indispensabile per lo sviluppo, e di solidarietà tra le masse giovanili».

«In questo senso — concludo Schiano — c'è da recuperare tutta una concezione di questa città che ha sempre espresso, specialmente nei momenti più difficili, grandi forme di solidarietà e di unità del popolo. Una unità, però, che spesso è stata subalterna rispetto alle grandi questioni nazionali e che invece oggi bisogna utilizzare come condizione indispensabile per il cambiamento».

Domenica prossima, intanto, nella Sala delle lacoste si terrà il congresso provinciale della FGCI sannita. Il dibattito si svilupperà in un momento di particolare fermento dell'iniziativa popolare e in particolare modo dei giovani sui temi della difesa della democrazia».

«Segnali di questa estesa mobilitazione vengono dalla lotta dei giovani per la loro, per la riforma della scuola, per lo sviluppo del Sammo e dalla ripresa dell'iniziativa da parte di settori sempre più larghi della gioventù e in particolare delle donne. I lavori del congresso — che è stato preceduto da una fitta serie di assemblee tenutesi nei vari circoli — verranno aperti alla presenza di 70 delegati in rappresentanza di 730 iscritti, dalla relazione del compagno Iannelli, vice-segretario provinciale e saranno conclusi dal compagno Vincenzo Vitale, segretario regionale della FGCI abruzzese».

Il giudizio di PCI e PSI sulla nuova amministrazione

Torre del Greco: una soluzione inadeguata

Una conferenza stampa in una sezione del PCI - Le gravi responsabilità dc - Le contraddizioni dei partiti «minori»

Occupato cantiere edile IACP a Mariglianella

È ancora occupato il cantiere edile IACP di Mariglianella dai sei operai ingiustamente licenziati dalla impresa Lombardi.

Il licenziamento — sostiene la FLC, la Federazione Unitaria dei Lavoratori delle Costruzioni — non ha alcuna giustificazione; su dodici dipendenti sono stati buttati fuori la metà. E non è un caso che si è colpito il delegato sindacale e quei lavoratori che avevano lottato contro l'affidamento di una parte dei lavori ad un «contaminata».

I giudizi degli esponenti del Partito comunista e del Partito socialista di Torre del Greco sulla soluzione data alla lunga crisi amministrativa, sono molto duri. Duri, tanto per l'inefficienza della scelta compiuta nel grosso centro è stata formata una giunta DC-PSDI-PRi che gode dell'appoggio di due consiglieri «indipendenti» ma notoriamente di destra: uno proviene dal MSI e l'altro dal PLI, quanto per l'atteggiamento tenuto dal partito della Democrazia cristiana (e dai partiti «minori») nel corso delle trattative tra le forze politiche.

Questi giudizi sono stati espressi dai dirigenti locali dei due partiti di sinistra nel corso di una conferenza stampa che si è svolta l'altra sera — con la partecipazione di numerosi cittadini nella sezione «Palmino Togliatti» del PCI di Torre del Greco.

Le forze più arretrate della Democrazia cristiana — che hanno vinto l'accesso sentito interno sviluppatosi prima e durante la crisi amministrativa — e che hanno premu-

to ottenuto la formazione di una giunta assolutamente inadeguata di fronte ai problemi della città, non hanno operato certo per il bene di Torre del Greco. Ancora una volta, alla base di scelte ed indirizzi, infatti, sono stati non criteri politici, più o meno contestabili, ma interessi personali.

Il segretario della sezione Centro del PSI, compagno Farinato, rispondendo ad alcune domande, ha spiegato la posizione del suo partito che, da più parti, era stato accusato di aver privilegiato durante le trattative la «formula» piuttosto che il programma. Il PSI — ha detto Farinato — anche per esperienze passate è convinto che con la Democrazia cristiana di Torre del Greco non basta concordare il programma, ma è necessario poter effettuare un controllo serio e puntuale sulle cose e sul modo con il quale le cose vengono portate a termine.

È alla luce di tutto ciò — hanno concordato i rappresentanti di PCI e PSI — che adesso i due partiti di sinistra saranno all'opposizione

in consiglio comunale. Una opposizione certamente costruttiva, ma altrettanto certamente dura e incalzante sui singoli problemi. Troppi problemi attendono da anni soluzione a Torre del Greco: dal problema della casa a quello della scuola, da quello di un diverso sviluppo dell'agricoltura a quello del rilancio del porto cittadino. Questioni, queste, che la DC non ha mai seriamente affrontato e risolto: e quello che è più grave, nemmeno questa giunta sembra in grado di poterlo fare.

Martedì sopralluogo nella casa di via Caravaggio. Martedì prossimo la prima sezione della corte di assise si recherà in via Caravaggio per un sopralluogo in relazione al processo in corso sulla strage della osteria Gemma Cennamo e della sua famiglia. Nel corso delle recenti udienze, infatti, sono emersi alcuni particolari significativi. Secondo qualcuno sarebbe anche sparita, dal luogo del delitto, una statuina di onice dell'altezza di circa 40 centimetri. Si potrebbe trattare del corpo contundente usato dall'assassino per tramortire le vittime.

Disoccupati incendiano un autobus a p. Mazzini

Esasperata protesta ieri sera, intorno alle 19, dei disoccupati in piazza Mariani. Un centinaio di senza lavoro hanno bloccato il traffico incendiando copertoni e sacchetti a perdere.

Il salone della pelletteria alla 16° edizione

Domani alla Mostra si apre il Sudpel

Domani si inaugura alla Mostra d'Oltremare il «Salone nazionale della pelletteria» che l'ente mostra organizza in collaborazione con un comitato tecnico della categoria di espositori.

La rassegna, alla sua 16esima edizione, registra, secondo informazioni degli organizzatori, un incremento delle ditte partecipanti di circa il 20% ed un ampliamento dell'area espositiva di oltre il 25% rispetto alla precedente edizione.

La gamma dei prodotti: da completi da viaggio alle borsette, dalle valigie professionali ai borselli, dalle cature alle m. materie, si completa con numerosi tipi di zocchetti, ombrelli, accessori da regalo. Particolarmente interessante si preannuncia il settore dei macchinari, per la presenza di numerose industrie nazionali tra le più importanti.

Il «Sudpel», che non è aperto al pubblico ma riservato agli operatori economici, rimarrà aperto fino alle ore 15 del 4 aprile.

leri a Torre del Greco

Movimentata rapina con un magro bottino

Magro bottino, solo tre milioni, per una rapina studiata e eseguita meticolosamente ieri a Torre del Greco. Obiettivo del rapinato: la macchina che quasi ogni giorno porta due ingegneri dell'ENEL di Torre del Greco alla locale agenzia del Banco di Napoli per effettuare i versamenti.

I due impiegati e l'autista sono rimasti feriti leggermente e si sono fatti medicare all'ospedale. Maresca, 50 anni, è stato ferito alle gambe e l'autista Ernesto Furione, di 39 anni, è stato ferito alla testa.

I 4 rapinatori a questo punto si impadronivano di una busta di plastica allontanandosi rapidamente.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO. Oggi, venerdì 31 marzo 1978. Onomastico: Benamino (do mani: Ugo). AUMENTA IL BIGLIETTO ATAN. In conformità di quanto prescritto dalla legge n. 43 del 27 febbraio 1978, a partire dal prossimo 1 aprile le tariffe ATAN — informa un comunicato della direzione — delle linee extraurbane saranno aumentate a L. 200 sui percorsi extraurbani. ABOLITA NEI GIORNI FESTIVI LA LINEA 135 R. Rilevata la scarsa frequenza sulla linea speciale 135 R (piazza G. Pepe-Zona Ospedaliere) attraverso la Tangelanza nei giorni festivi a partire dal 2 aprile l'autolinea verrà soppressa.

DIBATTITO SULL'EMERGENZA AL FRULLONE. Per domani è prevista un'assemblea di dibattito alle ore 9, alle 17,30 seguirà la proiezione del film «La ciociella». Domenica, alle 17,30, verrà rappresentata l'azione teatrale «Siamo tutte prigioniere politiche». CULLE. È nata Ivana, figlia del compagno Carlo e Assunta Gaudiello. Gli aiuti della sezione Primo Maggio di Materdi e della redazione dell'«Unità».

FARMACIE NOTTURNE. Zona S. Ferdinando: via Roma 48. Montecitorio: piazza Dante 71. Chiaia: via Carducci 21. Riviera di Chiaia: via Mergellina 148. S. Giuseppe: via Montecitorio 1. Mercato-Pendino: piazza Garibaldi 11. S. Lorenzo-Vicaria: S. Giovanni a Carbonara 83. Stazione Centrale: corso Lucifero 37. Calata Ponte Castano: via 50. Stella-S. Carlo Arena: via Foria 201. via Materdei: 72. corso Garibaldi 218. Colli Aminei: via Colli Aminei 249. Vomero-Arenella: via M. Pascale 138; via L. G.ordano 144; via Merliani 3; via D. Fontana 37; via Simone Martini 83. Fuorigrotta: piazza Marc'Antonio Colonna 21. Soccavo: via Eponimo 154. Pozzuoli: corso Umberto 17. Secondigliano: corso Secondigliano 174.

Posillipo: via Posillipo 307. Chiaia: via L. Sila 65. Poggioreale: via Staderini 138. Ponticelli: viale Margherita. Pianura: via Provinciale 18. Chianello - Mariglianella - Piscinola: S. Maria a Cubito 441. NUMERI UTILI. Pronto intervento sanitario: 24 ore. Viglietta alimentare: dalle ore 4 del mattino alle 20 (festivi) 413. telefono 24 014 294 202. Segnalazione di carenze igienico-sanitarie: dalle 11,15 alle 20 (festivi) 912. telefono 314 905. Guardia medica comunale gratuita, notturna, festiva, prefestiva, telefono 315 032. Ambulanza comunale gratuita esclusivamente per il trasporto malati infettivi, servizio continuo per tutte le 24 ore, tel. 441 344.

Ieri sciopero di quattro ore nelle aziende IRI

Dopo 14 mesi non esiste ancora il piano per i cantieri navali

Presidio all'Intersind degli operai della SEBN, della Grandi Motori e dell'Italcantieri - Una vertenza che interessa 10.000 lavoratori - La FLM respinge con fermezza il « contropiano » della Fincantieri

Quattordici mesi di trattative... Ieri mattina, pertanto, tutti i cantieri navali del gruppo IRI si sono fermati per quattro ore. A Napoli hanno scioperato i lavoratori della SEBN e della Grandi Motori...

mente una delegazione del consiglio di fabbrica e della FLM si è incontrata con i dirigenti napoletani dell'Intersind. « Vediamo all'Intersind... hanno detto i rappresentanti sindacali... di svolgere un ruolo più attivo in questa vertenza... »



Un aspetto della manifestazione di ieri mattina all'Intersind

Avrà luogo lunedì

Assemblea aperta alla Montefibre di Acerra

I lavoratori della Montefibre stanno sviluppando una serie di iniziative che avevano già annunciato nei giorni scorsi, tra le quali intendono sostenere in questa fase la lotta per imporre alla Montedison il rispetto degli impegni.

La strada intrapresa dai dirigenti della Fincantieri è proprio quella del ridimensionamento della navalmecanica, a partire dal Mezzogiorno. I dirigenti della finanziaria di Stato motivano le loro intenzioni... sintetizzate in un recente documento...

IL PARTITO

RIUNIONI A Prozzoli e Arco Felice... A Bagnoli alle 17 con Lepore; a Chianello alle 17 con Nigro; a Piscinola alle 17 con Calzavara...

In risposta a un provvedimento del sindaco

Il cementiere Moccia ricorre alla serrata

Gli è stato ingiunto di chiudere un forno inquinante - Vertenze Manconi e Tedeschi e Sit-Siemens

CASERTA - Dopo essere stato assolto dalla magistratura per aver fatto chiudere il forno inquinante, il cementiere Giuseppe Moccia ha improvvisamente chiuso la sua azienda...

Sit-Siemens - L'unica, fra quella dei grandi gruppi a non essersi ancora chiusa, si è svolta ieri: le forze politiche di Terra di Lavoro (DC, PCI, PSI, PLI, PSDI) si sono incontrate con i rappresentanti del consiglio di fabbrica della Sit-Siemens...

Sia al Comune capoluogo che alla provincia

Benevento: voto contrario dei comunisti al bilancio

Il documento è un puro atto contabile senza scelte rigorose e chiare - Non è stato discusso nella città - Atteggiamento di totale chiusura della maggioranza DC-PSI-PRI

BENEVENTO - Si è conclusa nella tarda serata di mercoledì l'importante discussione del bilancio di Benevento che ha affrontato un ordine del giorno impegnativo in cui facevano spicco tre argomenti di estrema importanza per la città: il bilancio di previsione 1978, la assunzione diretta da parte del Comune del servizio di nettezza urbana in via precaria...

da ricercarsi nel fatto che il bilancio è stato confezionato all'ultimo momento, senza nessuna discussione tra le forze sociali e politiche della città, senza nessuna discussione...

zioni politiche scaturite dal congresso socialista per non essere timorosi di essere « caricati », la DC locale. Nel merito del bilancio il compagno Castellammare ha con precisione e puntualità denunciato il suo orientamento ambiguo...

CASERTA - Dopo l'agguato fascista

Migliorano le condizioni del giovane Danilo Russo

Ieri diffuse ad arte false voci allarmistiche sullo stato di salute dell'extraparlamentare di sinistra

CASERTA - Migliorano, seppur lentamente, le condizioni di Danilo Russo, il giovane extraparlamentare di sinistra, accusato venerdì scorso da un nutrito gruppo di fascisti di cui soltanto due sono stati, finora, assicurati alla giustizia.

Per aver organizzato gioco d'azzardo

Accusato il presidente del Circolo della Stampa

Conclusa l'istruttoria - I giocatori furono sospesi la notte del 27 gennaio - Ingenti somme sui tavoli

Adriano Falmo, presidente del Circolo della Stampa, Giacomo Ventura e Francesco Ruffi sono stati accusati di aver organizzato giochi d'azzardo nei locali del Circolo della Stampa di Napoli. Sono imputati di aver partecipato al gioco, invece, Michele Pellegrini, Raffaele Giordano, Pasquale D'Antonio, Elvira Calvanese, Anna Galante, Maria Teresa Amato, Annalia Cerchione e Wanda Aprea.

vati molti giocatori, con tutto il necessario per il gioco d'azzardo. Le operazioni di riconoscimento e di sequestro di questo materiale furono all'alba. A rendere inevitabile l'intervento dell'autorità giudiziaria furono una serie di notizie che circolavano per le città, fra le quali quella della stampa di una serie di perdite al gioco in quella sede di oltre 15 milioni; allo stesso tavolo altro giocatore avrebbe vinto circa 200 milioni.

TACCUINO CULTURALE

Tracce in Italia di Beuys a Villa Pignatelli



Vestito di feltro, multiplo, una delle opere esposte

Joseph Beuys è generalmente considerato uno dei sommi esponenti dell'arte contemporanea, tanto che le sue teorie sulla funzione dell'artista nella società sono rivoluzionarie e determinanti in molti artisti, degli orientamenti radicali in questa direzione.

Il disegno della lepre fatto col grasso, esposto fra gli altri a Villa Pignatelli, sono significativi di tali concezioni: la tuta preserva l'energia dalla dispersione di energia che è creata nella sua profondità, isolandola dall'esterno; la lepre rappresenta il movimento e l'energia evolutiva verso una nuova evoluzione del personale e politico, che rimandano a successive analogie: freddo-caldo, cielo-terra, è impostato tutto il lavoro di Beuys al fine di significare l'unione delle energie cosmiche e terrestri.

possibilità di comunicare, di stimolare. Purtroppo, però, a Villa Pignatelli, la persona di Beuys si è vista solo in un breve filmato in lingua tedesca, risultato quasi per tutti incomprensibile. Certo, un dialogo con l'artista, in questo particolare momento di tensioni e di contraddizioni sarebbe stato opportuno, anche perché, dal tempo della sua prima mostra a Napoli, sono trascorsi sette anni, e molte cose da allora sono cambiate; alcuni chiarimenti sulla rivoluzione poetica e spirituale da lui auspicata; una rivoluzione incompresa, si sarebbero imposti.

TEATRI

TEATRO SAN CARLO (Tel. 418.266 - 415.050) Alle 21.30 Madama Butterfly... TEATRO SANCARLUCCIO Alle ore 18 concerto di musica classica... TEATRO COMUNQUE (Via Portici) Riposo... TEATRO SAN FERDINANDO (P.zza Teatro San Ferdinando) Riposo... TEATRO SAN CARLO (Tel. 418.266 - 415.050) Alle 21.30 Madama Butterfly...

SCHERMI E RIBALTE

CINEMA: VI SEGNALIAMO

● Ciao maschio (Embassy, Maximum) ● Arancia meccanica (Cine Club) ● Blow up (Spot) ● Due vite una svolta (Ambasciatori) ● Incontri ravvicinati del terzo tipo (Pioerenini) ● Giulia (Adriano, Corallo, Ariston) CINEMA PRIME VISIONI ACACIA (Via Tarantini, 12 - Telefono 370.871) Interno di un convento, di W. Borowczyk - DR (VM 13) ALINEA (Via S. Andrea, 3 - Telefono 418.680) (Non pervenuto) ARLECCHINO (Via Alabardieri, 5 - Telefono 416.731) La bella addormentata nel bosco DA AUGUSTO (Piazza Duca d'Aosta - Tel. 415.561) La mazzetta, con N. Manfredi - A CORSO (Corso Meridionale - Telefono 339.911) L'ingegnere va in collegio, con R. Dreyfus - A DELLE PALME (Vicolo Vetreria - Tel. 418.134) Mamma mia... TEATRO BRACCO Riposo CINEMA OFF D'ESSAI EMBASSY (Via F. De Mura, 19 - Tel. 377.044) Ciao maschio, con G. Deodati - DR (VM 13) MAXIMUM (Via A. Gramsci, 19 - Tel. 418.134) Alle ore 17.30 e 22.30. Ciao maschio, con G. Deodati - DR (VM 13) NO (Via Santa Caterina da Siena - Tel. 415.371) Viena El Grina, con J. Wayne - A CINE CLUB (Via Oratio, 77 - Telefono 460.501) Arancia meccanica, con M. McDowell - DR (VM 13) CINEMA INCONTRI (Parrocchia di via dei Imbriani) Riposo SPOT CINELUX (Via M. Rota, 5 - Vomerò) Blow up

QUESTA SERA in PIAZZA MERCATO di

AVELLINO GRANDIOSO DEBUTTO DI ANITA e NANDO



QUESTA SERA in PIAZZA MERCATO di AVELLINO GRANDIOSO DEBUTTO DI ANITA e NANDO CHE PRESENTANO IL CIRCO DELLE AMAZZONI... AMEDEO (Via Martucci, 63 - Telefono 680.266) Il gelato con T. Tognazzi, 5A AMERICA (Via Tito Angolini, 21 - Tel. 248.982) L'orca assassina, con R. Harris - DR ASTORIA (Salita Tarsia - Telefono 343.722) Il bel paese, con P. Villaggio - Chorus ASTRA (Via Mezzocannone, 109 - Tel. 206.470) I ragazzi del coro, con C. Durning - A AZALEA (Via Cumana, 23 - Telefono 619.280) Il gigante dell'Himalaya BELLINI (Via Conte di Ruvo, 16 - Tel. 341.222) Chorus CASANOVA (Corso Garibaldi, 330 - Tel. 200.441) Storia segreta di un lager femminile con B. Tosi - DR DOPPIAVOLTO (Tel. 321.339) Il gangster di Hollywood ITALIANPOLY (Via Tasso, 109 - Tel. 685.444) Il grande del falco, con H. Bogart - G LA PERLA (Via Nuova Agnano, 25 - Tel. 760.1712) Autostop rosso sangue, con F. Nero - DR (VM 13) MODERNISSIMO (Via Cisterna Bell'Orto - Tel. 310.062) Strabillanti avventure di Super8, con E. Kuever - A PIERRE (Via C. De Meis, 58) Tel. 756.78.02 La poliziotta fa carriera, con E. French - C (VM 14) POSILLIPO (Via Posillipo, 68-A - Tel. 742.411) Il mondo violento di Bobbie Jo ragazza di provincia, con M. Goetz - DR (VM 14) QUADRIFOGLIO (V.le Cavallotti - Tel. 616.925) Il gangster di parigino, con A. Deion - DR TERSI (Via Patroliotti 10 - Telefono 760.1710) L'ultima metà del cielo, con A. Gelato - DR VALENTINO (Via Risorgimento - Tel. 767.858) L'ultimo giorno d'amore, con A. Deion - DR VITTORIA (Via M. Piscitelli, 8 - Tel. 377.937) L'uovo del dottor Moreau, con B. Lancaster - DR

Una favolosa novità nel più grande spettacolo di tutti i tempi. DA DOMANI E FINO AL 3 APRILE 2 SPETTACOLI ORE 16,15 e 21,30 VISITA ALLO ZOO DALLE 10 IN POI

Approvate le previsioni per il '78 a S. Benedetto

Il voto sul bilancio chiude la legislatura

Le cifre dimostrano la positività dell'attività amministrativa - Pesantezza del dibattito sul piano politico - Elezioni: « un confronto sereno »

S. BENEDETTO — Si è conclusa, con l'approvazione del bilancio di previsione 1978, la legislatura che ha visto negli ultimi quattro anni la maggioranza PCI-PSI-Unione Civica alla guida del Comune di S. Benedetto del Tronto. Diamo subito il risultato delle votazioni: 18 voti favorevoli (PCI, PSDI, 9 astensioni (DC e PRI), 3 contrari (i due del MSI e un consigliere, Bruglia, che ha sempre fatto gruppo a sé). Il bilancio di previsione del Comune per il 1978 si chiude a pareggio con una cifra iscritta sia in entrata che in uscita di 10 miliardi 325 milioni 750 mila lire. Si tratta di un bilancio che è rifiuto l'analisi politica di questi quattro anni di amministrazione — come ha affermato il sindaco compianto Primo Gregori — se non richiamandosi soltanto al grado di realizzazione del programma biennale, sul quale c'era stato, due anni fa, il consenso di tutte le forze politiche democratiche.

Tra i partiti

Avviata la fase della « verifica » sull'intesa a Fabriano

FABRIANO — I partiti dell'intesa a Fabriano si sono riuniti per un primo incontro nel quadro della fase di « verifica » della intesa. Il confronto sul rispetto degli accordi sottoscritti un anno fa, al torchio, dopo quattro mesi di crisi, è stato molto duro. La giunta di centro sinistra aprì un accordo tra le forze politiche rappresentate nel consiglio (DC, PCI, PSDI, PRI, PCI, PSDI). Conclusa la crisi, il PCI è entrato nella maggioranza, anche se non nell'esecutivo.

Proprio questo elemento ha costituito la base di molte incomprensioni, di equivoci ed anche di rotture da parte dell'esecutivo. Di lavoro, certo, se ne è fatto un po' di più, ma è stato fatto in modo che di meglio sarebbe stato possibile se non ci fosse stato resistenza, ed ambiguità soprattutto nel quanto riguarda il ruolo che deve essere svolto dalle otto commissioni di cui cinque guidate da socialisti e due da comunisti e il loro rapporto con l'esecutivo. I comunisti, a differenza del Psi, attribuiscono grande importanza ad un ruolo di controllo delle commissioni, le quali possono costituire un ulteriore e qualificante momento di partecipazione dei comunisti alla gestione dei problemi amministrativi e politici.

È certo che l'intesa ha bisogno di rafforzarsi attraverso un chiarimento politico tra i partiti, evitando che interpretazioni riduttive dell'accordo possano generare incomprensioni che ne minerebbero le basi. C'è bisogno di riqualificare ed aggiornare l'impegno programmatico, alla luce soprattutto del ruolo che i comunisti sono chiamati a svolgere nel '78. Tenuto conto dei problemi oggettivi che condizionano la finanza locale.

Nel primo incontro la discussione si è svolta soprattutto attorno al ruolo politico dell'ingresso del PCI in giunta, registrando posizioni divergenti fra i partiti. Il Psi ha confermato la propria vocazione all'alternanza, affermando tuttavia che sta nell'intesa un impegno, anche se non voluto. Per i comunisti socialisti, l'ingresso in giunta del partito comunista è comunque necessario. In questo senso si è pronunciato anche il partito repubblicano in cui, in questo momento, non provochi rotture nell'intesa», dicono i repubblicani, purché «l'ingresso in giunta dei comunisti comporti l'uscita della Democrazia cristiana, cosa che del resto il Pci non ha mai chiesto».

Il partito socialdemocratico ha espresso una posizione sostanzialmente analoga, riconoscendo il diritto del Pci ad un maggior corso di responsabilità: «ciò potrebbe avvenire tra l'altro tramite la presenza e la funzione delle commissioni, che però dovranno conservare il loro carattere strettamente consultivo. La Democrazia cristiana, invece, si è pronunciata contro ogni modifica del quadro politico, sia direttamente tramite l'ingresso di consiglieri comunisti — sia indirettamente — tramite la proposta avanzata dal compagno Bertolini di dare precise deleghe a consiglieri comunisti su singole materie, così come è già avvenuto in altri comuni».

Per la Democrazia cristiana, l'accordo va inteso in modo riduttivo e riduttivo nel senso di «letargo», «nessuna iniziativa ulteriore è possibile. Questa posizione blocca di fatto ogni discussione». Il dibattito ora, pur non abbandonando il terreno più specificamente politico, verterà sulle questioni dell'aggiornamento — programmatico e sul ruolo delle commissioni, che sono queste che hanno oggettivamente una rilevante portata politica. Il prossimo incontro è stato fissato per lunedì prossimo nella sede del partito comunista.

Riccardo Maderloni

Più di 600 operai all'assemblea aperta per lo sciopero della cantieristica

Vertenza a parte, il terrorismo è il nostro primo nemico

I tragici fatti di Roma hanno trovato ancora una risposta ferma dai lavoratori e dalla città tutta — Sul palco sindacalisti, politici e amministratori

ANCONA — Gli operai del cantiere navale impegnati proprio in questo periodo di lavoro per la costruzione del nuovo braccio di ferro con la cantieristica, dopo la brutta d'arresto della trattativa nazionale sulla cantieristica, hanno utilizzato ieri mattina per esprimere il loro dissenso un'assemblea aperta in fabbrica, per discutere degli attuali e tragici fatti del terrorismo e della violenza. Un atto che ha molto al di là del gesto esemplare e di una scelta politica, ha avuto un significato di mobilitazione per una assemblea aperta in fabbrica, per discutere degli attuali e tragici fatti del terrorismo e della violenza. Un atto che ha molto al di là del gesto esemplare e di una scelta politica, ha avuto un significato di mobilitazione per una assemblea aperta in fabbrica, per discutere degli attuali e tragici fatti del terrorismo e della violenza.

« che oltre seicento operai sono in questo periodo di lavoro per la costruzione del nuovo braccio di ferro con la cantieristica, dopo la brutta d'arresto della trattativa nazionale sulla cantieristica, hanno utilizzato ieri mattina per esprimere il loro dissenso un'assemblea aperta in fabbrica, per discutere degli attuali e tragici fatti del terrorismo e della violenza. Un atto che ha molto al di là del gesto esemplare e di una scelta politica, ha avuto un significato di mobilitazione per una assemblea aperta in fabbrica, per discutere degli attuali e tragici fatti del terrorismo e della violenza.



L'ingresso della Fiera della Pesca

Un interessante dibattito tra consigli di quartiere e donne ad Ancona

«Le istituzioni devono entrare in ogni casa»

ANCONA — Non si combatte il terrorismo in senso stretto, ma si combatte il terrore. Ci vuole un lavoro costante sulle coscienze, bisogna far prevalere in ogni momento la cultura della democrazia. «Le istituzioni devono entrare in ogni casa», dice un consigliere di quartiere. Una donna che fa parte della consultazione comunale femminile è d'accordo, ma vuole aggiungere qualche cosa: «volute capire che se le istituzioni non riescono ad entrare in ogni casa, se non forzando l'ingresso, non si può parlare di democrazia».

«Le istituzioni devono entrare in ogni casa», dice un consigliere di quartiere. Una donna che fa parte della consultazione comunale femminile è d'accordo, ma vuole aggiungere qualche cosa: «volute capire che se le istituzioni non riescono ad entrare in ogni casa, se non forzando l'ingresso, non si può parlare di democrazia».

«Le istituzioni devono entrare in ogni casa», dice un consigliere di quartiere. Una donna che fa parte della consultazione comunale femminile è d'accordo, ma vuole aggiungere qualche cosa: «volute capire che se le istituzioni non riescono ad entrare in ogni casa, se non forzando l'ingresso, non si può parlare di democrazia».

Al centro di polemiche lo psichiatrico di Fermo che non ha creato alternative

Per 11 handicappati solo il manicomio?

Sono tutti giovani tra i venti e i trent'anni recuperati da un istituto di Bisceglie — C'era stato un anno di tempo per trovare altre soluzioni (case famiglia, corsi professionali eccetera) ed ora vogliono spedizzarli

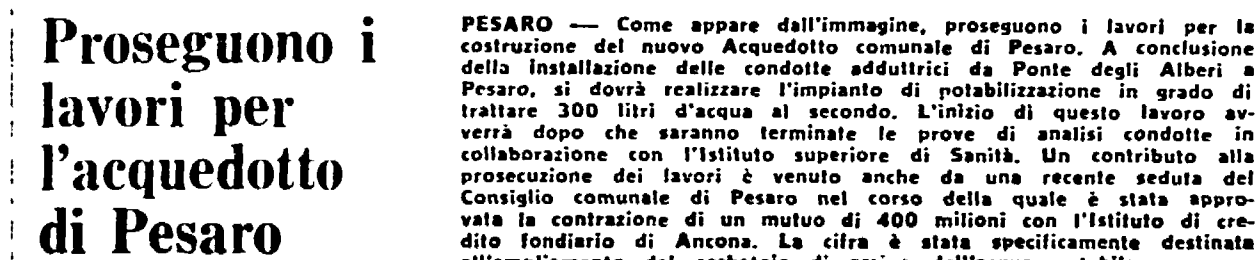
FERMO — Ancora una volta lo psichiatrico di Fermo si trova al centro di polemiche: undici persone, handicappate più o meno gravemente, rischiano di finire spedite dentro la vecchia struttura manicomiale, poiché l'Amministrazione provinciale ha deciso di recuperare dalla «Casa della Divina Provvidenza» di Bisceglie, dove si trovano attualmente, undici giovani dai venti ai trent'anni, originarie della nostra provincia; costano alla Amministrazione provinciale circa trentamila lire al giorno e il conto totale per ciascuno anno è nell'ordine delle decine di milioni.

Psichiatria democratica ha chiesto che prima del loro recupero vengano approntate soluzioni alternative, quali case famiglia, corsi professionali e sistemazioni in ambienti adeguati, evitando così di mandarli, anche provvisoriamente, dentro lo psichiatrico. Si fa notare che c'era stato un anno di tempo per provvedere al problema, da quando cioè un dottore dello psichiatrico, inviato a Bisceglie per fare una relazione sugli undici handicappati, aveva posto in termini concreti la questione delle soluzioni alternative.

«Il rischio», afferma l'assistente sociale Enza Peretti — è che una volta spediti, gli undici handicappati si disperdano nei reparti e ci restino per sempre». L'Amministrazione provinciale — è naturale che gli interventi alternativi acquistino carattere spontaneo, come rischia di accadere in questo caso. I venti operatori, tra medici, infermieri e assistenti, che stanno assistendo a domicilio in tutto il territorio della provincia 130 pazienti, che prima erano specializzati e che ora si sta cercando di reinserire nel loro ambiente familiare e lavorativo.

La nostra critica all'Amministrazione provinciale non è solo di essere assente in questa fase, ma anche di prendere decisioni, sul tipo del recupero degli undici di Bisceglie, senza neppure confrontarsi col personale dell'ospedale. Rispetto al generale problema del servizio psichiatrico, la stessa direzione dello psichiatrico si barcamena, il sindaco preferisce la lotta all'orario di lavoro (seppur giusta), e la conseguenza immediata è che il grosso del personale appare ostile a portare avanti la proposta di rinnovamento, mentre gli stessi venti procedono senza punti precisi di riferimento e spesso anche tra atti di repressione.

Il dottor Salvatore Genovese dice invece d'accordo con il recupero e la provvisoria specializzazione degli handicappati di Bisceglie, purché si trasferiscano immediatamente le somme così risparmiate, nella realizzazione delle soluzioni alternative. «Ma ciò che manca — egli afferma — è la formalizzazione di un progetto politico preciso nell'intervento assistenziale, che guidi le scelte».



Proseguono i lavori per l'acquedotto di Pesaro

PESARO — Come appare dall'immagine, proseguono i lavori per la costruzione del nuovo acquedotto di Pesaro. A questo proposito, il sindaco ha dichiarato che il nuovo acquedotto sarà in grado di trattare 300 litri d'acqua al secondo. L'inizio di questo lavoro avverrà dopo che saranno terminate le prove di resistenza con la collaborazione con l'Istituto superiore di Sanità. Un contributo alla prosecuzione dei lavori è venuto anche da una recente seduta del Consiglio comunale di Pesaro, nel corso della quale è stata approvata la contrazione di un mutuo di 400 milioni con l'Istituto di credito fondiario di Ancona. La cifra è stata specificamente destinata all'ampliamento del servizio di arrivo dell'acqua potabile.

Iniziativa dei sindacati a Pesaro

Rilancio della mobilitazione per lo sciopero europeo del 5

Una serie di scioperi articolati nella zona - Riunione con le categorie in crisi - Illustrati i temi della piattaforma della confederazione europea

PESARO — La Federazione provinciale unitaria CGIL-CISL-UIL di Pesaro e Urbino riunitasi con i rappresentanti delle categorie dei settori maggiormente in crisi (FILA, FLC e FLM), ha deciso di collegare alla data del 5 aprile, giornata di lotta europea indetta dalla Confederazione europea sindacale, un forte rilancio dell'iniziativa politica a livello provinciale.

« maggiori investimenti pubblici in particolare nel settore della casa, dell'assistenza sanitaria e del miglioramento dell'ambiente; interventi programmati a livello nazionale ed europeo nei settori in crisi: siderurgia, tessile, chimico, cantieri navali; un impegno più deciso della Comunità europea nell'affrontare gli squilibri regionali al suo interno, a cominciare dal Mezzogiorno; il coordinamento delle politiche europee, con i paesi europei, diretti a rendere più sicura e senza inflazione la ripresa produttiva; la lotta dei lavoratori di tutta Europa — così si legge nel comunicato emesso dalle organizzazioni sindacali di Pesaro e Urbino — tende a rivendicare una politica economica che affronti efficacemente il problema della occupazione».

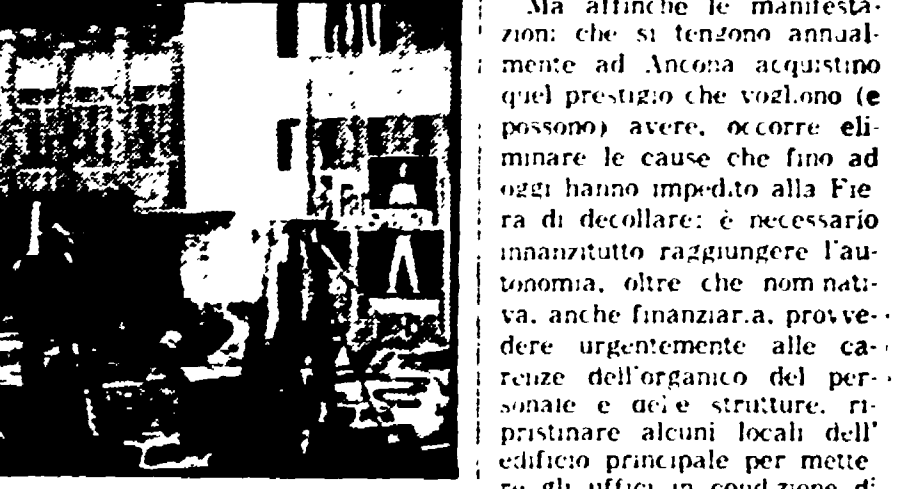
«Il rischio», afferma l'assistente sociale Enza Peretti — è che una volta spediti, gli undici handicappati si disperdano nei reparti e ci restino per sempre». L'Amministrazione provinciale — è naturale che gli interventi alternativi acquistino carattere spontaneo, come rischia di accadere in questo caso. I venti operatori, tra medici, infermieri e assistenti, che stanno assistendo a domicilio in tutto il territorio della provincia 130 pazienti, che prima erano specializzati e che ora si sta cercando di reinserire nel loro ambiente familiare e lavorativo.

«Il rischio», afferma l'assistente sociale Enza Peretti — è che una volta spediti, gli undici handicappati si disperdano nei reparti e ci restino per sempre». L'Amministrazione provinciale — è naturale che gli interventi alternativi acquistino carattere spontaneo, come rischia di accadere in questo caso. I venti operatori, tra medici, infermieri e assistenti, che stanno assistendo a domicilio in tutto il territorio della provincia 130 pazienti, che prima erano specializzati e che ora si sta cercando di reinserire nel loro ambiente familiare e lavorativo.

Riunito il consiglio generale dell'Ente Fiera sui programmi passati e futuri

Nascerà un «museo del mare»

Affrontati, oltre ai bilanci, i problemi dell'Ente per sviluppare ulteriori iniziative - Autonomia finanziaria



L'ingresso della Fiera della Pesca

La delle prime mosse della giunta neolecita, è stata una ricognizione tra tutti gli Enti fondatori e quelli che rappresentano le classi sociali, economiche, le organizzazioni sindacali, per verificare la loro disponibilità verso la Fiera. Da contatti successivi è approdato il presidente Mantovani — si è potuto rilevare che attorno ad essa si è creato un clima di interesse, di solidarietà fattiva, che ha già portato all'impostazione di una serie di utili collaborazioni, nell'interesse non solo della città, ma della città, della regione».

Ma affinché la manifestazione si tenesse annualmente ad Ancona acquistò quel prestigio che vogliono (e possono) avere, occorre eliminare le cause che fino ad oggi hanno impedito alla Fiera di decollare: è necessario innanzitutto raggiungere l'autonomia, oltre che non-nativa, anche finanziaria, a provvedere urgentemente alle carenze dell'organico del personale e delle strutture, ripristinare alcuni locali dell'edificio principale per mettere gli uffici in condizione di funzionare pienamente.

Nel corso della seduta è stata anche approvata una delibera che prevede — tra l'altro — di istituire un «Museo del mare», che potrebbe essere fonte di prestigio e di fama non solo per l'Ente Fiera, ma per tutta la città.

Dopo quasi un anno di trattative e settanta ore di sciopero

Raggiunto l'accordo alla «Terni»

Dieci miliardi per l'aggiornamento tecnologico - Avanzata la richiesta di sessantadue miliardi in base alla legge «675» per modifiche impiantistiche - Saranno assunti 90 dipendenti - La parte salariale - L'organizzazione - Miglioramenti

TERNI - Ecco i punti dell'accordo raggiunto alla «Terni»:
INVESTIMENTI - La «Terni» investirà dieci miliardi per l'aggiornamento tecnologico degli impianti esistenti, per interventi per il miglioramento delle condizioni ambientali, ecologiche, igieniche e per la sicurezza nel posto di lavoro. L'azienda ha inoltre avanzato la richiesta per 62 miliardi in base alla legge 675, per modificare impiantistiche di tipo impiantistico, sia di quantità che di qualità, di rotoli in acciaio inox; per l'ammmodernamento del treno a nastri; per l'adeguamento impiantistico per consentire una parziale sostituzione del fondo per cemento armato con fondo in acciaio idoneo a successive lavorazioni meccaniche; per il completamento del progetto trent, per una linea di fabbricazione di semipilati per tubi; per l'impianto di impianti tipo ESIT per la fabbricazione di acciaio.

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO - L'accordo prevede una prima fase di sperimentazione, durante la quale saranno introdotte delle innovazioni tendenti al miglioramento della capacità professionale dei lavoratori. Le innovazioni organizzative punteranno a un maggiore scambio di conoscenze e a un rapporto diverso tra le specializzazioni. Per l'adeguamento unico l'aspetto rilevante è costituito dall'apertura del sesto livello anche ai lavoratori. I nuovi profili professionali saranno definiti a partire dal primo novembre.

PARTE SALARIALE - Il premio di produzione per l'anno 1977 è fissato in 289 mila lire. Questo importo resta invariato anche per il 1978. Per il 1979 l'importo globale del premio di produzione salirà a lire 340 mila. La gratifica annuale per il 1978 e per il 1979 è fissata in lire ottantamila l'anno. Durante l'anno in corso saranno pagati:

ad aprile il residuo del premio di produzione dell'anno scorso, a giugno il premio di produzione per il 1978 e la gratifica annuale.
AMBIENTE DI LAVORO - Nel corso del 1978 saranno investiti sei miliardi. Inoltre l'azienda si impegna a definire le priorità per la attuazione di ulteriori interventi, fra i quali quelli sulla scelta dei dati rilevati dal Mesop. La spesa complessiva per gli interventi non potrà eccedere l'importo di un miliardo e trecento milioni. Inoltre l'azienda si impegna a proseguire l'azione intrapresa per il miglioramento delle condizioni ambientali sulla scorta di priorità congiuntamente definite in base ai dati rilevati dal Mesop. Orario di lavoro flessibile: gli impianti non direttamente legati al ciclo produttivo possono applicare l'orario flessibile ed entrare dalle 7.45 alle 8.45 con possibilità di accelerare i periodi di lavoro.

MENSA - L'azienda si impegna a migliorare la qualità del servizio e a concentrare un maggior numero di turni per la distribuzione dei pasti.
può essere soddisfatti del fatto che l'azienda si è impegnata a realizzare nuove produzioni, che per quanto riguarda il laminiero, l'azienda Terni-Mil, un laminiero frutto della tecnologia italiana e altamente competitiva sul mercato estero, sia stata completata la fase di studio e che si possa andare a quella della produzione. Anche per quanto riguarda i rotoli in acciaio inox, l'azienda si è impegnata a spendere non solo cosa da poco.
Questi apprezzamenti sono condivisi da tutto il movimento sindacale ternino. Mario Giovannetti della segreteria della F.I.M. che ha seguito la trattativa, sostiene che una risposta è stata data a tutte le richieste avanzate dai lavoratori. Esistono delle aperture maggiori o minori sui vari aspetti della vertenza, ma anche per quanto riguarda le scelte generali dell'azienda, questo accordo segna una novità. Anche Nando Ribicini, della F.I.M. condivide sulla novità che questo accordo rappresenta.

«Credo che uno dei risultati rilevanti» afferma il compagno Michele Pacetti, segretario della sezione fabbrica del Pci - «è quello che riguarda l'inquadramento unico e il superamento del quinto livello operario. E questo è risultato frutto della elaborazione e dell'approfondimento che sull'inquadramento unico abbiamo condotto in questi ultimi tre anni. La possibilità di costituire unità operative integrate, all'interno dell'azienda, e di svolgere attività di tipo impiantistico e quindi non soltanto manuale, rompe lo schema tradizionale e consente di affrontare in termini nuovi i problemi dell'accrescimento della professionalità dei lavoratori».

«Credo che uno dei risultati rilevanti» afferma il compagno Michele Pacetti, segretario della sezione fabbrica del Pci - «è quello che riguarda l'inquadramento unico e il superamento del quinto livello operario. E questo è risultato frutto della elaborazione e dell'approfondimento che sull'inquadramento unico abbiamo condotto in questi ultimi tre anni. La possibilità di costituire unità operative integrate, all'interno dell'azienda, e di svolgere attività di tipo impiantistico e quindi non soltanto manuale, rompe lo schema tradizionale e consente di affrontare in termini nuovi i problemi dell'accrescimento della professionalità dei lavoratori».

I giudizi: il massimo che potevamo ottenere

TERNI - Sull'accordo raggiunto alla «Terni», poco dopo la mezzanotte di mercoledì 29, i dibattiti preparatori e le iniziative giudiziali sono positive. La vertenza era stata aperta il 12 maggio dell'anno scorso e in tutti questi mesi sono state effettuate circa settanta ore di sciopero, mentre molte sono state le iniziative, tra le quali alcune assemblee aperte. L'ultima riunione per la trattativa è iniziata martedì mattina e ci sono volute ventotto ore di serrato confronto prima di arrivare a una intesa.

L'esito della trattativa è stato accolto con soddisfazione dai giovani aderenti alla Lega dei disoccupati, che nei prossimi giorni produrrà iniziative per discutere l'accordo. «E' il primo accordo», afferma Maria Antonietta Crescenzi della Lega dei disoccupati - «che da una risposta consistente alle attese dei giovani in cerca di occupazione. Questo aspetto è stato valutato in tutta la sua portata: è la prima industria locale che concretamente si impegna ad attuare la legge 285 in modo serio e consistente. La legge 285 sta-

bilisce che nelle assunzioni si devono seguire esclusivamente le graduatorie. Ora a Terni soltanto undici dei primi settanta giovani iscritti alla lista speciale sono uomini, per il resto tutti donne. Su questo dovremo discutere parecchio e chiarirci le idee».

Giudizi soddisfatti anche da parte dei membri del consiglio di fabbrica. «Abbiamo ottenuto il massimo che potevamo ottenere», sostiene Silvestri - «tenendo conto della realtà del paese. Sui investimenti e l'occupazione siamo riusciti ad ottenere ri-

sposte ancora parziali, ma estremamente significative».

«Abbiamo condotto la trattativa», aggiunge Giancarlo Battistelli - «in un periodo di estremo disagio per le modifiche, nel corso dei mesi si sono posti problemi nuovi anche per il movimento sindacale. Con questo accordo si chiude una fase e se ne apre immediatamente un'altra. Usciamo dalla vertenza e ci si apre il futuro dell'azienda che va nella direzione dello sviluppo produttivo. Adesso la battaglia va condotta in sede sindacale».

«Per adesso però non si può dire insomma che alcune vecchie preoccupazioni che gravano sul futuro della Terni con questo accordo vengono allontanate. Ci sono un aspetto di particolare rilievo e quello legato all'occupazione giovanile».

Domani si apre la conferenza regionale del PCI

In controluce la radiografia dell'agricoltura umbra

Annunciate ieri in una conferenza stampa le proposte del nostro partito che si muovono sostanzialmente su programmazione, decentramento e delega ai Comuni - Intervenire subito senza aspettare nuove leggi - I finanziamenti

La relazione accompagnata da una radiografia piena di cifre e dati sulla realtà umbra è già pronta. I dibattiti preparatori e le iniziative specifiche da Todì sulle terre degli enti ecc.) hanno fornito ulteriori elementi, domani andrà in discussione e verrà discusso il progetto di legge. Per una relazione e una verifica delle proposte da avanzare nella Conferenza Agraria Regionale del Pci che si svolgerà presso la sede del Pci di Terni, Francesco Ghirelli, responsabile della commissione agricoltura del partito, e Gianni Polito responsabile della sezione agraria della federazione di Terni, hanno illustrato gli obiettivi. Ci sono elementi nuovi nel-

la legislazione nazionale - ha detto in sostanza Ghirelli - «legge 675, legge 285, ecc. ci sono esperienze positive per l'agricoltura come l'intervento delle Regioni, a fronte però di una situazione difficile in cui recuperare significa avere risorse e fondamentali. Di qui la proposta specifica per l'Umbria: revisione, alla luce delle nuove leggi e del mutamento della situazione economica, della legislazione regionale in materia di agricoltura per il raggiungimento di una concreta programmazione (piani di settore, di zona e aziendali) del decentramento e della delega ai Comuni (enti spetta il compito di creare consorzi e co-

munque operare in ambiti territoriali non ristretti) di competenze in materia di agricoltura. Il tutto senza aspettare altri telefoni ma utilizzando da ora appieno gli strumenti esistenti, siano essi comunità montane o consorzi tra Comuni come esistono nel Trasimeno e nell'Orioveto. L'esigenza di andare avanti nella programmazione», ha detto Ghirelli - «deriva anche dalla necessità di creare un legame stretto tra riconversione industriale e trasformazione dell'agricoltura. Questo indirizzo di fondo che poi nel concreto vuol dire razionalizzare fino in fondo situazioni non sempre ottimali. E' il caso ad esempio degli enti stra-

mental della regione. Chirelli ha messo in evidenza la possibilità della conferenza di produzione dell'ESAU, dove il problema del decentramento degli interventi è l'elemento centrale. Ma in altre situazioni è necessario intervenire sull'Ente - sia alla Terni che all'Orto di Terni - che all'interno dei comunisti per un suo rapido scioglimento non è cosa di oggi) sorta di elemento che si può considerare un problema di fondo, che dipende dal progetto istituzionale di trasformazione dell'agricoltura e scollamento dal contesto democratico sul governo dell'economia, sui Consorzi agrari, sulla Federazione consorzi che che debbono essere impegnati in uno sforzo unitario per lo sviluppo dell'agricoltura.

In pratica - è un discorso analogo - è già stato in parte affrontato dall'ESAU - è semplicemente assurdo che esistano tutta una serie di impianti (mulini, ecc.) solo in parte utilizzati. Esiste una parcellizzazione di interventi messi in atto da singole organizzazioni. La situazione critica non permette in ogni caso di andare alla costruzione di nuovi impianti là dove già ne esistono alcuni non completamente utilizzati. Di qui la proposta di andare al superamento di steccati e pregiudizi ideologici per una migliore utilizzazione dell'esistente e non concentramento degli interventi là dove essi sono più necessari. Una proposta che non riguarda i finanziamenti. Ma che ha avuto modo di verificare concrete possibilità da parte di diverse associazioni.

Esigenza di razionalizzare anche per quanto riguarda i finanziamenti. «Crediamo», ha detto Ghirelli - «che sia necessario dare finanziamenti a tutti, anche alla media e grossa impresa purché con essi vengano garantiti l'occupazione e gli investimenti e il legame con i piani di sviluppo regionali. Controllo rigido sui finanziamenti e in sostanza, cercando soprattutto lo sviluppo della imprenditorialità che in questi anni non è stata certamente favorita».

Programma di decentramento, imprenditorialità, ma anche sviluppo della ricerca e dell'adattamento con sempre maggiore coinvolgimento dell'Università e dei vari istituti di ricerca. Su queste proposte inizierà il dibattito al convegno. Proiezioni di sviluppo domestico e internazionale, ma anche le prospettive gli spazi per inserire nuove forze in agricoltura come i giovani Ghirelli ha ad esempio sottolineato l'esistenza di un grosso interesse da parte dei giovani su obiettivi credibili come le terre dell'aeroporto di Castiglione del Lago e collegati con chi già opera nel settore, cooperazione e movimento contadino. Dal dibattito di domani verrà fuori un'ulteriore analisi e un quadro articolato e specifico delle proposte su cui i comunisti porteranno avanti nella regione.

Dibattito con Fedeli sulla storia del PCI in Umbria

Intensa mobilitazione del partito in questo fine settimana. Diamo di seguito le manifestazioni previste per oggi e domani.
MONTE DELLA PIETRA ore 20.30. Inaugurazione della sezione e dibattito sulla storia del partito e in particolare il ruolo nella ricostruzione del Pci in Umbria del compagno Armando Fedeli. Partecipano i compagni: Gino Galli, Raffaele Rossi, Ilvano Rasimelli e Alfio Caponi.
Assisi, congresso di sezione, concluderà il compagno Fredduzzi - Umbertide, congresso sezione Gramsci con Francesco Mandarini - S. Gelsio, congresso con Massimo Angelucci - Fratta Todina, congresso con Remigio Palini - Ponte Rio, congresso con Andrea Peraz - S. Gelsio, congresso - Petrelle (Umbertide), congresso con Cristina Papa - S. Sisto, dibattito su tema «comunisti e cattolici» con Stefano Miccilli.

Valutazioni sui risultati dell'incontro ENEL-Regione

Dopo l'incontro svoltosi mercoledì fra Regione ed ENEL, si fanno le prime valutazioni sui risultati. L'assessore Alberto Provanini ha dichiarato all'agenzia «Umbria notizie»: «Si è trattato della continuazione di un corretto rapporto istituzionale, che va giudicato positivamente. «E' comunque importante - ha proseguito Provanini, riferendosi in particolare alle tre commissioni di lavoro miste sui problemi dell'energia elettrica, l'uso delle acque e l'energia solare - che in Umbria si sperimenti un rapporto di collaborazione. Per quanto riguarda la decisione di inserire nel piano pluriennale ENEL la centrale di Pian del Ruschio, Provanini ha affermato che ciò costituisce un passo avanti fondamentale e che è auspicabile lo snellimento delle procedure di attuazione del progetto da parte degli organi nazionali.

Oggi dibattito sullo sviluppo di S. Venanzo

SAN VENANZO - Sul tema: «Per lo sviluppo di S. Venanzo, il ruolo dei comunisti nella comunità montana», il segretario provinciale, Gianni Polito, ha presieduto i lavori della sezione comunista. Si svolgerà un dibattito pubblico, che si prefigge di approfondire e sviluppare le indicazioni contenute nel piano pluriennale di forestazione e agro-silvo-pastorale, elaborato dalla Comunità montana del Peglia-Selva di Meana in collaborazione con l'ESAU, con l'ispettorato regionale delle foreste e con l'Ufficio del Piano regionale. Il dibattito, che sarà aperto da una relazione introduttiva di Gianni Polito, sarà presieduto da un intervento di Gianni Polito, responsabile della commissione Agraria della Giunta regionale umbra.

CONFERENZA CON MARI A ORIOVETO

«La difesa delle istituzioni democratiche condizione indispensabile per fare uscire l'Umbria dal sottosviluppo» è il tema della conferenza dibattito organizzata dalla sezione C. Carini che si terrà a Orvietto domenica presso la sala ISA alle ore 17 e 30. Presiederà il compagno Germano Marri, presidente della Giunta regionale umbra.

DA OGGI A PERUGIA CONVEGNO SUI TUMORI

Inizia oggi a Perugia il convegno sulla sede dell'ONAOIS il convegno sul tema: «Controllo dei tumori nel servizio sanitario nazionale». I lavori, a cui parteciperanno, amministratori, medici, operatori sanitari, verranno introdotti dal prof. Alessandro Sepilli, presidente dell'ospedale regionale di Perugia.

TERNI
FOLITEAMA: Piedone l'afriicano
VERDI: La mazzetta
MORANDINI: Comunione con
LUX: La prigione
PIEMONTE: Pronto a uccidere
GIARDINO: Catene
PERUGIA
TURRONE: Incontri ravvicinati del terzo tipo
LILI: La mazzetta
MIGNON: Buttiglione
MORANDINI: Super vivano
PAVONE: Piedone l'afriicano
LUX: Che notte quella notte
BARNUM: L'uomo che cade sulla terra

FOLIGNO
ASTRA: Quando c'era lui, cava lei
VITTORE: Incontri ravvicinati del terzo tipo
MARSIANO
CONCORDIA: (chiuso)
DERUTA
DERUTA: Bruciati da cocente passione
GUBBIO
ITALIA: La polizia ha le mani legate
TODI
COMUNALE: Il gatto degli occhi di gida

DERUTA - Per la vertenza
Oggi in sciopero 8 ore i ceramisti
Impegni positivi della Manini di Bastia
Domani incontro tra Stortoni e sindacati



Sciopero di 8 ore oggi a Deruta dei lavoratori del settore ceramica. La vertenza ha una storia lunghissima ed è esplosa l'anno scorso quando le organizzazioni sindacali chiesero agli artigiani ceramisti di rispettare il contratto nazionale. Allora i proprietari delle aziende, per evadere gli obblighi, contrattati dalla loro organizzazione a livello nazionale formarono addirittura una nuova associazione di artigiani, la loro indisponibilità a rispettare gli accordi. Per un anno la vertenza è andata avanti con alterne vicende. I lavoratori non hanno trascurato nel corso di questo periodo le diverse forme di lotta: scioperi, manifestazioni, incontri. Purtroppo non si è arrivati a nessuna soluzione positiva della controversia, tantoché per oggi è previsto un nuovo sciopero per rilanciare l'intera vertenza. La posizione degli artigiani ceramisti continua a permanere chiusa e la trattativa non appare certamente semplice.
Frattanto alla Manini di Bastia, che aveva minacciato nei giorni scorsi 12 licenziamenti, sono emersi alcuni impegni positivi dell'azienda. Nei prossimi tre mesi, infatti la proprietà ha assicurato che si muoverà nella direzione di un rilancio produttivo, assicurando il riassorbimento dei 12 lavoratori.
La Safom di Castel del Piano ha invece confermato la propria volontà di licenziare 14 operai. E' previsto infine per domani, presso l'ufficio del lavoro di Perugia, il incontro fra la ditta Stortoni e le organizzazioni sindacali. Sui lavoratori di questa azienda, come è noto, pende la minaccia di 8 licenziamenti.

Umbertide - Il Comune allestisce un centro culturale: invitati tutti quelli che hanno un'idea

A bar e biliardi ora un'alternativa c'è: il... convento

Lo si sta trasformando con una spesa abbastanza contenuta. Occhi puntati su un'esperienza che speriamo sia imitato - Sarà affascinante fare musica e teatro (tanto per fare un esempio) tra alberi altissimi e edifici seicenteschi



Nella foto: l'eremo di Montecorona

Per Umbertide senz'altro, ma probabilmente per tutta la regione, la proposta di un centro culturale come quello che si sta istituendo in un vecchio convento della cittadina, già fa intravedere un metodo di intervento al fatto nuovo per l'ente locale. L'iniziativa sta parlando proprio in questi giorni il sindaco, Struata, che ha chiesto la struttura aperte soprattutto alle scuole ma già in fase di allestimento. L'idea del sindaco è di ristrutturando in economia («abbiamo recuperato perfino i supporti di metallo degli infissi») il convento di S. Francesco, che compreso uno splendido chiostro con alberi altissimi è già in parte a disposizione del Comune. Una sala per circa 300 posti già infatti è servita per dibattiti su quella che è poi l'idea di fondo: utilizzare i locali per un punto di aggregazione e di confronto che rimanda in tema con la storia del paese. Il nome di «centro socio-culturale di S. Francesco». L'iniziativa per un paese come Umbertide, dove si è avanzata una proposta specifica).

Ma, dicevano, spazio a tutto ciò che si muove nel paese come proposta qualificante e sotto molti aspetti nuova. La realtà già dimostra come: utilizzare i locali per un punto di aggregazione e di confronto che rimanda in tema con la storia del paese. Il nome di «centro socio-culturale di S. Francesco». L'iniziativa per un paese come Umbertide, dove si è avanzata una proposta specifica).

«E' un terreno su cui molte forze stanno agitando: «A Umbertide», spiega Diego Zurri, un giovane che incontra, «non solo ad altri ragazzi interessati al centro (Patrizia Talloni, Fabrizio Conti, Gabriele Vignoli, Massimo Villari) esiste ad esempio tutta una grossa tradizione per la musica. La banda si è formata da allora anche non continuato a prendere lezioni private; ci sono anche moltissimi complessi cui basterebbe appena uno studio per pro-

«Maratona dei bilanci» umbri con l'austerità per traguardo

Interessati Comuni e Province - Uno sguardo sull'atteggiamento dei vari partiti, soprattutto di minoranza - Un'indicazione positiva da Foligno

Qualcuno l'ha già definita la maratona dei bilanci. Terni e oggi infatti numerosi consigli comunali e provinciali dell'Umbria hanno iniziato la discussione sulle proposte di gestione economica e finanziaria degli enti locali per il '78. Un impegno corale quindi di dibattito e approfondimento a partire da tutte le forze politiche da Perugia a Spoleto, da Terni a Narni. I bilanci di quest'anno hanno una caratteristica comune: l'austerità. Le leggi nazionali impongono infatti una compressione delle spese ed un aumento delle entrate. A Perugia questo significa probabilmente anche il raddoppio di alcune tariffe. Parte dei fondi che le Amministrazioni avranno a disposizione saranno utilizzati per investimenti produttivi e questa, accanto ad altre, costituisce una delle scelte qualificanti presenti nelle proposte di gestione per il '78.
Nei Comuni dove esistono i consigli di quartiere si intende dare impulso al pro-

cesso di decentramento, aumentando i finanziamenti a disposizione della Crescenzi. Note le linee di fondo della proposta che le diverse amministrazioni porteranno all'attenzione del Consiglio regionale. I bilanci orientamenti che sono maturati nei partiti politici, particolarmente nelle minoranze. Da Foligno sembra venire, ad esempio, un'indicazione positiva: forse il bilancio del Comune verrà votato unanimemente. Stessa cosa non si può certamente dire per Gubbio e Bastia. In queste due ultime amministrazioni infatti si registra un comportamento contraddittorio della Dc. A Gubbio i democristiani, dopo aver approvato in commissione le linee fondamentali del bilancio, hanno compiuto un brusco dietrofront dichiarandosi contrari alle proposte della maggioranza. A Bastia poi si verifica una netta spaccatura nello stesso partito. Al consiglio comunale di Perugia, il dibattito iniziato ieri sera, non ha ancora da-

to risposta definitiva sulla collocazione delle diverse forze politiche, le dichiarazioni di voto ci saranno solo questa mattina. Sembra comunque che anche qui il gruppo democristiano si scinderà con i momenti di della giunta. Per quanto riguarda PSDI e PRI è difficile prevedere il loro orientamento definitivo. Qualcuno parla di una possibile astensione. Non si sa però ancora niente di certo.
A Spoleto poi la situazione è del tutto particolare: mercoledì sera i partiti hanno firmato un documento unitario di fine legislatura. Ieri sera il consiglio comunale con voto unanime ha ratificato l'accordo. Le forze di minoranza spolettine non intendono contrariare la proposta di fine legislatura. La Dc, nonostante la firma dell'accordo programmatico di fine legislatura, potrebbe ugualmente votare contro il bilancio '78. La situazione è quindi ancora molto fluida e incerta.

Gianni Romizi

Regione Calabria

Ripartite le deleghe fra gli assessori

Decise nel corso della prima riunione della giunta che si è svolta a Catanzaro al Palazzo Europa

Dalla nostra redazione

CATANZARO - Si è tenuta mercoledì sera al Palazzo Europa di Catanzaro la prima riunione della giunta regionale calabrese...

ca, alle zone ed impianti elettrici, polizia idraulica e demanio idrico...

Contro il tentativo della Montedison di fare marcia indietro

Calabria: assemblee permanenti nelle fabbriche tessili in crisi

Si protrarranno fino a lunedì - Manifestazione provinciale martedì a Cosenza - I sindacati chiedono un incontro con il governo - Ancora sulla carta il piano tessile Calabria 2



f. v.

Dalla nostra redazione

CATANZARO - Si fa ogni giorno più drammatica la situazione nelle aziende tessili calabresi. Nelle fabbriche di Castrovillari (Andrea), Luteca, Pandosia, di Praia a Mare (Lini e Lane e Mariane)...

CAGLIARI - I problemi sollevati dal caso Marras

L'emarginato non è un malato né il manicomio una cura

A colloquio con Alberto Palmas, presidente della Provincia Occorrono strutture sociali in grado di accogliere i disadattati

Nostro servizio

CAGLIARI - La vasta eco suscitata sui giornali sardi su queste stesse pagine dalla vicenda dell'emarginato di Carloforte, Pietro Marras...

devo necessariamente essere spedito nelle soluzioni, si devono aprire prospettive diverse alle molte persone che versano nelle condizioni del Marras...

e semplice, anche da parte del medico, nel momento in cui si accorge che il soggetto non è da internare. Però, d'altro canto, si sa che l'ex ricoverato non ha scelte diverse e alcuna prospettiva alternativa al ricovero...

Domani a Cosenza la conferenza provinciale sulla occupazione giovanile

Quei 6 progetti possono dare lavoro a 3.500 giovani: perché sono fermi?

La « vertenza » aperta con la Regione - Il rilancio del movimento di lotta - A colloquio con il compagno Nicola Adamo, segretario regionale della Fgci - La piattaforma delle Leghe dei disoccupati

leri presentato alla stampa il programma

All'Aquila rassegna cinematografica dell'ONU

Nostro servizio

L'AQUILA - Ci pare giusto rilevare, in merito alla ampia illustrazione fatta ieri all'Aquila del programma predisposto per il primo incontro internazionale su « cultura e partecipazione per una comunità più umana »...

Dal nostro corrispondente

COSENZA - Promossa dall'Amministrazione provinciale di Cosenza e dalla Consulta giovanile regionale domani, sabato, si svolgerà nel capoluogo ariano la conferenza provinciale sull'occupazione giovanile...



Giovani senza lavoro trascorrono la giornata senza far nulla

so l'attuazione della legge 285. Ci proponiamo perciò in quella occasione di saldare l'impegno dei giovani disoccupati e delle loro organizzazioni a quello delle istituzioni...

e alle potenzialità di sviluppo della provincia. « Nell'impostazione del dibattito - aggiunge Adamo - deve avere prevalenza questa specificità nel senso di un preciso riferimento alle piattaforme rivendicative elaborate e portate avanti dalle Leghe dei giovani disoccupati e dallo stesso movimento sindacale...

pacità di sostenere un discorso che vada oltre la immediatezza dei problemi occupazionali per affrontare invece nel concreto la valorizzazione e la piena utilizzazione delle risorse esistenti...

A Quartu S. Elena in Sardegna

Il piano regolatore sarà approvato a maggio dal nuovo Consiglio comunale

La giunta fa marcia indietro e riconosce l'esistenza di un dibattito più ampio sul PRG della città

Nostro servizio

QUARTU S. ELENA - L'approvazione del piano regolatore di Quartu S. Elena sarà rinviata al nuovo Consiglio comunale, eletto dalle amministrative del 14 maggio...

Lo scandalo del porto-canale

Un terzo uomo interrogato e subito rilasciato. Truffato mezzo miliardo

Non è stato reso noto il nome - Forse acquisite nuove prove a carico dei due ingegneri arrestati

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - Nuovi sviluppi: il Lo scandalo del porto-canale di Cagliari. Dopo l'arresto dei due professionisti romani - rilasciati ad appena due giorni di distacco - un terzo professionista è stato associato al termine di un lungo interrogatorio al carcere del Buoncammino...

agura sul mezzo miliardo. La rivelazione ha posto fine alla ridda di voci sorte attorno alla e fra, che partivano da 20 milioni per giungere al miliardo di lire. Alla valutazione esatta della cifra truffata si è giunti con il calcolo dei metri cubi di sabbia trasportati fino al cantiere e le ore di lavoro impiegato per eliminare lo stesso melmace della zona dove sarebbe dovuta passare la strada arginale...

« Le assemblee permanenti nelle fabbriche in crisi, che sfoceranno in una manifestazione provinciale a Cosenza il 4 aprile, con la realizzazione di una tendopoli, vogliono essere una prima risposta dei lavoratori tessili a questo drammatico stato di cose ma anche un momento di sollecitazione alle forze politiche e al governo regionale perche l'incarico con il presidente del Consiglio, a cui il sindaco provinciale e nazionale punta per la riapertura di un tavolo di trattative serio da cui scaturiscano primi risultati in ordine al blocco della liquidazione dei due testurini a Cammarata, alla presentazione del piano di ristrutturazione da parte della GEPI per le altre fabbriche di Castrovillari e di Cetraro, alla soluzione del problema della nuova Lini e Lane, dia risultati attesi per quanto riguarda lo sviluppo del settore tessile in Calabria ».

Filippo Veltri

NELLA FOTO: operaie del gruppo Andrea in lotta.

CONSORZIO PER LA VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI. agriSUD. RICORDA I PRODOTTI DEGLI ORGANISMI COOPERATIVI ASSOCIATI. CENTRALE IMBOTTIGLIAMENTO OLIO D'OLIVA ANDRIA. CENTRALE CANTINE COOPERATIVE - BARI. CENTRALE OLEIFICI COOPERATIVE - BARI. CONSEMALMO - BARI. OLIVERCOOP - CERIGNOLA. CENTRALE RINUNTE DEL SALENTO - NARDO. SALUMIFICIO LUCANO - TRICARICO. SOCIETÀ DI DISTRIBUZIONE. ALTAMURA - Lgo Epitaffio, 6 - T. 841043. AVELLINO - Via Filiberto, 1 - T. 36335. FOGGIA - Via Melfi, 13 - T. 35413. NAPOLI - Via Nicolardi, 16 - T. 7418740. PESCARA - Via Tiburtina, 128 - T. 52566. ROMA - Via Caserta Martini, 339 - T. 5286200. TARANTO - Via Gen. Messina, 48 - T. 27439.



Palermo: in corteo i lavoratori del cantiere navale

PALERMO — Ancora una volta ieri gli operai in tuta blu del Cantiere Navale Riuniti hanno affilato per le strade di Palermo. Tutti e 3500 hanno dato vita ad un corteo che dallo stabilimento dell'Acquasanta si è diretto alla sede regionale dell'Interind. Obiettivo della vertenza: contrastare il piano di ridimensionamento degli impianti prospettato dall'Iri. Sotto la bandiera dell'Associazione degli industriali pubblici gli operai hanno rimesso in sdoganata richiesta. In un incontro con i dirigenti dell'Interind una delegazione della F.L.M. e del consiglio di fabbrica ha illustrato i punti principali della piattaforma di lotta: revoca della società autonoma costituita nel 1974; chiusura del cantiere di Palermo; scorporo del cantiere dal settore della Financinter; ampliamento degli impianti; completamento del superciclo da 150 mila tonnellate. Dopo l'incontro i lavoratori hanno continuato la manifestazione rientrando poi al lavoro alle 12,30 al termine delle 4 ore di sciopero.

SICILIA - Presto al vaglio della giunta e dell'Assemblea il programma di risanamento dell'ESPI

Un piano sulla carta o una svolta reale?

La situazione delle 37 aziende collegate è stata fino ad ora contrassegnata da una gestione fallimentare che solo nello scorso anno è costata 100 miliardi netti di perdita all'erario regionale - Il recupero produttivo di alcuni settori

Dalla nostra redazione

PALERMO — Nella nota preliminare che presenta il programma '78 sono gli stessi consiglieri d'amministrazione a mettere, come si dice, le mani avanti, prevenendo i commenti e i giudizi critici. Sul programma, affermano, continuano a «scaricarsi effetti negativi, influenze e condizionamenti» di vent'anni di passata gestione che hanno portato a risultati economici negativi, a ritardi di progressivo deterioramento. Il programma è quello che lo staff dirigente dell'ESPI, l'ente siciliano di produzione industriale (37 aziende collegate, circa settemila dipendenti tra operai e impiegati), ha preparato dopo laboriose e lunghe riunioni nel tentativo di avviare, finalmente, una proficua ristrutturazione. Obiettivo: giungere ad un risanamento delle aziende finora contrassegnate da una gestione fallimentare che solo nello scorso

anno è costata cento miliardi netti di perdita all'erario regionale. La definitiva stesura del programma è avvenuta nella tarda serata di mercoledì, contemporaneamente alla seduta della commissione industriale dell'Assemblea regionale che ha cominciato ad esaminare una speciale legge che autorizzerà l'ESPI a stanare nove miliardi dei fondi per nuovi investimenti, per consentire il pagamento di stipendi e salari arretrati. Il programma, che da alcune parti viene addirittura presentato come una «svolta» nella vita delle aziende pubbliche siciliane, risolverà i problemi del colosso manageriale ESPI? L'interrogativo è d'obbligo dopo anni di sperperi, all'insegna di una gestione clientelare e di vero sfascio. Sono gli stessi consiglieri dell'ESPI a scrivere che il programma si colloca in una «gestione fallimentare che ha pa-

ralizzato l'ente e le società collegate. Quattro sono i principali punti che il consiglio d'amministrazione del maggiore ente regionale propone per cominciare ad uscire da questo tunnel. In primo luogo il risanamento di quei settori (per esempio la carpenteria e la caldereria) dove le condizioni sono favorevoli per un rapido recupero produttivo; il congelamento di quegli altri settori che non tirano più come le forniture per l'edilizia e la grafica. Secondo: eliminare il cosiddetto «esuber» degli organici con la messa in cassa integrazione di 1200 operai, 330 impiegati e dieci dirigenti. Terzo: richiesta alla Regione di un finanziamento di cento miliardi da manovrare in piena autonomia, fatto salvo il controllo istituzionale. Infine, la proposta di sedici progetti per nuove iniziative, anche in concorso con partners pubblici (Partecipazioni Statali?) o privati ma che ri-

mano ancora a livello di buone intenzioni. Il piano «vago» perché per risanarla, lascia troppe cose nella situazione di dissesto in cui erano, non fa proposte attendibili, trascura le indicazioni che erano venute dalle conferenze di produzione organizzate dai sindacati per il rilancio di alcuni settori. Intanto il piano prevede che il Parlamento regionale varerà per l'ESPI non sarà il piano. Subito dopo le dichiarazioni programmatiche del presidente della Regione Mattarella, previste per lunedì 3 aprile, i deputati saranno invece chiamati ad approvare in tempi celerrimi la legge di autorizzazione alla costituzione di un ente pubblico di gestione e di controllo di tutti i settori produttivi della Regione. Il piano, che ha portato allo sfascio le aziende ESPI.

NUORO - Approvato il bilancio

Non più possibile l'esclusione del PCI dalla giunta

L'intesa sulle « cose da fare » non basta più - La disponibilità delle forze laiche - Verifica necessaria

Dal nostro corrispondente NUORO — Il bilancio del comune di Nuoro dopo due giorni di intenso dibattito, è stato approvato con l'astensione del gruppo consiliare del PCI e con il favorevole del partito dell'esecutivo DC, PSI, PSDI e PRI. « Con la nostra astensione sul documento contabile presentato dall'attuale giunta — ha detto il compagno Tonino Gimelli, capogruppo comunista — la verifica delle ratte di Nuoro entra in una fase più avanzata. «E' mancata da parte della



TARANTO - Hanno votato a favore PCI, PSI, PSDI, PRI

Approvato il bilancio comunale '78 e il piano triennale di investimenti

Voto contrario di DC-MSI-PLI - Si è tenuto conto delle proposte dei consigli di quartiere, dei sindacati e delle organizzazioni sociali - Si apre una fase nuova per la città

Dal nostro corrispondente TARANTO — I problemi e le esigenze della città di Taranto, sono venuti finalmente alla luce, inseriti in un piano di risanamento che può portare ad una svolta significativa. Sulla base di queste esigenze e problemi infatti, è stata imposta l'elaborazione del bilancio '78 e del piano triennale delle spese di investimento 78,80 da parte della amministrazione comunale. Alla sua definizione la commissione consiliare di Taranto è giunta dopo aver tenuto conto delle reazioni politiche e programmatiche dei consigli di quartiere, delle organizzazioni sindacali, dei commercianti, degli artigiani, di tutti gli ordini professionali. Il carattere innovativo della legge Stammati permette una serie di interventi per un ulteriore passo in avanti nelle riforme, consentendo alle autonomie e agli enti locali una diretta partecipazione. L'aspetto di novità del bi-

lancio '78 è dato dal fatto che deve essere fatto in pareggio limitando al 10% per i comuni meridionali la possibilità di superare le spese correnti, dei 77, detratte le spese per il personale, per gli interessi passivi sui mutui, per il ripiano delle perdite di esercizio delle aziende di trasporto ed altre. Il pareggio è garantito per la parte eccedente le entrate da trasferimenti a carico del bilancio dello Stato. Nel contempo il 50% dei costi che si sono resi disponibili per il passaggio allo Stato delle rate dei mutui a pareggio dei disavanzi economici può essere offerto in garanzia agli enti che sono disposti al finanziamento. Da una parte, quindi, i termini di legge, dall'altra le esigenze della città. Bisogna passare ad una situazione in cui le spese pubbliche, il costo della vita sociale, vengano viste in funzione di un obiettivo che abbia come obiettivo il riequilibrio tra res-

SARDEGNA - Possibile l'attuazione di un serio progetto di riconversione

Impegni chiari per la Metallotecnica Oggi lavoratori in sciopero

L'iniziativa di lotta coincide con l'incontro che avverrà a Roma tra una delegazione di operai e il ministro Donat Cattin - Occorre respingere facili demagogie - Curioso commento di «Tuttoquotidiano»

Nostro servizio PORTOFESIME — Che quella della Metallotecnica Sarda non fosse una vertenza facile era chiaro fin dall'inizio. Cioè da quando il consiglio di fabbrica, con il sostegno dei sindacati, del partito e delle popolazioni del Sulcis-Iglesiente - Guspinese, decise di rispondere con la pacifica mobilitazione delle officine alle 350 lettere di licenziamento. Non si trattava di salvare solo e comunque 350 posti di lavoro (su 770 complessivi), ma veniva messo l'accento sulle prospettive. Era chiaro allora che, se non si fosse arrivati a riconvertire la fabbrica (abbandonando peraltro forzatamente gli appalti e sviluppando una produzione propria), la MTS non poteva avere

le tempi e modi della riconversione. In fronte della responsabilità dei lavoratori, l'atteggiamento arrogante del padrone Pannelli. Il tempo dei facili giudizi è finito: ora che Pannelli dovrebbe mostrare la sua stoffa di imprenditore, si ritira. Si dice che abbia rifiutato una commessa di 20 miliardi dell'Italimpianti avanzando offerte confiate ad altri rispetto a quelle di altri impianti concorrenti. Il recesso è un'ancora di salvezza: la denuncia del consiglio di fabbrica alla magistratura per occupazione degli impianti e la successiva inazione di scorbore notificata venerdì 25 sul far dell'alba. L'intervento della magistratura ha provocato qualche momento di stordimento e di comprensibile esasperazione tra i lavoratori del nucleo industriale di Portofesime, alla presa del conio, che prevede l'Unità e la determinazione responsabile. Martedì 28 si sono svolte assemblee in tutte le fabbriche, i lavoratori non solo con fluiti nella mensa della MTS impegnati in un dibattito sulla soluzione. Alle assemblee è stato approvato un documento conclusivo che riafferma «la combinazione della lotta alla Metallotecnica di fronte allo sciopero ad oltranza e la convocazione del lavoratori in assemblea permanente presso i locali della mensa». Le organizzazioni sindacali assicurano la piena agibilità dei reparti produttivi a chiunque voglia entrarvi.

Sergio Sergi Il piano non cambia nulla, lascia troppe cose nella situazione di dissesto in cui erano, non fa proposte attendibili, trascura le indicazioni che erano venute dalle conferenze di produzione organizzate dai sindacati per il rilancio di alcuni settori. Intanto il piano prevede che il Parlamento regionale varerà per l'ESPI non sarà il piano. Subito dopo le dichiarazioni programmatiche del presidente della Regione Mattarella, previste per lunedì 3 aprile, i deputati saranno invece chiamati ad approvare in tempi celerrimi la legge di autorizzazione alla costituzione di un ente pubblico di gestione e di controllo di tutti i settori produttivi della Regione. Il piano, che ha portato allo sfascio le aziende ESPI.

Il tempo dei facili giudizi è finito: ora che Pannelli dovrebbe mostrare la sua stoffa di imprenditore, si ritira. Si dice che abbia rifiutato una commessa di 20 miliardi dell'Italimpianti avanzando offerte confiate ad altri rispetto a quelle di altri impianti concorrenti. Il recesso è un'ancora di salvezza: la denuncia del consiglio di fabbrica alla magistratura per occupazione degli impianti e la successiva inazione di scorbore notificata venerdì 25 sul far dell'alba. L'intervento della magistratura ha provocato qualche momento di stordimento e di comprensibile esasperazione tra i lavoratori del nucleo industriale di Portofesime, alla presa del conio, che prevede l'Unità e la determinazione responsabile. Martedì 28 si sono svolte assemblee in tutte le fabbriche, i lavoratori non solo con fluiti nella mensa della MTS impegnati in un dibattito sulla soluzione. Alle assemblee è stato approvato un documento conclusivo che riafferma «la combinazione della lotta alla Metallotecnica di fronte allo sciopero ad oltranza e la convocazione del lavoratori in assemblea permanente presso i locali della mensa». Le organizzazioni sindacali assicurano la piena agibilità dei reparti produttivi a chiunque voglia entrarvi.

BASILICATA - Interrogazione PCI

Occorre una legge per utilizzare i fondi Cee

I provvedimenti legislativi della Regione devono tener conto dei progetti per agricoltura e zootecnia

Dal nostro corrispondente POTENZA — L'approvazione di una legge regionale di recepimento delle direttive CEE in Basilicata è un obiettivo che, stando alla situazione attuale, è per certi versi, l'illegitimità dell'attuazione amministrativa delle stesse direttive. In questo senso esprimono i consiglieri regionali Barberio e Lettieri del gruppo consiliare comunista alla Regione, non si è voluti dare il massimo di utilità della pubblica amministrazione. Ma la necessità di utilizzare rapidamente i fondi CEE non può prescindere dall'adozione di provvedimenti legislativi che tengano conto delle peculiarità dell'agricoltura lucana e, quindi, delle molte piccole e medie aziende operanti nel territorio montano che da una attuazione burocratica e amministrativa delle direttive non avrebbero creato alcun vantaggio. Altro punto di riferimento obbligato per un valido provvedimento di attuazione delle direttive CEE, è la situazione dei progetti, regionali in materia di zootecnia. Alla luce di queste considerazioni di primo piano discutibili nel merito, è da auspicarsi la politica dell'assessorato all'agricoltura resa ad avviare l'attuazione delle direttive CEE attraverso il ser-

vizio di informazione socio-economica (previsto dalla legge 151), la cui applicazione in Basilicata non può essere marginale e secondaria. Speri dubbi si nutrono inoltre circa l'effettiva attuazione dell'operazione di ammissione ai corsi di formazione per consulenti socio-economici, in quanto da tutti i partiti di intesa con la Regione Basilicata. A parte l'opportunità della scelta del concorso, non si è voluti dare il massimo di utilità della pubblica amministrazione. Ma la necessità di utilizzare rapidamente i fondi CEE non può prescindere dall'adozione di provvedimenti legislativi che tengano conto delle peculiarità dell'agricoltura lucana e, quindi, delle molte piccole e medie aziende operanti nel territorio montano che da una attuazione burocratica e amministrativa delle direttive non avrebbero creato alcun vantaggio. Altro punto di riferimento obbligato per un valido provvedimento di attuazione delle direttive CEE, è la situazione dei progetti, regionali in materia di zootecnia. Alla luce di queste considerazioni di primo piano discutibili nel merito, è da auspicarsi la politica dell'assessorato all'agricoltura resa ad avviare l'attuazione delle direttive CEE attraverso il ser-

NUOVO SERGIO

Antonello Vargiu Nella foto: un'immagine del centro storico di Taranto, lasciato sfidare da ora nel completo abbandono. Il voto contrario della DC

Carmina Conte

a. gi.